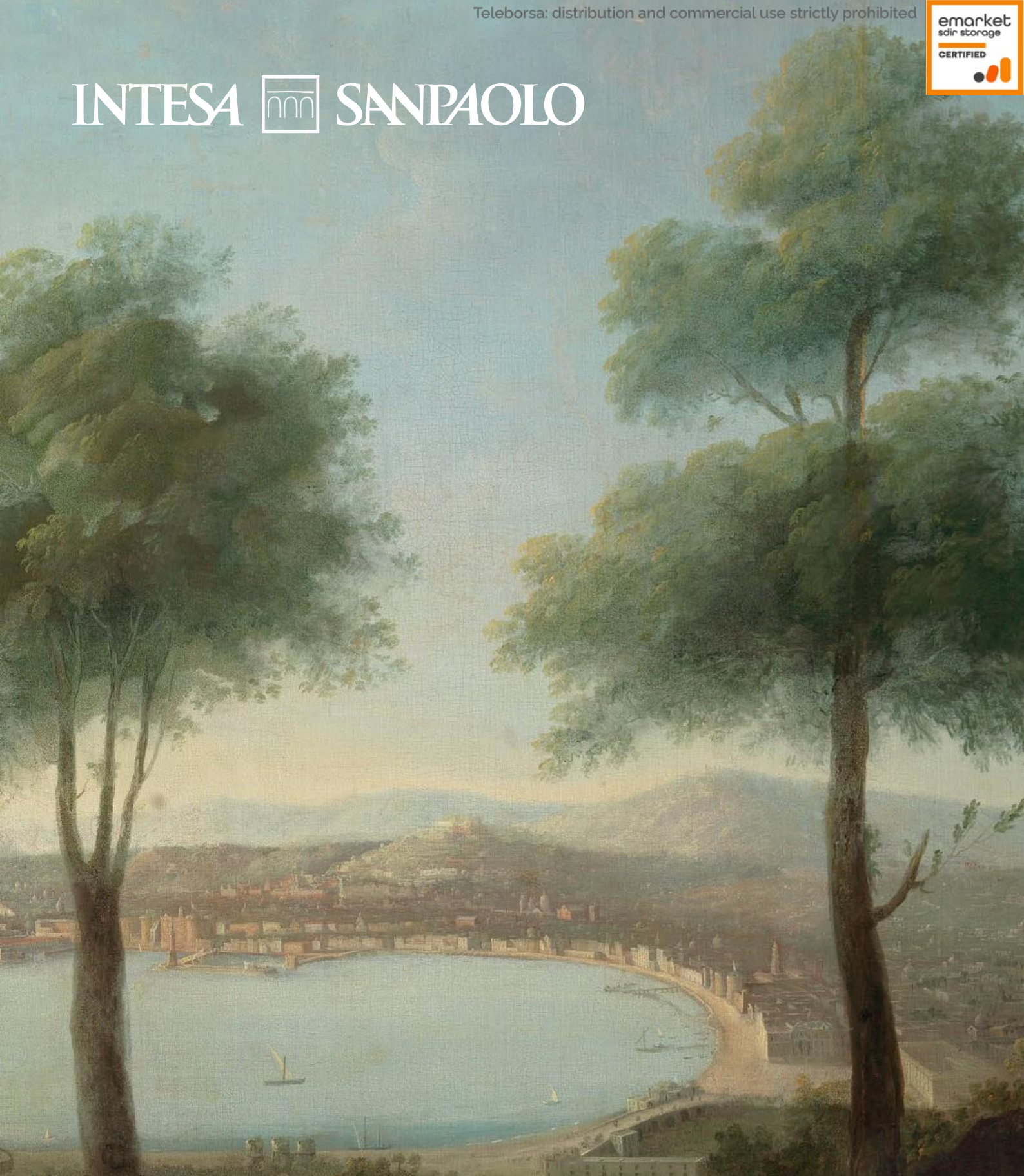


INTESA  SANPAOLO



Resoconto intermedio
al 30 settembre 2025

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Resoconto intermedio al 30 settembre 2025

Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
Introduzione	13
I nove mesi del 2025 in sintesi	
Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance	16
Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance	18
Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori	19
I nove mesi del 2025	22
Prospetti contabili consolidati	35
Relazione sull'andamento della gestione	
I risultati economici	45
Gli aggregati patrimoniali	63
I risultati per settori di attività	80
Il presidio dei rischi	95
Politiche contabili	
Criteri di redazione del resoconto	119
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	123
Allegati	125
Contatti	147

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA  SANPAOLO



NORD OVEST

Filiali

908

NORD EST

Filiali

569

CENTRO

Filiali

612

SUD

Filiali

535

ISOLE

Filiali

199

Dati al 30 settembre 2025

Società Prodotto¹



Bancassicurazione e Fondi Pensione



Credito al Consumo²



Asset Management



Servizi Fiduciari

¹ Le attività di Factoring e Leasing sono svolte direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

² Le attività di Credito al consumo sono svolte anche direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza

INTESA SANPAOLO

ALEXBANK | بنك الإسكندرية

BANCA INTESA

BANCA INTESA
Beograd

CIB BANK

EXIMBANK

FIRSTBANK

INTESA SANPAOLO BANK
Albania

INTESA SANPAOLO BANK LUXEMBOURG

INTESA SANPAOLO BANK
Romania

INTESA SANPAOLO BANK
Slovenia

INTESA SANPAOLO BANKA
Bosna i Hercegovina

INTESA SANPAOLO BANK IRELAND

INTESA SANPAOLO BRASIL SA

INTESA SANPAOLO WEALTH MANAGEMENT
Luxembourg

PRAVEX BANK

PRIVREDNA BANKA ZAGREB

REYL INTESA SANPAOLO

VUB BANKA

AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

AUSTRALIA/OCEANIA

Filiali
Sydney

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Amsterdam	Bruxelles*
Francoforte	
Istanbul	
Londra	
Madrid	
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	34
Belgio	Intesa Sanpaolo Wealth Management	2
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	43
Croazia	Privredna Banka Zagreb	133
Federazione Russa	Banca Intesa	16
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Intesa Sanpaolo Wealth Management Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Moldavia	Eximbank	17
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania First Bank**	33 38
Serbia	Banca Intesa Beograd	134
Slovacchia	VUB Banka	152
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	40
Svizzera	Reyl Intesa Sanpaolo	3
Ucraina	Pravex Bank	39
Ungheria	CIB Bank	58

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Il Cairo	Egitto	Bank of Alexandria	176

Dati al 30 settembre 2025

* European Regulatory & Public Affairs

** First Bank è stata fusa in Intesa Sanpaolo Bank Romania il 31 ottobre 2025

Società Prodotto

EURIZON
ASSET MANAGEMENT

FIDEURAM
ASSET MANAGEMENT IRELAND

INTESA INVEST
Beograd

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

意才
YI TSAI

Wealth Management

CIB LEASING

INTESA LEASING
Beograd

PBZ LEASING

VUB OPERATING LEASING

Leasing

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paola TAGLIAVINI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA ^(a)
Consiglieri	Maura CAMPRA ^(*) Guido CELONA Franco CERUTI Roberto FRANCHINI ^(**) Anna GATTI Paolo Maria Vittorio GRANDI Liana LOGIURATO Fabrizio MOSCA ^(*) Riccardo Secondo Carlo MOTTA ^(*) Luciano NEBBIA Bruno Maria PARIGI Pietro PREVITALI Maria Alessandra STEFANELLI Mariarosaria TADDEO Mariella TAGLIABUE ^(*) Maria Angela ZAPPIA

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Elisabetta STEGHER

Società di Revisione

EY S.p.A.

(a) Direttore Generale
(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Introduzione

Il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato il previgente obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione ed ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti, applicate a decorrere dal 2 gennaio 2017. L'articolo 82-ter ha riconosciuto alle società quotate la facoltà di scegliere se pubblicare o meno informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, indicando principi e criteri applicativi cui attenersi.

Intesa Sanpaolo, nel comunicare al mercato il calendario finanziario 2025, ha ribadito, ai sensi dell'articolo 65-bis e del citato articolo 82-ter del Regolamento Emittenti, di aver optato per la pubblicazione su base volontaria di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, prevedendo – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Come più specificamente indicato nel capitolo “Criteri di redazione del resoconto”, il Resoconto intermedio al 30 settembre 2025 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS-IC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Resoconto è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – redatti ai sensi della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – dalle Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo in esame e sui principali rischi ed incertezze.

Il documento contiene informazioni finanziarie estratte dai prospetti contabili o riconducibili agli stessi ed altre informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e taluni Indicatori Alternativi di Performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili. Si rinvia al capitolo “Indicatori Alternativi di Performance” della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio consolidato 2024 per una definizione degli stessi e delle relative modalità di calcolo confermando che, con specifico riferimento al conflitto militare fra Russia e Ucraina, in coerenza con le indicazioni ESMA non sono stati introdotti nuovi indicatori né sono state apportate modifiche agli indicatori utilizzati.

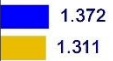
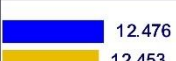
A supporto dei commenti sui risultati del periodo vengono presentati e illustrati schemi di conto economico e di stato patrimoniale consolidati riclassificati.

Negli schemi riclassificati i dati sono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per consentire raffronti il più possibile omogenei con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I dettagli analitici delle riclassificazioni e delle eventuali riesposizioni effettuate rispetto agli schemi contabili stabiliti dalla Circolare 262 della Banca d'Italia vengono forniti con distinti prospetti di raccordo pubblicati tra gli allegati del presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

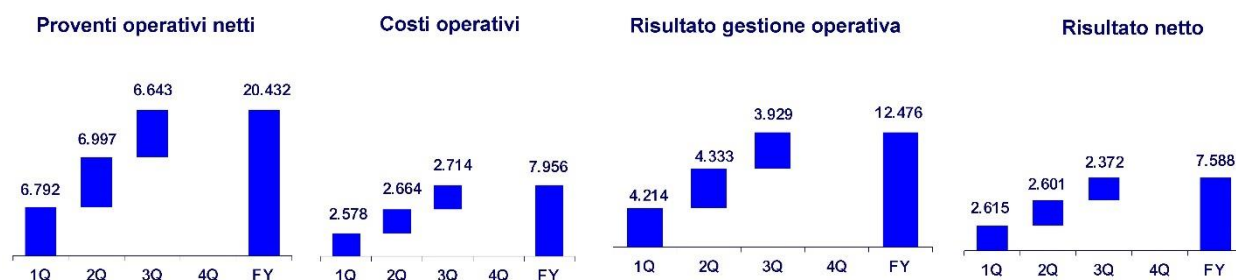
I nove mesi
del 2025 in sintesi

Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance^(°)

Dati economici consolidati (milioni di euro)		Variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		-805	-6,8
Commissioni nette		358	5,1
Risultato dell'attività assicurativa		61	4,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		382	
Proventi operativi netti		-7	-
Costi operativi		-30	-0,4
Risultato della gestione operativa		23	0,2
Rettifiche di valore nette su crediti		-9	-1,1
Risultato netto		421	5,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

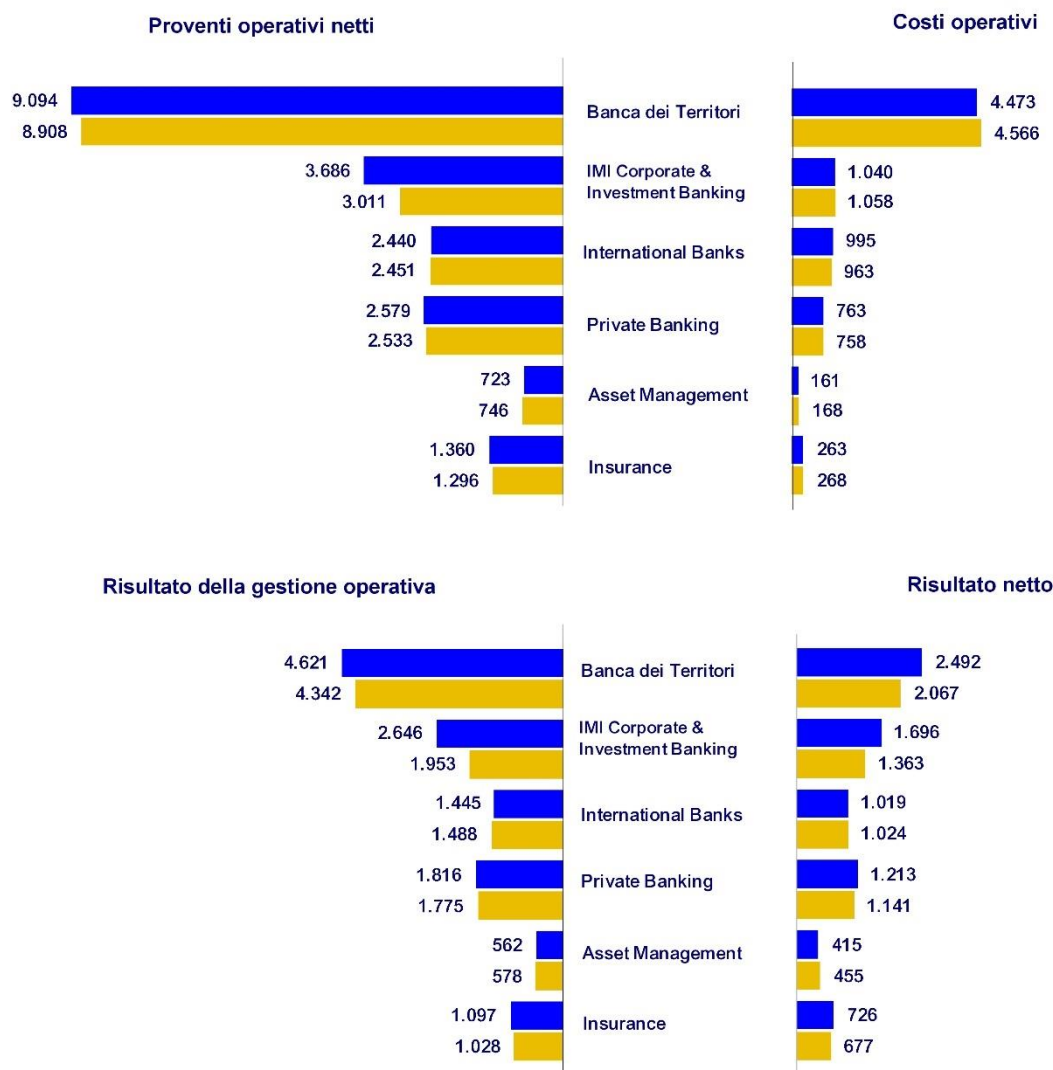
Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati (milioni di euro)



30.09.2025
30.09.2024

^(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2024.

Principali dati economici per settori di attività (*) (milioni di euro)



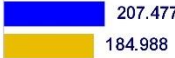
(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. Per ulteriori dettagli si rimanda al Capitolo "I risultati per settori di attività".

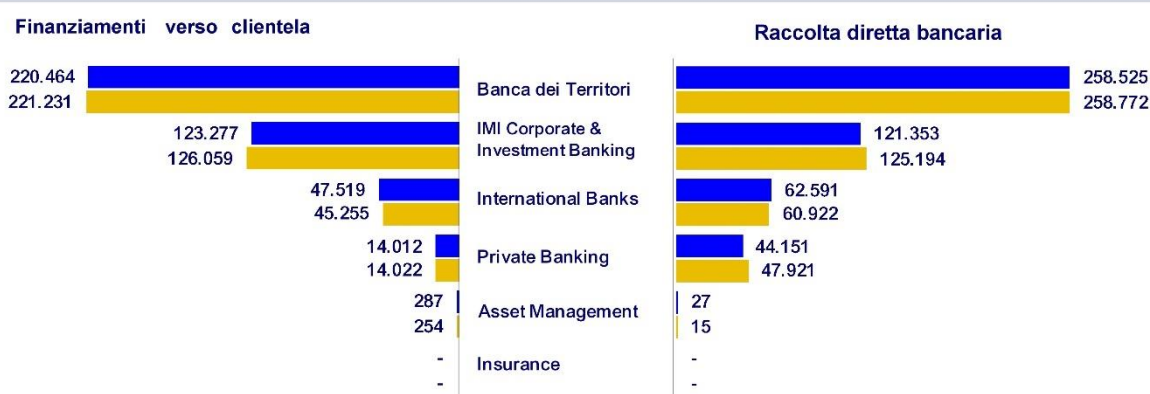
30.09.2025
30.09.2024



Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance^(°)

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)		Variazioni assolute %	
Attività finanziarie dell'operatività bancaria		22.489	12,2
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione		1.421	0,8
Finanziamenti verso clientela		-439	-0,1
Totale attività		10.739	1,2
Raccolta diretta bancaria		-11.291	-1,9
Raccolta diretta assicurativa		1.581	0,9
Raccolta indiretta:		37.850	4,8
di cui: Risparmio gestito		13.044	2,8
Patrimonio netto		1.809	2,8
Finanziamenti verso clientela / Raccolta diretta bancaria (%) (Loan to deposit ratio)			

Principali dati patrimoniali per settori di attività (*) (milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

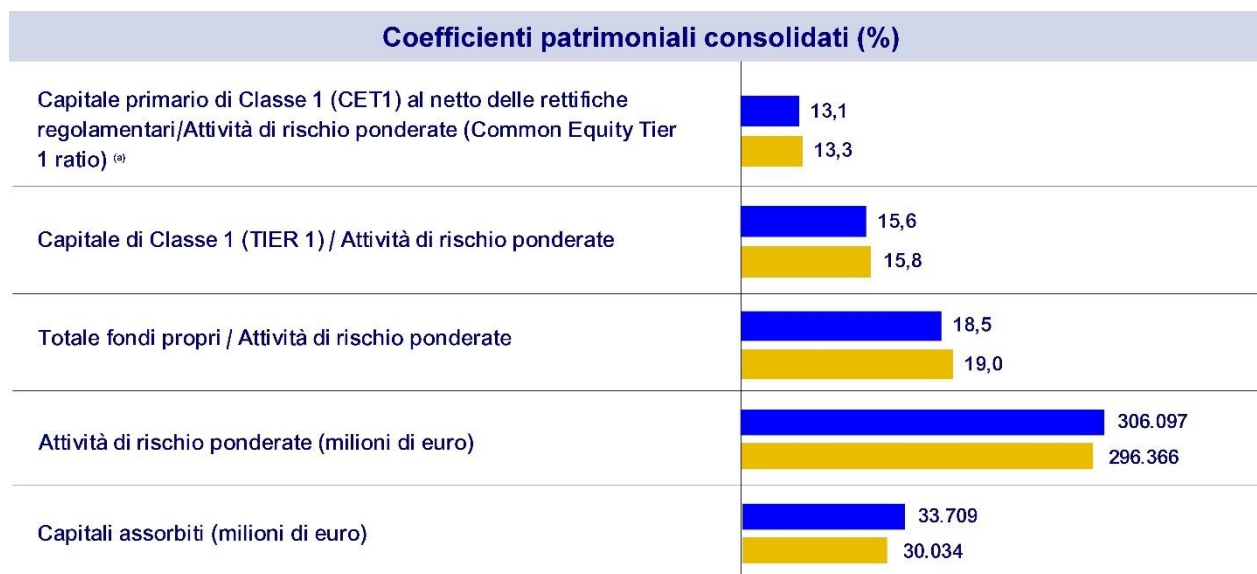
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

30.09.2025

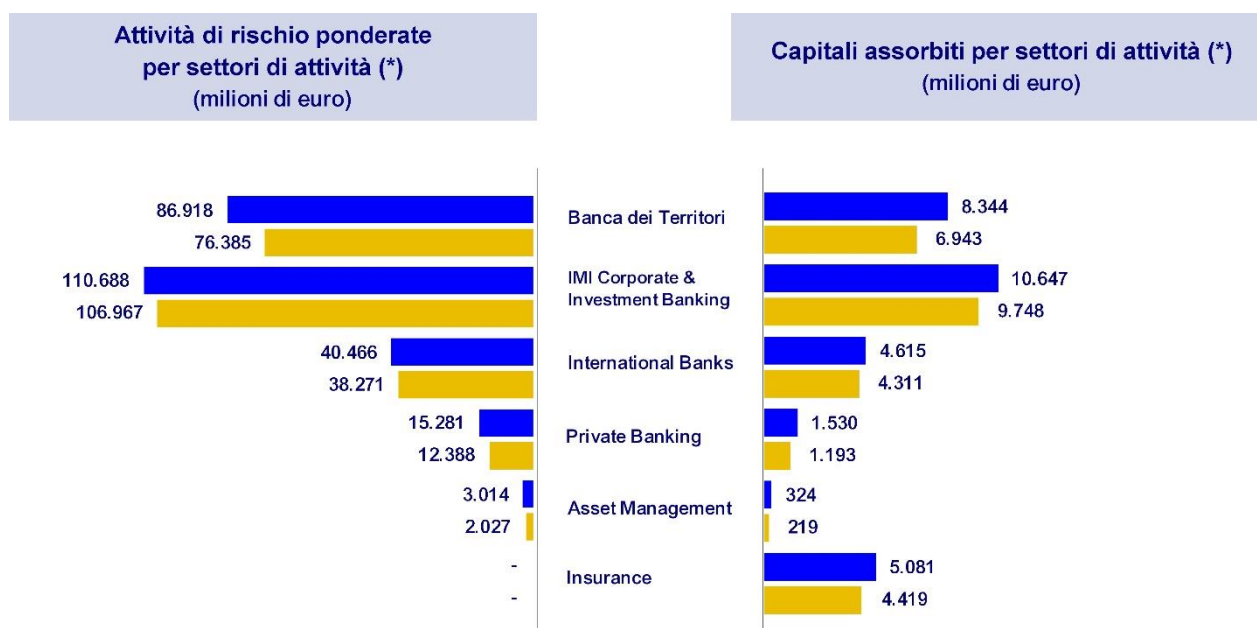
31.12.2024

(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2024.

Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori^(°)



(a) Si precisa che nel CET1 ratio al 30 settembre 2025 non è stato incluso alcun utile maturato nei primi nove mesi del 2025, in conformità all'indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.



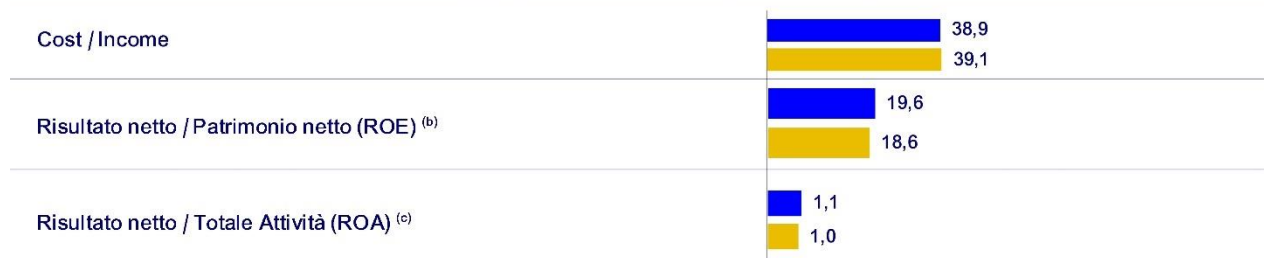
(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

30.09.2025
 31.12.2024

(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2024.

Indicatori di redditività consolidati (%)



Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(b) Risultato netto rapportato al patrimonio netto di fine periodo. Il patrimonio netto non include gli strumenti di capitale AT1 e l'utile di periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non è stato riesposto.

(c) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo di fine periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non è stato riesposto.

30.09.2025
30.09.2024



Utile per azione (euro)

Utile base per azione (basic EPS) ^(d)	0,43
	0,40
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(e)	0,43
	0,40

Indicatori di rischio consolidati (%)

Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela	0,3	0,3
Crediti deteriorati netti / Finanziamenti verso clientela	1,1	1,2
Rettifiche di valore accumulate su sofferenze / Sofferenze lorde con clientela	67,2	68,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi con clientela	51,1	49,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(d) Risultato netto attribuibile agli azionisti rapportato al numero medio ponderato delle azioni in circolazione, calcolato escludendo le azioni proprie in portafoglio (comprehensive di quelle acquistate in esecuzione del programma di buyback). Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è interamente rappresentato da azioni ordinarie.

(e) L'utile diluito è calcolato come indicato per l'utile base, tenendo conto anche di eventuali future emissioni di nuove azioni ordinarie.

Struttura operativa	30.09.2025	31.12.2024	variazioni assolute
Numero dei dipendenti (f)	90.679	94.736	-4.057
Italia	68.669	71.320	-2.651
Esteri	22.010	23.416	-1.406
Numero dei consulenti finanziari	5.941	5.868	73
Numero degli sportelli bancari (g)	3.762	3.925	-163
Italia	2.823	2.971	-148
Esteri	939	954	-15

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(f) L'organico indicato si riferisce al numero puntuale dei dipendenti a fine periodo conteggiando anche i part time come pari a 1 unità.

(g) Il dato comprende le Filiali Retail/Exclusive, le Filiali Terzo Settore, le Filiali Agribusiness, i Centri Imprese e i Centri Corporate. Il dato di raffronto non è stato riesposto.

30.09.2025

30.09.2024 (Dati economici)
31.12.2024 (Dati patrimoniali)

I nove mesi del 2025

L'andamento dell'economia

Tutti i primi nove mesi del 2025 sono stati condizionati dall'incertezza creatasi a seguito dell'introduzione da parte degli Stati Uniti di elevate barriere tariffarie alle importazioni. La preoccupazione degli investitori riguardo a impatti macroeconomici negativi si è affievolita dopo il parziale congelamento delle misure contro le importazioni dalla Cina.

Negli Stati Uniti, la domanda finale interna è stata ancora relativamente sostenuta. Le strategie di minimizzazione dell'impatto dei dazi da parte delle imprese americane hanno reso il contributo delle esportazioni nette al PIL molto volatile, pur in un contesto di dinamica positiva del PIL. Le pressioni al rialzo sui costi delle imprese e sui prezzi di beni di consumo hanno avuto finora ripercussioni molto contenute sull'inflazione complessiva. Nella prima metà dell'anno, l'incertezza sugli effetti inflattivi delle misure protezionistiche aveva indotto la Federal Reserve a sospendere la fase di allentamento monetario. In settembre, però, l'evidenza di un marcato rallentamento della crescita occupazionale e l'andamento moderato dei prezzi hanno stimolato un nuovo taglio del tasso di riferimento al 4,00-4,25%, a cui si è aggiunto un ulteriore intervento di ugual misura a ottobre al 3,75-4,00%.

Nell'area dell'euro, il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,6% nel primo trimestre rispetto all'ultimo del 2024, ma già nel trimestre successivo la variazione del PIL è rallentata allo 0,1%, seguito da uno 0,2% nel terzo trimestre secondo la stima preliminare. Dopo un iniziale deterioramento legato ai timori sulle misure protezionistiche statunitensi, il clima di fiducia delle imprese è stato sostenuto dall'annuncio di un ampio piano di stimolo fiscale pluriennale in Germania. L'inflazione ha proseguito il suo calo, attestandosi al 2,2% su base annua in settembre. In questo contesto, la Banca centrale europea ha ridotto il tasso sui depositi in tutte le riunioni di politica monetaria del primo semestre, portandolo al 2% il 6 giugno. Nel terzo trimestre i tassi ufficiali sono rimasti invariati. La BCE ha continuato la riduzione del bilancio attraverso il mancato reinvestimento dei titoli in scadenza, segnalando altresì che tale processo proseguirà nei prossimi mesi. Il drenaggio dell'eccesso di riserve bancarie che ne deriva non ha causato finora tensioni sui tassi monetari.

In Italia, nel secondo trimestre il PIL si è contratto dello 0,1% rispetto al periodo precedente e la crescita tendenziale è rallentata allo 0,5%. Secondo la stima preliminare del PIL, nel terzo trimestre l'economia italiana è rimasta stazionaria sui livelli del trimestre precedente, confermando il rallentamento su base annua, a +0,4%. Gli indici di fiducia delle imprese hanno registrato un lieve incremento nel corso del terzo trimestre in tutti i settori tranne le costruzioni, ove comunque restano su livelli sostenuti. In luglio e agosto la produzione industriale è risultata nuovamente in netta contrazione, annullando i segnali di ripresa emersi tra marzo e maggio. Grazie a una crescita dell'occupazione ancora positiva (0,7% anno su anno nel mese di settembre), il tasso di disoccupazione complessivo si situa al 6,1%, livello vicino ai minimi storici. La crescita dei salari contrattuali, superiore all'inflazione, sta consentendo alle famiglie di recuperare in parte il potere d'acquisto perduto durante il periodo di alta inflazione. Malgrado la riduzione dei tassi a breve termine, si è osservata una moderata risalita dei rendimenti obbligazionari e dei tassi swap a lungo termine: il tasso swap decennale è aumentato di 31 punti base rispetto a inizio anno. Il differenziale decennale BTP-Bund ha registrato un transitorio allargamento durante la fase di tensioni finanziarie connessa agli annunci di aprile sui dazi, ma successivamente è tornato a scendere e ha chiuso il terzo trimestre a 83 punti base, ben sotto i livelli di inizio anno. I mercati valutari sono stati caratterizzati da elevata volatilità e da un generale indebolimento del dollaro, aggravatosi nella prima metà di aprile. L'euro, che a inizio anno era scambiato a 1,03 dollari si è significativamente rafforzato a partire da marzo, portandosi a 1,18 dollari a inizio luglio. In seguito, l'andamento si è stabilizzato su livelli leggermente inferiori.

Nella parte centrale dell'anno il mercato bancario italiano ha visto il ritorno alla crescita dei prestiti alle società non finanziarie, il cui tasso di variazione tendenziale è passato dal -1,4% di maggio al +1,2% di agosto e settembre, mettendo fine a oltre due anni di calo. Dopo la ripresa dei prestiti a breve termine, risultati in aumento in tutti i primi nove mesi, anche i prestiti a medio-lungo termine sono tornati lievemente in positivo. Al miglioramento hanno contribuito il calo dei tassi e un moderato aumento della domanda di credito delle imprese, sia per esigenze legate alla gestione corrente sia per investimenti. In particolare, il primo semestre ha registrato un significativo incremento delle erogazioni di prestiti per investimenti in macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto e altro. Riguardo alle condizioni finanziarie, nel terzo trimestre i tassi richiesti sui nuovi prestiti a società non finanziarie hanno continuato a ridursi: rispetto al picco di novembre 2023, il calo è stato di oltre 2 punti percentuali, con una completa trasmissione dei tagli dei tassi di riferimento attuati dalla BCE da inizio 2024. I finanziamenti alle famiglie hanno accelerato fino a un tasso di crescita del 2,2% dello stock, riflettendo la positiva dinamica dei mutui, che ha raggiunto il 3,1%. Nei mesi estivi il tasso medio sulle erogazioni di mutui è lievemente salito (al 3,3% circa), in linea con la variazione del tasso IRS a dieci anni.

La crescita dei depositi ha mostrato una leggera accelerazione al 2,8% nel terzo trimestre, dal 2% medio del primo semestre. L'andamento è stato sostenuto dai conti correnti mentre i depositi con durata prestabilita hanno confermato il calo. Lo stock di obbligazioni bancarie ha segnato un aumento moderato nel terzo trimestre, dopo l'andamento debole nei mesi primaverili. L'aggregato della raccolta da clientela ha riportato una dinamica in linea con quella dei depositi. I tassi sui depositi hanno registrato un'ulteriore riduzione, benché modesta, guidando la discesa del costo della raccolta da clientela a fronte di un tasso medio sullo stock di obbligazioni confermatosi stabile.

Nei mesi estivi, gli investimenti diretti in titoli di debito da parte dei risparmiatori hanno ritrovato slancio, dopo la pausa del periodo primaverile. Nel complesso del terzo trimestre, i fondi comuni hanno riportato una raccolta netta ancora positiva, sebbene contenuta, sostenuta dai fondi obbligazionari. È proseguito l'aumento della nuova produzione delle assicurazioni vita, più moderato per le polizze di ramo III rispetto alle crescite a doppia cifra registrate nel 2024 e nella prima metà del 2025. La nuova produzione complessiva realizzata da inizio anno ad agosto è stata superiore dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2024.

I risultati a livello consolidato di Intesa Sanpaolo

Il conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2025 si è chiuso con un *utile netto* di 7.588 milioni, in aumento del 5,9% rispetto ai 7.167 milioni del medesimo periodo 2024 grazie alla stabilità del risultato della gestione operativa – nonostante la significativa riduzione dei tassi di mercato intervenuta nel corso dell'esercizio¹ – nonché ai minori accantonamenti ed oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo.

I *proventi operativi netti*, pari a 20.432 milioni, si presentano in linea con i 20.439 milioni realizzati nei nove mesi del 2024 (-7 milioni). La resilienza dei ricavi è stata favorita dalla diversificazione del modello di business – in virtù della positiva dinamica delle commissioni nette e del risultato dell'attività assicurativa che nel loro insieme hanno evidenziato un progresso del 5,1%, giungendo a rappresentare circa il 43% dei proventi operativi netti del Gruppo – come pure dal miglioramento del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value.

Più in dettaglio, in uno scenario che da inizio anno ha registrato ben quattro riduzioni dei tassi ufficiali, l'ultima delle quali in giugno, gli *interessi netti* sono scesi del 6,8% a 11.112 milioni. La dinamica sintetizza andamenti contrapposti fra le diverse componenti: da un lato, sono risultati in calo (i) l'intermediazione con clientela (-14,7%), principalmente dal lato degli impieghi a medio-lungo termine, pur in presenza del beneficio dei minori interessi passivi sui titoli in circolazione; (ii) i rapporti con banche (-47,4%), per il minore apporto degli interessi sulla liquidità depositata presso BCE, e (iii) gli altri interessi netti (-13,3%). Dall'altro, si sono incrementati gli interessi sulle attività finanziarie in portafoglio (+10,7%), anche per i più elevati stock di investimenti, mentre la contribuzione dei differenziali sui derivati di copertura è divenuta positiva per 167 milioni (era stata negativa per 132 milioni nei nove mesi 2024).

Proseguendo nella loro tendenza favorevole, le *commissioni nette* sono aumentate del 5,1% a 7.328 milioni. Tale evoluzione è stata alimentata dal comparto delle attività di gestione, intermediazione e consulenza (+8,6%) – in particolare l'intermediazione e il collocamento di titoli, la consulenza e la distribuzione di prodotti assicurativi – e dalle altre commissioni nette (+7,4%), specificamente quelle connesse con l'attività di finanziamento, a fronte di un trend riflessivo per il comparto dell'attività bancaria commerciale (-3,2%) che ha accomunato tutte le relative determinanti.

Il *risultato dell'attività assicurativa* è a sua volta migliorato del 4,7% a 1.372 milioni, in quanto ha incorporato la crescita sia del ramo danni (+11,1%) che del ramo vita (+1,9%). Nel confronto con i nove mesi del 2024 la produzione premi complessiva ha registrato una contrazione del 2,8% riconducibile ai contratti assicurativi (-4,1%), e più precisamente a quelli del ramo vita (-5,5%) dal momento che per il ramo danni l'evoluzione è stata positiva (+9,1%). Anche per i contratti di investimento l'andamento dei premi è stato positivo (+5,9%).

Il *risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value* ha raggiunto i 633 milioni, dai 251 milioni dei primi nove mesi del 2024. Il miglioramento è stato determinato dalla voce "Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option", che ha ridotto di 369 milioni il proprio saldo negativo grazie in particolare al beneficio della riduzione dei tassi di mercato nella gestione dei rischi finanziari correlati all'operatività in certificates (strumenti valutati al fair value). Rileva inoltre l'accresciuto apporto positivo netto dell'attività di cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie.

La voce *altri proventi (oneri) operativi netti*, nella quale sono inclusi gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed altri proventi/oneri della gestione caratteristica, ha mostrato un saldo netto di -13 milioni, rispetto ai -10 milioni dei nove mesi 2024. L'evoluzione sintetizza maggiori utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, passati da 32 milioni a 43 milioni, più che compensati dall'aumento degli altri oneri netti di gestione.

I *costi operativi*, complessivamente pari a 7.956 milioni, si presentano in lieve flessione dai 7.986 milioni sostenuti nel periodo di raffronto (-30 milioni; -0,4%). In particolare, le *spese per il personale* sono diminuite dello 0,9% a 4.855 milioni, a fronte di una riduzione su base annua degli organici medi di 2.986 risorse (-3,2%), solo parzialmente controbilanciata dalle dinamiche contrattuali e gestionali; analogamente, le *spese amministrative* si sono ridotte dell'1,5% a 2.036 milioni con risparmi principalmente concentrati nella gestione immobili, per effetto delle razionalizzazioni in corso, nei servizi legali e professionali, informatici e nell'ambito della pubblicità/promozioni. Quale effetto dei significativi investimenti in tecnologia sinora effettuati (5 miliardi nel periodo 2022-primi nove mesi del 2025, di cui 1,5 miliardi negli ultimi dodici mesi), gli *ammortamenti* sono saliti del 4,6% a 1.065 milioni, con una variazione interamente concentrata nella componente relativa ad immobilizzazioni immateriali.

L'evoluzione descritta dei ricavi e dei costi ha permesso al *risultato della gestione operativa* di attestarsi a 12.476 milioni, in lieve incremento rispetto ai 12.453 milioni dei primi nove mesi del 2024 (+23 milioni; +0,2%). Di conseguenza il cost/income è ulteriormente sceso al 38,9%, dal 39,1% di raffronto, confermando il Gruppo ai vertici del settore in Europa.

Le *rettifiche di valore nette su crediti* hanno totalizzato 783 milioni, in marginale riduzione dai 792 milioni dei nove mesi 2024 (-9 milioni; -1,1%). La voce ha beneficiato di diminuite rettifiche sui crediti deteriorati in Stage 3 (da 952 milioni a 879 milioni), grazie anche a flussi netti di ingresso da bonis che si mantengono contenuti. Per contro i crediti in bonis (Stage 1 e Stage 2) e gli accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate hanno nel loro insieme evidenziato riprese di valore per 101 milioni, in flessione dai precedenti 165 milioni. Il costo del rischio, espresso dal rapporto fra rettifiche di valore nette e crediti netti, si è così attestato, in termini annualizzati, a 25 punti base a fronte dei 30 punti base dell'intero 2024.

Gli *altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività* sono significativamente diminuiti a 142 milioni, dai 327 milioni del periodo gennaio-settembre 2024 (-185 milioni; -56,6%). La voce si presenta composta:

- per 73 milioni da altri accantonamenti netti, dei quali 41 milioni per controversie principalmente legali. Nei nove mesi del 2024 gli altri accantonamenti netti erano stati pari a 300 milioni ed includevano 61 milioni per controversie legali e fiscali e 159 milioni per l'azzeramento del contributo patrimoniale della partecipazione russa al bilancio consolidato a fronte dell'utile maturato nel periodo²;

¹ Nei primi nove mesi del 2025 la media dell'Euribor a 1 mese è stata pari al 2,19% rispetto al 3,73% registrato nell'analogo periodo del 2024.

² Come illustrato nel successivo paragrafo sugli eventi rilevanti, alla luce della progressiva riduzione del volume di attività e quindi del profilo di rischio di Banca Intesa Russia (in ottemperanza anche alle indicazioni dei Regulator UE) ed in considerazione della sua redditività prospettica che, ancorché stimata

- per 69 milioni da rettifiche di valore nette su titoli e altre attività (delle quali 58 milioni su titoli e 11 milioni su altre attività) che vanno a confrontarsi con rettifiche nette per 27 milioni (delle quali 13 milioni su titoli e 14 milioni su altre attività) nei nove mesi del 2024.

Gli *altri proventi (oneri) netti*, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti, partecipazioni e attività finanziarie al costo ammortizzato diverse dai crediti, nonché proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, hanno contribuito positivamente con 19 milioni a fronte degli 86 milioni dei nove mesi 2024, questi ultimi essenzialmente costituiti dai proventi relativi agli accordi commerciali perfezionati dal Gruppo nel primo trimestre di quell'anno.

Quale effetto delle contabilizzazioni sopra descritte, il *risultato corrente lordo* è salito a 11.570 milioni, dagli 11.420 milioni conseguiti nei primi nove mesi del 2024 (+150 milioni; +1,3%).

Sono state poi contabilizzate *imposte sul reddito* del periodo per 3.656 milioni, a fronte dei 3.703 milioni dei nove mesi 2024 (-47 milioni; -1,3%), con un tax rate sceso dal 32,4% al 31,6%.

Al netto delle imposte sono poi stati rilevati: *oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo* per 189 milioni (163 milioni nei nove mesi di raffronto) ed *effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione* negativi per 62 milioni (-82 milioni nei primi nove mesi del 2024).

I *tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo*, considerati al netto delle imposte, si sono quantificati in 53 milioni (70 milioni al lordo dell'effetto fiscale), principalmente riconducibili alla stima della contribuzione 2025 al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita a carico delle compagnie assicurative e delle società distributrici del Gruppo (43 milioni al lordo dell'effetto fiscale³, 29 milioni netti). La restante parte è per la quasi totalità rappresentata da oneri di pertinenza delle banche estere del Gruppo. Nel corrispondente periodo del 2024 erano stati invece contabilizzati 293 milioni (429 milioni al lordo dell'effetto fiscale) che includevano (i) 234 milioni (349 milioni lordi) per la contribuzione 2024 al Fondo di garanzia dei depositi delle banche italiane del Gruppo, in seguito al richiamo anticipato della stessa in vista del raggiungimento del livello obiettivo stabilito dallo statuto del Fondo, (ii) 28 milioni (41 milioni lordi) quale stima della contribuzione 2024 al già citato Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita e (iii) 11 milioni (16 milioni lordi) per la svalutazione del Fondo Atlante, essendo la quota rimanente costituita da oneri di pertinenza delle banche estere del Gruppo.

Dopo l'attribuzione ai terzi degli utili netti di competenza per 22 milioni (12 milioni nei nove mesi 2024), il conto economico consolidato si è chiuso, come anticipato, con un utile netto di 7.588 milioni, in crescita del 5,9%.

Il *conto economico consolidato del terzo trimestre 2025* ha registrato un utile netto di 2.372 milioni a fronte dei 2.601 milioni del secondo trimestre (-229 milioni; -8,8%). Il periodo ha risentito del consueto rallentamento estivo dell'operatività e di un contenuto aumento dei costi, pur avendo beneficiato di minori accantonamenti ed oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo.

I proventi operativi netti hanno totalizzato 6.643 milioni (-354 milioni; -5,1%). La dinamica dei ricavi del Gruppo è stata condizionata in primis del calo degli interessi netti (-3,2%), dopo la riduzione di 25 punti base dei tassi ufficiali operata in giugno, calo che si presenta essenzialmente concentrato nell'intermediazione con la clientela, nei rapporti con banche e negli altri interessi netti.

Le commissioni nette sono rimaste sostanzialmente invariate (-0,2%): alla stabilità del comparto delle attività di gestione, intermediazione e consulenza si è contrapposta la riduzione dell'attività bancaria commerciale che ha trovato compensazione nell'incremento delle altre commissioni nette, specificamente quelle connesse con l'attività di finanziamento.

Il risultato dell'attività assicurativa ha registrato una modesta flessione (-2,2%), riconducibile al margine tecnico.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value è invece significativamente diminuito (-71,8%), condizionato dalla contrazione del "Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option".

I costi operativi sono saliti a 2.714 milioni (+50 milioni; +1,9%). La variazione rispetto ai tre mesi precedenti è stata determinata dalle spese per il personale (+3,7%), nonostante la riduzione degli organici medi (-787 risorse; -0,9% rispetto al secondo trimestre) e dagli ammortamenti (+6,3%), per gli accresciuti investimenti tecnologici. Le spese amministrative hanno per contro mostrato una diminuzione (-4,3%), che ha interessato in misura più accentuata i servizi legali e professionali.

Le sopra indicate dinamiche di ricavi e costi hanno dato luogo ad un risultato della gestione operativa di 3.929 milioni (-404 milioni; -9,3%), con un cost/income al 40,9% (38,1% nel secondo trimestre).

Le rettifiche di valore nette su crediti si presentano invariate a 278 milioni (-3 milioni; -1,1%): alle diminuite rettifiche sui crediti deteriorati in Stage 3 (-35 milioni) si sono infatti contrapposte diminuite riprese di valore sui crediti in bonis (-32 milioni).

Sono stati inoltre contabilizzati altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività per 35 milioni, contro gli 84 milioni del secondo trimestre. La differenza (-49 milioni) è totalmente riconducibile agli altri accantonamenti netti, scesi a 13 milioni, dei quali 12 milioni per controversie principalmente legali, a fronte dei precedenti 62 milioni, dei quali 13 milioni per controversie prevalentemente legali.

Gli altri proventi netti, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti e proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, hanno evidenziato una contribuzione negativa di 2 milioni rispetto ai +25 milioni del secondo trimestre.

Il risultato corrente lordo si è così attestato a 3.614 milioni (-379 milioni; -9,5%) mentre le imposte sul reddito sono diminuite a 1.152 milioni (-102 milioni; -8,1%), configurando un tax rate del 31,9% (31,4% nel secondo trimestre).

Il conto economico consolidato del terzo trimestre ha inoltre registrato, al netto delle imposte: oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo per 64 milioni (68 milioni nei tre mesi precedenti); effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione negativi per 17 milioni (-21 milioni nel secondo trimestre) ed oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo per 3 milioni, con impatto fiscale nullo (nel trimestre precedente tali oneri erano ammontati a 41 milioni, 57 milioni al lordo dell'effetto fiscale, essenzialmente riconducibili alla già citata stima della contribuzione 2025 al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita).

In progressiva riduzione, si mantiene su valori positivi, a partire dal primo trimestre 2025 si è ritenuto opportuno includere, ai fini del risultato consolidato, il risultato economico positivo conseguito dalla banca senza procedere ad alcun accantonamento per azzerare la contribuzione patrimoniale della stessa in sede di consolidamento, come avvenuto fino al 31 dicembre 2024.

³ 35 milioni a carico delle compagnie assicurative e 8 milioni a carico delle società distributrici del Gruppo.

Infine, l'utile netto del trimestre attribuito per competenza ai terzi è stato di 6 milioni (8 milioni nei tre mesi precedenti).

Con riferimento ai principali aggregati patrimoniali, al 30 settembre 2025 i *finanziamenti verso clientela* si sono attestati a circa 421,1 miliardi, in contenuta crescita rispetto a giugno (+2,5 miliardi; +0,6%) ma stabili nel confronto con dicembre 2024 (-0,4 miliardi; -0,1%). Al loro interno i crediti di natura commerciale, pari a 386,2 miliardi, hanno evidenziato una dinamica ancora negativa (-1,1 miliardi nei tre mesi; -6,1 miliardi nei nove mesi). La loro evoluzione ha tuttavia trovato compensazione nell'incremento a 21,2 miliardi delle operazioni pronti c/termine, utilizzate dalla Capogruppo nell'ambito della gestione complessiva della tesoreria (+3,3 miliardi nel trimestre; +3,2 miliardi da dicembre) e dei crediti rappresentati da titoli a 8,8 miliardi, in seguito alla sottoscrizione di emissioni corporate principalmente da parte della Capogruppo (+0,4 miliardi nei tre mesi; +2,5 miliardi nei nove mesi).

La contrazione dei crediti di natura commerciale ha riguardato in misura prevalente i crediti a breve scadenza: i conti correnti si sono leggermente ridotti a 20,9 miliardi (-0,3 miliardi nel confronto sia con giugno che con dicembre), mentre la voce anticipazioni e finanziamenti, pari a 151 miliardi, ha mostrato una riduzione più significativa (-0,3 miliardi nei tre mesi; -5,1 miliardi nei nove mesi), principalmente in relazione alle forme ordinarie di anticipazione. I finanziamenti a medio-lungo termine si sono invece mantenuti pressoché stabili a 214,3 miliardi (-0,5 miliardi da giugno; -0,7 miliardi da dicembre), grazie alla ripresa delle nuove erogazioni (+40% in Italia rispetto ai primi nove mesi del 2024) che ha permesso di controbilanciare le scadenze/estinzioni intervenute nel corso del 2025.

I crediti deteriorati sono scesi a poco più di 4,8 miliardi, dai 4,9 miliardi in essere a giugno come a dicembre.

Dal punto di vista della qualità del credito, l'incidenza dei crediti deteriorati è rimasta invariata al 2,3% in termini lordi mentre è scesa all'1,1% in termini netti (rispettivamente 2,3% e 1,2% sia a giugno che a dicembre 2024)⁴. La loro copertura è ulteriormente salita al 51,1% (50,1% a fine giugno e 49,5% a fine 2024), mentre quella sui crediti in bonis si è attestata allo 0,50%, senza variazioni di rilievo (0,51% in chiusura di semestre e 0,53% a dicembre 2024). In particolare, al loro interno i crediti in Stage 2 hanno evidenziato un'incidenza sul portafoglio complessivo stabile all'8% (7,9% a giugno come a fine 2024) con una copertura del 4,32% (4,36% a giugno; 4,60% a dicembre) che ha risentito dell'uscita verso deteriorati di posizioni con coperture più elevate rispetto alla media della categoria.

Dal lato della provvista, alla fine dei primi nove mesi del 2025 la *raccolta diretta bancaria* da clientela aveva totalizzato 573,2 miliardi, evidenziando un lieve progresso da giugno (+3,1 miliardi; +0,5%) ma una riduzione da fine 2024 (-11,3 miliardi; -1,9%). La dinamica dell'aggregato continua ad essere condizionata dall'insieme dei conti correnti e depositi nonché dalle obbligazioni, solo parzialmente compensata dalla positiva evoluzione delle altre forme tecniche.

Conti correnti e depositi si sono complessivamente attestati a 400,9 miliardi, in aumento nei tre mesi (+3,3 miliardi) grazie alla positiva evoluzione dei conti correnti, ma in flessione nei nove mesi (-8,2 miliardi) per la contrazione dei depositi a scadenza, in seguito alla discesa dei tassi di interesse. L'incidenza dei conti correnti e depositi sul totale della raccolta diretta bancaria da clientela si conferma al 70%, rappresentando un punto di forza della posizione di liquidità del Gruppo.

Le obbligazioni sono diminuite a 70,7 miliardi (-2,2 miliardi da giugno; -9,8 miliardi da fine 2024): la tendenza – da correlare al pre-funding effettuato nel 2024 – ha accomunato i covered bond (-1,8 miliardi nel terzo trimestre; -4,2 miliardi nei nove mesi), i titoli senior preferred (rispettivamente -0,3 miliardi e -5 miliardi) e, in misura più contenuta, i senior non preferred. È stata invece del tutto marginale la riduzione delle passività subordinate, in essere per circa 11,6 miliardi (senza variazioni di rilievo nel trimestre, -0,2 miliardi da dicembre).

Sono per contro risultate in progressiva crescita: (i) l'altra raccolta, pari a 68,3 miliardi (66,4 miliardi a giugno; 65 miliardi a dicembre 2024), in relazione allo sviluppo della componente valutata al fair value, per la quasi totalità costituita dai certificati di investimento (certificates), che è salita a 34,9 miliardi (33,9 miliardi a giugno; 32,5 miliardi a fine 2024); (ii) la raccolta di natura finanziaria rappresentata dai pronti c/termine e prestito titoli, utilizzata dalla Capogruppo nell'ambito della gestione di tesoreria, attestata a circa 18,6 miliardi (18,7 miliardi a fine semestre; 15,6 miliardi a fine 2024); (iii) i certificati di deposito, pari a 3,2 miliardi (3 miliardi a giugno; 2,6 miliardi a dicembre), forma tecnica concentrata nelle filiali estere della Capogruppo che riveste un ruolo residuale nell'ambito della complessiva raccolta bancaria da clientela del Gruppo.

In conseguenza della diversa dinamica che ha caratterizzato i due aggregati, il rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta bancaria da clientela (c.d. loan to deposit ratio) si è portato al 73,5%, dal 72,1% di fine 2024.

Al 30 settembre 2025 la *raccolta diretta assicurativa* si quantificava in 179 miliardi, registrando un aumento nel raffronto sia con giugno 2025 (+2,7 miliardi; +1,6%) che con dicembre 2024 (+1,6 miliardi; +0,9%), sostanzialmente riconducibile al ramo vita. La dinamica dell'aggregato totale è stata alimentata dalle passività assicurative, salite a 129,7 miliardi (127,1 miliardi a giugno; 126,1 miliardi a fine 2024) e giunte a rappresentare il 72,4% della raccolta diretta assicurativa, nonostante la flessione della raccolta premi (-4,1% rispetto ai primi nove mesi del 2024).

Condizionate anche dalla volatilità dei mercati, le passività finanziarie del comparto assicurativo – integralmente costituite dai contratti di investimento unit linked inclusi fra le Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione dello Stato patrimoniale riclassificato – sono diminuite a 48,1 miliardi, malgrado un modesto recupero nel terzo trimestre (47,9 miliardi a giugno; 50,6 miliardi a dicembre), pur in presenza di una favorevole evoluzione della raccolta premi (+5,9% rispetto ai primi nove mesi del 2024). La loro incidenza sul totale è conseguentemente scesa al 26,9%.

La quota residuale dello 0,7% si presentava costituita dall'altra raccolta assicurativa – inclusa fra le Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione dello Stato patrimoniale riclassificato e nella quale sono comprese anche le passività subordinate – che, stabile nel trimestre a 1,2 miliardi, ha registrato nei nove mesi l'emissione subordinata Tier 2 da 500 milioni con scadenza a 10 anni collocata sul mercato istituzionale da Intesa Sanpaolo Assicurazioni agli inizi di marzo.

La *raccolta indiretta*, valorizzata a prezzi di mercato, a fine settembre 2025 presentava una consistenza di 826,2 miliardi, in crescita sia nei tre mesi (+16,4 miliardi; +2%) che nei nove mesi (+37,9 miliardi; +4,8%) grazie all'andamento favorevole di

⁴ In base alla definizione EBA, al 30 settembre 2025 l'incidenza dei crediti deteriorati si presentava stabile, al 2% in termini lordi e all'1% in termini netti (rispettivamente 2% e 1% a giugno 2025 e a dicembre 2024).

entrambe le componenti principali, che hanno beneficiato di flussi netti di raccolta positivi ma anche di un effetto performance positivo legato alla riduzione dei tassi.

Alimentato da flussi netti per 7,5 miliardi, dei quali 2,6 miliardi nel terzo trimestre, il risparmio gestito è salito a circa 486,2 miliardi, equivalenti al 58,8% della raccolta indiretta totale, a fronte dei 476,2 miliardi di fine semestre (+9,9 miliardi) e dei 473,1 miliardi di fine 2024 (+13 miliardi). All'evoluzione descritta hanno contribuito tutte le forme tecniche, ma in misura più significativa i fondi comuni d'investimento.

Proseguendo nella tendenza in atto dal 2023, la raccolta amministrata ha totalizzato circa 340,1 miliardi, equivalenti al 41,2% della raccolta indiretta totale, dai 333,6 miliardi di giugno (+6,4 miliardi) e dai 315,3 di dicembre 2024 (+24,8 miliardi). Anche questa componente ha registrato flussi netti complessivamente positivi per 11,2 miliardi, in rallentamento nel corso dei mesi estivi.

Gli eventi rilevanti

Il conflitto militare fra Russia e Ucraina

Le controllate ISP in Russia e in Ucraina

Il Gruppo è presente in Russia e in Ucraina tramite due società controllate:

- Joint-Stock Company Banca Intesa (Banca Intesa Russia), partecipata al 47% da Intesa Sanpaolo e al 53% da Intesa Sanpaolo Holding International (Lussemburgo). Trattasi di una banca corporate avente sede a Mosca che opera con 16 filiali e 677 persone. La presenza in Russia del Gruppo risale a circa 50 anni fa (inizialmente come Ufficio di Rappresentanza, chiuso nell'agosto del 2023). La banca partecipava al finanziamento di grandi progetti russi nazionali e internazionali offrendo anche una gamma completa di servizi bancari per piccole e medie imprese, clienti privati e aziende.
- Pravex Bank Joint-Stock Company, partecipata al 100% da Intesa Sanpaolo. Trattasi di una piccola banca commerciale con sede a Kiev, facente parte della Divisione International Banks, che opera con 39 filiali prevalentemente nella regione di Kiev e 551 persone. Intesa Sanpaolo ha acquisito la banca nel 2008, continuando ad operare ininterrottamente nel paese da tale data.

Rimangono confermate le considerazioni circa il mantenimento del controllo di Intesa Sanpaolo sulle due entità, così come riportate nella Sezione 5 - Altri aspetti della Parte A della Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2024, alla quale si fa pertanto rinvio.

Seppur con i limiti oggettivi dettati dallo scenario contingente, in particolare per Pravex, le due controllate stanno continuando ad operare con il supporto delle strutture di Capogruppo mentre l'esposizione complessiva e l'operatività verso la Federazione Russa sono ormai da tre anni in significativa riduzione, come richiesto dai regulator europei e dai requisiti/raccomandazioni della BCE, l'ultima delle quali emessa nel dicembre 2024.

Il presidio dei rischi

Stante il perdurare del conflitto militare fra Russia e Ucraina il Gruppo non ha allentato i presidi posti in essere e descritti nelle precedenti informative. La situazione permane monitorata sia a livello di Capogruppo, sia in tutte le banche del Gruppo coinvolte direttamente dal conflitto o vicine ad esso, con le quali i contatti sono diretti e continui. Adeguata informativa viene sempre predisposta anche per i Comitati endoconsiliari e per il Consiglio di Amministrazione.

La Task Force "Risk Management and Control"

In tema di presidio del rischio di credito, non si segnalano novità di rilievo rispetto a quanto riportato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2025.

A fronte di ulteriori inasprimenti delle già pesanti sanzioni imposte alla Russia dai Paesi occidentali, europei in particolare, proseguono le attività di presidio della conformità alle normative attraverso uno specifico cruscotto a livello di Gruppo, volto a monitorare l'evoluzione delle liste dei soggetti sanzionati a livello europeo e internazionale, individuare i soggetti sanzionati al fine del blocco delle posizioni e dei pagamenti, rispettare la specifica disposizione relativa al divieto di accettare depositi in base alle restrizioni previste dalla regolamentazione europea, individuare e bloccare gli strumenti finanziari oggetto di sanzione. Al 30 settembre 2025 l'esposizione verso controparti russe incluse nelle liste OFAC (Office of Foreign Assets Control) SDN e/o EU asset freeze era pari a 371,9 milioni, che si confrontano con i 373 milioni del 30 giugno 2025 ed i 219,5 milioni di fine 2024. Nel terzo trimestre, l'esposizione complessiva del Gruppo si è leggermente ridotta a seguito di alcuni rimborsi delle esposizioni in essere, solo in parte compensati da un aumento delle singole esposizioni a causa dell'inclusione di nuovi soggetti sanzionati, registrata anche nel primo semestre dell'anno, quale effetto dell'applicazione delle misure OFAC e dei nuovi pacchetti decisi dall'Unione Europea nel corso del 2025, il diciottesimo dei quali approvato il 18 luglio⁵.

Come riportato nel capitolo "Il presidio dei rischi" della Relazione sull'andamento della gestione, nell'ambito della gestione dei rischi particolare attenzione viene dedicata al contesto geopolitico, alle problematiche da esso derivanti e alle loro evoluzioni, al fine di individuare i principali fenomeni che possono avere impatto su scala internazionale e modificare significativamente il profilo di rischio del Gruppo e influenzarne l'operatività.

Vengono pertanto condotte specifiche analisi di scenario e di stress, anche in riferimento al conflitto russo-ucraino, con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

⁵ Nel corso del mese di settembre è stato annunciato il diciannovesimo pacchetto di sanzioni successivamente adottato il 23 ottobre 2025 dal Consiglio Europeo.

La Task Force "Operational Resilience"

In merito agli aspetti di Business Continuity in Ucraina, l'operatività continua ad essere garantita grazie ad alcune soluzioni progressivamente adottate per assicurare il regolare funzionamento in caso di interruzioni dei servizi di base. Più precisamente: i) per ovviare ai problemi di erogazione di energia elettrica, sono state fornite power bank alle sedi centrali e al personale con mansioni critiche e strategiche mentre le filiali sono state dotate di generatori inverter, di agevole ed immediato utilizzo da parte del personale delle stesse; ii) la connessione dei dati viene assicurata dall'installazione di apparati satellitari. Tali misure stanno garantendo la fornitura senza significative interruzioni dei servizi e rimangono valide e considerate sufficienti per fronteggiare la situazione. Il numero di filiali aperte giornalmente si è ormai stabilmente assestato sul totale delle filiali disponibili. Il processo decisionale in merito all'operatività delle singole filiali rimane impostato su una metodologia di valutazione del rischio concordata con la Capogruppo che prevede l'utilizzo di specifici indicatori, tenendo sempre in massima considerazione la sicurezza del personale. I ripetuti attacchi subiti non hanno causato problemi agli immobili della banca, fatta eccezione per una filiale che è rimasta comunque operativa. Nel terzo trimestre, tuttavia, di fronte all'intensificarsi dei bombardamenti notturni da parte dei russi, sia sulla capitale sia sulle altre principali città, la struttura Corporate and Physical Security ha avviato lo studio di nuove iniziative da intraprendere in caso di ulteriore peggioramento della situazione.

Presso Banca Intesa Russia, sin dall'inizio del conflitto, i sistemi hanno sempre funzionato senza problemi operativi.

Permane inoltre il monitoraggio dell'operatività di Banca Commerciale Eximbank, controllata moldova del Gruppo, per la quale, pur a fronte di temporanei peggioramenti dello scenario bellico nella zona, continuano a non segnalarsi problemi nell'attività.

Sul fronte della Cybersecurity, sono proseguite le attività di monitoraggio e threat intelligence (intelligence sulle minacce), in parallelo con il continuo rafforzamento dei presidi di cybersecurity su tutto il perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nell'ambito dell'attività di threat intelligence volta alla prevenzione di possibili minacce informatiche a Pravex, le misure di contenimento adottate hanno permesso di gestire gli attacchi anche nel periodo in esame, garantendo l'erogazione dei servizi con disagi molto contenuti. Specifiche iniziative di awareness sui rischi cyber, tramite corsi di formazione e approfondimenti su particolari argomenti, vengono regolarmente intraprese con lo scopo di sensibilizzare costantemente tutto il personale del Gruppo.

Si ricorda, come sempre, che gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity e le eventuali perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali situate nella zona del conflitto rientrano nell'ambito del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework.

Le principali tematiche contabili e l'approccio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Nel presente paragrafo vengono rappresentate sinteticamente le principali tematiche contabili conseguenti al conflitto ancora in corso tra la Federazione Russa e l'Ucraina, nonché l'approccio seguito dal Gruppo Intesa Sanpaolo per affrontarle. Il contesto della crisi russo/ucraina è stato oggetto di stretta attenzione sin dallo scoppio delle ostilità a fine febbraio 2022. Il Gruppo, infatti, presentava significative esposizioni cross-border verso controparti residenti nella Federazione Russa, nonché, come già detto, due controllate operanti nei Paesi belligeranti, dunque particolarmente esposte alle conseguenze del conflitto: Pravex e Banca Intesa Russia.

Agli inizi del 2022, i crediti verso clientela russa rappresentavano circa l'1% (quasi 5 miliardi di euro) dei crediti a clientela totali del Gruppo Intesa Sanpaolo (al netto delle esposizioni assistite dalle garanzie di Export Credit Agencies - ECA). Sulla riduzione di tali esposizioni si è quindi concentrata l'attività di de-risking, attività continuata anche nel 2025. In particolare, il business svolto nella Federazione Russa è ormai da anni in significativa riduzione, come anche richiesto dai regulator europei. Il totale delle esposizioni lorde (clientela, banche e titoli) al 30 settembre 2025 verso controparti residenti in Russia e Ucraina risulta pari a soli 854 milioni (656 milioni al netto delle rettifiche), con un calo di 771 milioni pari al -47% (-765 milioni per i valori netti, -54%) rispetto al 31 dicembre 2024, che vedeva un'esposizione lorda di 1.625 milioni (1.421 milioni per i valori netti). Il calo attiene essenzialmente alla riduzione dei crediti verso banche di Banca Intesa Russia (-710 milioni in termini di valori lordi) ed in particolare ai depositi a termine presso la Banca Centrale in seguito alla loro trasformazione in disponibilità liquide (cassa e disponibilità liquide) che alla data del 30 settembre 2025 risultano pari a 1.047 milioni rispetto ai 758 milioni in essere a dicembre 2024. Più nel dettaglio, al 30 settembre 2025, le esposizioni residue verso clientela ammontano, in termini lordi, a 87 milioni (26 milioni netti) con riferimento a Banca Intesa Russia, la cui componente non performing è stata integralmente svalutata dal 31 marzo 2025, e a 361 milioni (286 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross-border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA). A tali valori si aggiungono esposizioni lorde verso banche russe per complessivi 49 milioni (46 milioni netti), dopo il citato calo dei depositi a termine vantati da Banca Intesa Russia verso banche centrali. Non sono più presenti esposizioni in titoli (1 milione di valore lordo e nullo in termini netti a fine 2024)⁶. Le esposizioni lorde verso clientela residente in Ucraina presentano valori contenuti (come già negli scorsi esercizi). In particolare, ammontano a 160 milioni (109 milioni netti), di cui 50 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex (dati al 30 giugno 2025 come più avanti descritto)⁷, oltre a esposizioni verso banche e in titoli governativi a breve termine per complessivi 197 milioni lordi (189 milioni netti).

Ciò premesso, il contesto di riferimento al 30 settembre 2025 è sostanzialmente immutato rispetto a quello illustrato nel Bilancio al 31 dicembre 2024 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2025. In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha continuato ad esercitare il controllo sulle due banche, che hanno operato in base alle indicazioni della Capogruppo nei rispettivi contesti. Conseguentemente, le scelte metodologiche principali – sia in termini di consolidamento delle due controllate sia in termini di valutazione delle esposizioni creditizie – si pongono in sostanziale continuità con quelle utilizzate nel Bilancio 2024. Prima di trattare sinteticamente le tematiche valutative relative alle due partecipate ed il tema della valutazione delle esposizioni cross-border, occorre premettere alcune indicazioni in merito alle modalità con cui Pravex e Banca Intesa Russia contribuiscono alla

⁶ Inoltre, sono presenti rischi di firma lordi verso clientela per 6 milioni (5 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 20 milioni (con impatto nullo in termini di valori netti) cross-border verso clientela residente in Russia (netto ECA). Infine, si registrano 20 milioni (valori lordi e netti) riferibili a posizioni cross-border verso banche residenti russe.

⁷ Le esposizioni cross-border verso clientela residente in Ucraina sono per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei, mentre per la parte famiglie si riferiscono principalmente ad esposizioni erogate dalla controllata VUB a famiglie ucraine aventi stabile dimora in Slovacchia.

situazione consolidata al 30 settembre 2025. Più in dettaglio, mentre è stato possibile consolidare una situazione contabile allineata a quella della Capogruppo per quanto riguarda Banca Intesa Russia (consolidata, pertanto, con riferimento alle risultanze al 30 settembre 2025), per Pravex la specifica situazione della città di Kiev (dove ha sede la banca) ha portato a ritenere – in un’ottica di contenimento del rischio “operativo” – più opportuno procedere a consolidare i dati della banca ucraina mediante una situazione contabile al 30 giugno 2025, controvalORIZZATA al cambio del 30 settembre 2025. Le risultanze contabili⁸ di Pravex sono recepite, quindi, mediante il consolidamento linea per linea di un package di consolidamento redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS relativo al trimestre precedente, come già fatto per i Bilanci 2022, 2023 e 2024. Va comunque rammentata in questa sede anche la sostanziale immaterialità dei saldi della controllata ucraina nell’ambito di quelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Venendo alle scelte valutative, la situazione di assoluta gravità presente su tutto il territorio ucraino ha portato a definire ai fini della valutazione del portafoglio crediti di Pravex un approccio specifico, fortemente guidato da ragioni di prudenza alla luce del prolungarsi del conflitto e delle conseguenti ricadute sull’economia ucraina. Anche al 30 settembre 2025, come già nel Bilancio consolidato 2024, si è ancora valutato opportuno confermare la svalutazione totale dei crediti verso clientela per cassa di Pravex, con conseguente classificazione a Stage 3. In conseguenza di tale scelta, ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, l’equity della partecipata risulta sostanzialmente azzerato.

Per quanto riguarda Banca Intesa Russia, si è proceduto a confermare l’adozione di un approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing che tiene in forte considerazione il rischio geopolitico derivante dalla crisi in corso. Pertanto, le valutazioni effettuate al 30 settembre 2025 sui crediti della controllata scontano – come già nel Bilancio 2024 – un fattore prudenziale determinato centralmente che tiene conto dell’aggravarsi della situazione economica domestica alla luce del protrarsi del conflitto e dell’accresciuto isolamento dell’economia russa. A seguito di tali valutazioni, la copertura complessiva sui crediti in bonis della controllata russa si attesta a circa il 53% sul loro valore lordo, in aumento rispetto al 36% di dicembre 2024. Inoltre, in ottica prudenziale, già a partire dal 31 marzo 2025 i residui crediti deteriorati di Banca Intesa Russia sono stati azzerati. Le importanti rettifiche di valore presenti sulle esposizioni creditizie di Banca Intesa Russia e Pravex riflettono in modo cautelativo l’evoluzione del conflitto come riscontrabile sino al 30 settembre 2025, evoluzione che impone di considerare attentamente il già citato rischio Paese per Russia ed Ucraina, con adeguata misurazione del rischio cui è esposto il capitale investito all’estero, legato alla possibilità che circostanze di natura politica o economica si traducano in un mancato rimborso del credito (a prescindere dalla specifica rischiosità creditizia delle singole controparti). Inoltre, come già nelle altre rendicontazioni dell’esercizio 2025, alla luce della progressiva riduzione del volume di attività e del profilo di rischio di Banca Intesa Russia (in ottemperanza alle indicazioni dei Regulator UE) e considerando altresì la sua redditività prospettica (che benché stimata in progressiva riduzione si mantiene su valori positivi), si è ritenuto di includere ai fini del risultato di periodo consolidato, a partire dal primo trimestre 2025, il risultato economico positivo conseguito dalla banca, pari nei primi nove mesi del 2025 a 113 milioni di euro. In continuità con il Bilancio al 31 dicembre 2024, si è invece sostanzialmente confermato l’accantonamento stanziato ai fini di annullare il patrimonio netto a tale data della partecipata. Tale accantonamento, imputato ad uno specifico fondo rischi ed oneri, è pari al 30 settembre 2025 a 422 milioni di euro (382 milioni al 31 dicembre 2024, con una variazione legata sostanzialmente alla rivalutazione del rublo sull’euro). Con riferimento alle posizioni cross-border, il Gruppo ha confermato l’approccio valutativo guidato dall’emergere del rischio c.d. “di trasferimento” (approccio applicato sia ai fini della determinazione del SICR e relativa classificazione a Stage 2, sia ai fini di calcolo dell’ECL mediante applicazione di aggiustamenti su base manageriale) onde meglio incorporare accantonamenti legati al rischio relativo al conflitto in corso altrimenti non adeguatamente colti dai sistemi di misurazione del rischio normalmente in uso. Allo stesso tempo, sono stati mantenuti i rating relativi alla classe di rischio più alta già attribuiti alle controparti più significative esposte al rischio correlato al conflitto.

Venendo agli impatti economici, in aggiunta ai 113 milioni del contributo al risultato consolidato dei primi nove mesi del 2025 di Banca Intesa Russia, già indicati in precedenza, si segnala che al 30 settembre 2025 il Gruppo ha registrato complessivamente un impatto economico positivo pari a 43 milioni relativamente alle esposizioni verso controparti russe o ucraine principalmente connesso ad incassi da clientela, oltre che alla differenza in cambi di alcune posizioni. Nei primi nove mesi del 2024 il Gruppo aveva registrato, al lordo degli effetti fiscali, un impatto economico negativo di 159 milioni relativo alle esposizioni verso controparti russe o ucraine, essenzialmente per l’accantonamento di 159 milioni effettuato in sede di consolidamento di Banca Intesa Russia teso ad azzerare il contributo patrimoniale della stessa al bilancio consolidato di Gruppo, trovando sostanziale compensazione gli altri effetti relativi ad incassi e valutazione delle altre poste verso controparti russe o ucraine. Relativamente all’intero esercizio 2024, il Gruppo aveva registrato, al lordo degli effetti fiscali, un impatto economico negativo di 273 milioni, anche in questo caso legato essenzialmente all’integrazione, per 263 milioni, del citato accantonamento effettuato al fine di azzerare il contributo patrimoniale di Banca Intesa Russia al bilancio consolidato di Gruppo. Trovavano, invece, sostanziale compensazione gli altri effetti relativi ad incassi e valutazioni delle altre poste verso controparti russe o ucraine, pari complessivamente a -10 milioni di euro.

Gli altri eventi rilevanti

Di seguito si illustrano gli altri eventi più significativi intervenuti nel corso del terzo trimestre del 2025 unitamente ad alcune evoluzioni successive alla chiusura dello stesso, rinviando alla Relazione semestrale per gli avvenimenti relativi al primo semestre dell’esercizio.

Nel periodo in esame si è completato il progetto di evoluzione del Wealth Management, mirante ad ottimizzare l’operatività delle fabbriche prodotto mediante la riorganizzazione e il riassetto delle attività di gestione collettiva e patrimoniale, con l’obiettivo finale di una semplificazione societaria e organizzativa, una maggiore specializzazione delle fabbriche prodotto, con centri di eccellenza specializzati, e un miglior coordinamento fra le fabbriche e le reti.

Il 16 giugno 2025, in esecuzione delle delibere assembleari del 15 maggio 2025, è stato stipulato l’atto di scissione totale di Fideuram Asset Management SGR, interamente controllata da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in favore di Eurizon

⁸ Il consolidamento di Pravex ha riguardato i dati patrimoniali al 30 giugno ed economici del primo semestre 2025.

Capital SGR (ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio – OICVM e FIA) e di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (compendio di attività, passività, diritti, rapporti giuridici ed economici non afferente all'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio, e pertanto non assegnato a Eurizon Capital SGR). L'atto ha avuto effetti civilistici, contabili e fiscali a partire dal 1° luglio 2025. In seguito alla scissione, che ha riguardato l'intero perimetro di attività della società, Fideuram Asset Management SGR si è estinta.

A servizio della scissione totale, Eurizon Capital SGR in data 1° luglio 2025 ha aumentato il capitale sociale per un importo pari al valore netto del ramo d'azienda oggetto di assegnazione da Fideuram Asset Management SGR emettendo nuove azioni assegnate a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, quale socio unico della società scissa. Il successivo 7 luglio 2025 queste azioni sono state acquistate da Intesa Sanpaolo ad un corrispettivo di mercato definito con il supporto di un esperto indipendente, al fine di ripristinare il controllo totalitario su Eurizon Capital SGR.

Il 17 settembre 2025 è stato invece stipulato l'atto di scissione parziale da Eurizon Capital SGR in favore di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo aziendale costituito dalle gestioni patrimoniali distribuite dalla Divisione Private Banking. La scissione parziale di Eurizon Capital SGR ha avuto efficacia dal 1° ottobre 2025.

Sono inoltre proseguite le attività finalizzate al perfezionamento delle seguenti operazioni societarie, preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo nella riunione del 27 marzo 2025:

- la fusione per incorporazione di First Bank S.A., la banca rumena acquisita nel 2024 e detenuta per il 99,98% dalla stessa Intesa Sanpaolo, in Banca Commerciale Intesa Sanpaolo Romania S.A. (Intesa Sanpaolo Bank Romania), la controllata attraverso la quale il Gruppo opera in Romania dal 2001, facente capo per il 99,73% a Intesa Sanpaolo e per il restante 0,27% a Intesa Sanpaolo Holding International (Lussemburgo). Il 28 marzo i Consigli di Amministrazione delle due banche hanno approvato il progetto di fusione, iscritto nel Registro delle imprese nei giorni successivi. Decorso il periodo concesso dalla legge per l'eventuale opposizione dei creditori, le Assemblee delle due banche hanno approvato, il 12 maggio 2025, il progetto di fusione. Il 16 giugno è stata depositata l'istanza presso la Banca Nazionale di Romania che ha comunicato la propria autorizzazione in data 13 ottobre. L'efficacia giuridica dell'operazione, dopo l'iscrizione ufficiale presso il Registro del Commercio, decorre dal 31 ottobre 2025.

L'integrazione permetterà di abilitare una strategia di business unitaria basata sulla multicanalità, la razionalizzazione della presenza sul territorio e la realizzazione di importanti sinergie di costo, anche grazie alla semplificazione della governance;

- la fusione transnazionale per incorporazione di Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (controllata al 100% da Intesa Sanpaolo) in Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A. (controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Holding International). Il 15 maggio 2025 i Consigli di Amministrazione delle due banche hanno approvato il progetto di fusione. Le assemblee straordinarie di approvazione del progetto di fusione si sono tenute il 30 giugno 2025, per Intesa Sanpaolo Bank Ireland, ed il 26 settembre 2025, per Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg. La fusione avrà efficacia legale con la pubblicazione presso il Registro delle Imprese del Lussemburgo, attesa entro fine novembre. In considerazione del fatto che entrambe le banche sono integralmente controllate dalla Capogruppo, si è fatto ricorso alla modalità semplificata di fusione, prevista da entrambi gli ordinamenti, che consente di finalizzare l'operazione senza la necessità di ricorrere ad un aumento di capitale dedicato da parte dell'incorporante.

L'integrazione semplificherà il network internazionale della Divisione IMI Corporate & Investment Banking rafforzando il ruolo della Banca in Lussemburgo, che accentrerà le attività svolte finora dalla controllata irlandese, realizzando altresì sinergie di costo.

Il 15 settembre 2025 Intesa Sanpaolo congiuntamente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco BPM, BPER Banca, UniCredit e Banca Progetto in amministrazione straordinaria hanno sottoscritto un term sheet vincolante per un'operazione di risanamento in favore di Banca Progetto. L'operazione prevede la partecipazione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – mediante intervento di carattere preventivo ai sensi dell'art. 35 del suo Statuto – e delle cinque banche coinvolte al de-risking degli attivi di Banca Progetto, la ricapitalizzazione di Banca Progetto da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e la successiva cessione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi alle cinque banche (per il tramite di una società partecipata pariteticamente dalle cinque banche) della quota di capitale di Banca Progetto da quest'ultimo sottoscritta, con il mantenimento in capo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di una quota non superiore al 9,9%. Gli effetti dell'operazione decorreranno dal momento della sua finalizzazione che, fermo restando l'impegno delle parti di procedere nel più breve tempo possibile, è subordinata al completamento della due diligence, alla definizione degli accordi definitivi, all'ottenimento delle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza, all'approvazione dell'assemblea dei soci di Banca Progetto e al soddisfacimento delle ulteriori condizioni previste nel term sheet. Con l'intervento di sostegno, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fornirà a Banca Progetto la dotazione patrimoniale idonea a realizzare il risanamento della stessa, così consentendo di tutelare i depositanti di Banca Progetto.

Il 29 settembre 2025 Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione del gestore di diritto lussemburghese Eurizon Capital S.A. nella controllante al 100% Eurizon Capital SGR. L'integrazione, che ha ottenuto il benestare del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo in data 22 maggio, si aggiunge alle razionalizzazioni societarie del Gruppo già autorizzate dalla Capogruppo nella riunione del 27 marzo 2025. Dall'aggregazione sono attesi vantaggi in termini di (i) semplificazione dell'assetto societario e organizzativo della Divisione Asset Management, (ii) unicità del presidio operativo e gestione diretta del profilo di rischio sulle attività in Lussemburgo da parte di Eurizon Capital SGR, nonché (iii) sinergie di costo. È previsto il mantenimento dell'operatività in Lussemburgo tramite una succursale locale che consentirà di garantire continuità sul fronte della gestione dei rapporti con la clientela, dei prodotti e dei dipendenti.

Con riferimento alla partecipazione del 22,5% in Cronos Vita Assicurazioni acquisita da Intesa Sanpaolo Assicurazioni (già Intesa Sanpaolo Vita) nel contesto dell'operazione di sistema realizzata nel 2023 per la tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita e che aveva visto coinvolte le cinque primarie compagnie assicurative italiane – si ricorda che la partecipazione dal dicembre 2023 è stata classificata fra le attività in via di dismissione sussistendo ab origine il manifesto intento, da parte delle compagnie socie, di detenere la partecipazione in un arco temporale limitato, classificazione confermata anche alla data del 30 settembre 2025.

Come già riportato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2025, tra la fine di marzo e l'inizio di aprile del corrente esercizio le cinque compagnie socie, congiuntamente a Cronos Vita Assicurazioni, hanno approvato, per quanto di competenza, il Progetto di scissione totale non proporzionale di Cronos con efficacia civilistica ed effetti contabili e fiscali in pari data, individuata al 1° ottobre 2025, all'esito dei procedimenti di legge. In data 7 aprile 2025 le stesse hanno presentato l'istanza a IVASS, che con provvedimento n. 0098642 del 14 maggio 2025 ha rilasciato le necessarie autorizzazioni.

Il 26 settembre è stato quindi stipulato l'atto di scissione che, come detto, ha avuto efficacia dal 1° ottobre 2025 ed in tale data Cronos Vita Assicurazioni si è estinta senza liquidazione.

Con specifico riferimento al Gruppo Intesa Sanpaolo, si rammenta che il 27 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo aveva rilasciato il proprio preventivo benestare al Progetto prevedendo Fideuram Vita quale beneficiaria della scissione, in considerazione della natura del compendio trasferito al Gruppo Intesa Sanpaolo, costituito prevalentemente da polizze, non più in collocamento, stipulate con clienti di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Sulla base del predetto benestare, in data 31 marzo 2025 e 3 aprile 2025, rispettivamente, i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e di Fideuram Vita avevano approvato, per quanto di competenza, il Progetto di scissione nell'ambito del quale è stato previsto, inter alia, un aumento di capitale di Fideuram Vita a servizio della scissione per un importo pari al valore di carico della partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni, con emissione di nuove azioni a favore di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e correlata modifica dello statuto sociale (autorizzata da IVASS nell'ambito del già citato provvedimento del 14 maggio 2025). L'Assemblea di Fideuram Vita del 20 giugno 2025 ha approvato il Progetto di scissione ed il connesso aumento di capitale, nonché la conseguente modifica dello statuto sociale. Il perfezionamento dell'aumento di capitale è avvenuto il 1° ottobre 2025. Conseguentemente la compagine sociale di Fideuram Vita si presenta ora costituita da Intesa Sanpaolo con il 77,5%, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking con il 19,4% e Intesa Sanpaolo Assicurazioni con il 3,1%. Avendo Fideuram Vita acquisito il controllo di uno specifico compendio aziendale (costituito da un portafoglio assicurativo e da ulteriori rapporti giuridici, attività e passività), l'operazione di scissione si qualifica come business combination ai sensi dell'IFRS 3, ed i relativi effetti contabili saranno rilevati puntualmente ed in via definitiva nel quarto trimestre dell'anno, nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA).

Nel corso del terzo trimestre è stato portato avanti e successivamente concluso il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), approvato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 29 aprile 2025 per un esborso massimo di 2 miliardi ed un quantitativo non superiore a n. 1.000.000.000 di azioni – in linea con l'autorizzazione in proposito ricevuta dalla Banca Centrale Europea – con esecuzione degli acquisti ed annullamento delle azioni entro il 24 ottobre 2025.

Il programma, che aveva preso avvio il 2 giugno, è terminato il 17 ottobre 2025⁹. Nel periodo sono state complessivamente acquistate n. 390.280.888 azioni, pari a circa il 2,19% del capitale sociale, ad un prezzo medio di acquisto pari a 5,1245 euro per azione, per un controvalore totale di 1.999.999.997,95 euro.

Le transazioni sono avvenute sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana per il tramite dell'intermediario terzo incaricato dell'esecuzione del programma, in piena indipendenza e senza alcun coinvolgimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, secondo le modalità e nei termini approvati dall'Assemblea del 29 aprile 2025.

L'annullamento delle azioni è avvenuto il 22 ottobre 2025. A fronte di un capitale sociale rimasto invariato a 10.368.870.930,08 euro, le azioni ordinarie prive di valore nominale che lo compongono sono diminuite da n. 17.803.670.501 a n. 17.413.389.613. Lo Statuto sociale aggiornato in seguito a tale annullamento è stato depositato ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino rispettivamente in data 27 e 29 ottobre 2025.

Nei giorni dall'8 settembre al 15 settembre 2025 è stato inoltre realizzato un programma di acquisto di azioni proprie ordinarie Intesa Sanpaolo a servizio dei piani di assegnazione gratuita a dipendenti e Consulenti Finanziari del Gruppo riguardanti (i) principalmente, il sistema di incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo basato su azioni relativo all'esercizio 2024 e in proporzione minore, i sistemi di incentivazione, sempre relativi al 2024, di alcune società controllate (Intesa Sanpaolo Private Banking, per quanto concerne la rete in Italia; Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, relativamente ai Relationship Manager delle reti commerciali internazionali e ai Consulenti Finanziari non dipendenti); (ii) in proporzione minore, il completamento dell'attuazione dei Piani di Incentivazione, riferiti al 2023, del Gruppo Intesa Sanpaolo e delle società controllate sopra indicate.

Tali sistemi di incentivazione sono destinati ai Risk Taker che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità"¹⁰, ai percettori di un importo "particolarmente elevato"¹¹ e a coloro i quali, tra Middle Management o Professional non Risk Taker, maturino bonus di importo superiore sia alla c.d. "soglia di materialità"¹² sia al 100% della retribuzione fissa. Le azioni acquistate sono altresì a servizio, qualora ricorrano determinate condizioni, della corresponsione di compensi riconosciuti in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance).

Gli acquisti sono avvenuti da parte di Intesa Sanpaolo secondo le modalità e nei termini autorizzati dall'Assemblea del 29 aprile 2025, anche per conto delle società controllate che avevano deliberato programmi analoghi a valere su azioni ordinarie della Capogruppo. Nei sei giorni di esecuzione del programma sono state complessivamente acquistate – tramite la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, incaricata dell'esecuzione – n. 23.800.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (delle quali n. 17.400.000 azioni a servizio dei Piani 2024 nonché della corresponsione di eventuali Severance, e n. 6.400.000 azioni a servizio dei Piani 2023), corrispondenti allo 0,13% del capitale sociale, ad un prezzo medio per azione pari a 5,4349 euro, per un controvalore totale di 129.350.330,52 euro. Relativamente alla sola Capogruppo, le azioni acquistate sono state n. 16.545.236 ad un prezzo medio unitario di 5,4347 euro, per un controvalore complessivo di 89.918.725,76 euro.

⁹ Gli acquisti sono stati sospesi durante i giorni (dall'8 al 15 settembre 2025) di esecuzione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio di piani di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo ai dipendenti e consulenti finanziari del Gruppo.

¹⁰ Pari a 50 mila euro o un terzo della remunerazione totale (salvo quanto diversamente previsto da specifiche normative locali).

¹¹ Ai sensi delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo, per il triennio 2022-2024 si considera "particolarmente elevata" la remunerazione variabile superiore a 400 mila euro.

¹² Ai sensi delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo, per il Middle Management e i Professional non Risk Taker la soglia di materialità è di norma pari a 80 mila euro (salvo quanto diversamente previsto da specifiche normative locali). Tale soglia è innalzata a 150 mila euro al fine di ridurre significativamente un potenziale fattore di svantaggio competitivo nell'attraction e nella retention delle risorse migliori in Paesi diversi dal mercato domestico del Gruppo e business caratterizzati da alta pressione competitiva sulle risorse (i.e. elevato costo della vita, sostenuta dinamica retributiva e alti tassi di dimissioni) e, laddove extra UE, da un contesto normativo meno stringente (o assente) in materia di soglia di materialità.

Le operazioni sono state effettuate in osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 2357 e seguenti e 2359-bis e seguenti del Codice Civile nei limiti indicati dalle autorizzazioni dei rispettivi organi sociali competenti a deliberare.

Ai sensi dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti e successive modifiche, gli acquisti sono stati realizzati sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana, secondo le modalità operative stabilite per tali operazioni nei regolamenti di organizzazione e gestione del mercato stesso.

Le modalità di esecuzione sono state inoltre conformi alle condizioni e restrizioni di cui all'art. 5 del Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e agli artt. 2, 3, e 4 del Regolamento Delegato UE 2016/1052 della Commissione dell'8 marzo 2016, e successive modifiche ai sensi del Regolamento UE 2024/2809 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024.

Il numero di azioni acquistate giornalmente non ha superato il 25% del volume medio giornaliero di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo negoziato nel mese di agosto 2025, che è stato pari a 53,7 milioni di titoli, nonché l'ulteriore limite, rispetto alle predette condizioni e restrizioni normative, del 15% del volume negoziato sul mercato Euronext Milan in ciascun giorno di esecuzione degli acquisti.

Si ricorda che l'Assemblea di Intesa Sanpaolo ha autorizzato, ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni proprie ordinarie eventualmente eccedenti il fabbisogno con le medesime modalità previste per gli acquisti e ad un prezzo non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di alienazione diminuito del 10%, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali diversi piani di incentivazione e/o di compensi da corrispondere in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance).

Per quanto riguarda le iniziative progettuali avviate nel secondo trimestre per il de-risking dei crediti deteriorati di Intesa Sanpaolo che alla fine del primo semestre risultavano riclassificati fra le attività in via di dismissione, come già anticipato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2025, il 28 luglio è avvenuta la cessione per cassa (true sale) del primo di questi portafogli, costituito da prestiti personali e crediti al consumo classificati a sofferenza e UTP per un Gross Book Value di 0,1 miliardi. Il 20 ottobre è stato invece perfezionato il conferimento ad un fondo del restante portafoglio, rappresentato da crediti Corporate/SME, prevalentemente UTP, aventi un GBV di 0,1 miliardi.

In merito alla situazione che coinvolge il settore immobiliare milanese per effetto delle indagini in corso promosse dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Milano, la cui notizia è stata diffusa dalla stampa nazionale nell'ultima decade di luglio e a cui si è fatto riferimento nell'ambito degli Eventi successivi della Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2025, si segnala in aggiornamento che nel corso del mese di settembre il Tribunale del Riesame ha annullato i provvedimenti cautelari a carico dei principali indagati. Intesa Sanpaolo continua a monitorare l'evoluzione anche al fine di comprendere possibili riflessi sull'andamento dei rapporti commerciali con tale settore.

Sta proseguendo a livello di Gruppo il piano di uscite volontarie incentivate avviato il 1° gennaio 2025 ai sensi dell'Accordo sindacale del 23 ottobre 2024.

Complessivamente nei primi nove mesi dell'esercizio gli esodi sono stati 2.458 (492 nel terzo trimestre, dei quali 454 con decorrenza 1° luglio, 67 nel secondo trimestre e 1.899 nel primo trimestre, dei quali 966 con decorrenza 1° gennaio), a fronte dei 4.000 previsti entro fine 2027.

Da inizio 2025 le assunzioni definite nell'ambito dei medesimi accordi sono state circa 650 (delle quali circa 430 come Global Advisor per le attività commerciali della Rete), rispetto all'obiettivo di 3.500 (di cui 1.500 Global Advisor) entro il primo semestre 2028.

Infine, con riferimento alle azioni sul turnover naturale parimenti comunicate al mercato il 23 ottobre 2024, a fine settembre risultavano avvenute circa 625 uscite in Italia (3.000 le uscite previste entro il 2027, delle quali 1.000 entro il 2025) e circa 575 uscite nette per le strutture centrali delle banche estere (2.000 le uscite nette previste entro il 2027, delle quali 500 entro il 2025).

Nell'ambito del progetto Next Way of Working – volto a realizzare un nuovo modello di lavoro basato sul rafforzamento della responsabilizzazione individuale e sul migliore bilanciamento tra vita professionale ed extra-professionale – anche nel terzo trimestre del 2025, ultimo anno del Piano d'Impresa 2022-2025, sono stati portati avanti gli interventi immobiliari e tecnologici propedeutici alla rivisitazione degli ambienti di lavoro attraverso la realizzazione di nuovi spazi disegnati per valorizzare i momenti di presenza in sede.

In linea con la pianificazione prevista, si sono concluse le attività nella sede di Cuneo limitatamente alla porzione di Teatro Toselli, mentre sono in corso gli interventi sulle piazze di Firenze, Forlì e Venezia-Mestre avviati nel mese di luglio. Con riferimento invece alla città di Roma, la partenza di un ulteriore cantiere, prevista entro il primo trimestre 2026, ha comportato una parziale rimodulazione della fase conclusiva del progetto originario riferito alla sede di via del Corso, per opportune esigenze di ottimizzazione degli spazi.

Come sempre, l'estensione del modello è accompagnata sia dall'implementazione degli strumenti tecnologici (rilascio della funzionalità di prenotazione degli spazi all'interno del tool di pianificazione e prenotazione), sia da specifiche e dedicate campagne di comunicazione.

Parallelamente è continuato il piano di incremento degli spazi alternativi alla propria sede nei quali è possibile svolgere l'attività di lavoro (HUB Lavoro Flessibile) in virtù della progressiva attivazione di nuove postazioni prenotabili dal personale della Rete e delle strutture di governance abilitato al lavoro flessibile.

Infine, per quanto attiene alle strategie di Energy Management, ed in particolare alle iniziative volte a migliorare le performance ESG, nelle due settimane centrali del mese di agosto è stata realizzata la chiusura temporanea di alcune sedi direzionali, in continuità con la positiva sperimentazione avviata negli anni precedenti, rendendo disponibili, su prenotazione, altri spazi aziendali in zone limitrofe per garantire la possibilità di lavorare in presenza nel periodo di chiusura, in alternativa al ricorso volontario allo smart working.

A completamento dell'informativa trimestrale si segnala che il 1° agosto 2025 sono stati resi noti i risultati del 2025 EU-wide stress test condotto dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), in collaborazione con il Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU), la

Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea (BCE) e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), cui è stata sottoposta anche Intesa Sanpaolo con riferimento al perimetro consolidato.

Lo scenario di riferimento copre un orizzonte temporale di tre anni (2025-2027). Lo stress test è stato condotto in base a un'ipotesi di bilancio statico al dicembre 2024 e quindi non considera strategie aziendali e iniziative gestionali future. Non rappresenta una previsione della redditività del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il CET1 ratio fully loaded risultante dallo stress test al 2027, anno finale della simulazione, per il Gruppo Intesa Sanpaolo è pari al 13,95% nello scenario base e all'11,78% nello scenario avverso, rispetto al 12,40% riesposto per CRR3 (ex 13,26% effettivo) del 31 dicembre 2024. Tali risultati evidenziano la capacità di Intesa Sanpaolo di confermare la propria solidità anche in scenari complessi, grazie al modello di business ben diversificato e resiliente.

Si informa inoltre che il 25 settembre 2025 l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha migliorato di due notch il rating a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating) assegnato a Intesa Sanpaolo, portandolo da "BBB" ad "A-" con Outlook Stabile, ed il Viability Rating, passato da "bbb" ad "a-". Sono conseguentemente migliorati anche i rating sui depositi, sia a breve che a lungo termine, sul debito senior preferred a lungo termine e sulle emissioni subordinate (Senior non-preferred, Tier 2 e Additional Tier 1).

Secondo l'agenzia, l'upgrade di due notch riflette la combinazione del miglioramento del rating a lungo termine dell'Italia (da "BBB" a "BBB+" con Outlook Stabile), reso noto il 19 settembre, e l'eccezionale posizione di forza di Intesa Sanpaolo rispetto ai concorrenti domestici, supportata dalla diversificazione di prodotti e ricavi e dallo status di "flight to quality".

Il rating a lungo termine di Intesa Sanpaolo si colloca ora ad un livello superiore di un notch rispetto a quello dell'Italia.

Infine, il 23 ottobre 2025 anche l'agenzia internazionale Morningstar DBRS ha migliorato di un notch i rating a lungo termine di Intesa Sanpaolo, portandoli da "BBB (high)" ad "A (low)" con Trend Stabile. Sono conseguentemente migliorati anche i rating sulle varie tipologie di emissioni. Il rating a breve termine è stato invece confermato a "R-1 (low)" con Trend Stabile.

L'azione, che segue quella analoga riguardante l'Italia resa nota dall'agenzia il 17 ottobre, riflette il modello di business diversificato ed il solido profilo di redditività, di qualità dell'attivo e di patrimonializzazione del Gruppo.

Come già anticipato nell'informativa semestrale, è previsto che, in occasione dell'approvazione del presente Resoconto, il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 29.5 dello Statuto sociale, deliberi un acconto dividendi tenendo conto dei risultati del terzo trimestre 2025 e di quelli prevedibili per il quarto trimestre 2025, sia a livello consolidato che individuale. Ad esito della deliberazione, l'acconto verrà messo in pagamento il 26 novembre 2025 con stacco cedole il 24 novembre e record date il 25 novembre.

Le prospettive

La visibilità sulle prospettive dei mercati continua a essere offuscata da una elevata concentrazione di fattori di incertezza, legati sia alle politiche economiche, sia ai focolai internazionali di crisi. Il quadro delle politiche commerciali americane è ancora in evoluzione e non si può escludere l'emergere di nuove tensioni, anche nei confronti dell'Unione Europea.

In Italia, si prevede che l'attività economica resti debole nel trimestre finale dell'anno. Il miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie, l'allentamento delle condizioni finanziarie e l'impatto del PNRR dovrebbero sostenere la domanda interna, poco più che compensando l'effetto negativo delle misure protezionistiche americane sull'export. La crescita media annua del PIL dovrebbe attestarsi intorno al mezzo punto percentuale.

L'inflazione è attesa stabilizzarsi su livelli prossimi al 2%. I mercati si aspettano che la BCE abbia quasi concluso la fase di allentamento monetario: i tassi a termine non scontano altri tagli dei tassi ufficiali prima di fine anno, pur considerando possibile una nuova mossa nel 2026.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo il Piano di Impresa 2022-2025 è prossimo al completamento, con una prospettiva di utile netto per il 2025 a ben oltre 9 miliardi di euro includendo le azioni gestionali nel quarto trimestre dell'anno per l'ulteriore rafforzamento della sostenibilità futura dei risultati del Gruppo.

Per il 2025 si prevede:

- ricavi in crescita, gestiti in modo integrato, con: resilienza degli interessi netti (attesi per il 2025 a un livello ben oltre quello del 2023 e per il 2026 in aumento), grazie al maggior contributo dell'hedging sulle poste a vista; incremento delle commissioni nette e del risultato dell'attività assicurativa, basato sulla leadership del Gruppo nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory; forte crescita degli utili da trading;
- costi operativi in riduzione, con: diminuzione delle persone del Gruppo per uscite volontarie già concordate e turnover naturale; benefici addizionali derivanti dalla tecnologia (es., razionalizzazione delle filiali e snellimento dei processi informatici); razionalizzazione degli immobili;
- basso costo del rischio, con: basso stock di crediti deteriorati; portafoglio crediti di elevata qualità; gestione proattiva del credito;
- minori tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo, non essendoci più contribuzione al fondo di garanzia dei depositi.

Si prevede una forte distribuzione di valore:

- payout ratio cash pari al 70% dell'utile netto consolidato per ciascun anno del Piano di Impresa, con un aumento del dividendo per azione relativo al 2025 rispetto all'importo relativo al 2024;
- ulteriore distribuzione per il 2025 da quantificare quando verranno approvati i risultati annuali.

Prospetti contabili
consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	36.957	40.533	-3.576	-8,8
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	157.588	150.943	6.645	4,4
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.334	41.439	3.895	9,4
b) attività finanziarie designate al fair value	4	6	-2	-33,3
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	112.250	109.498	2.752	2,5
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.315	150.269	12.046	8,0
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	524.371	518.702	5.669	1,1
a) crediti verso banche	41.055	38.460	2.595	6,7
b) crediti verso clientela	483.316	480.242	3.074	0,6
50. Derivati di copertura	6.847	6.505	342	5,3
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-5.055	-3.602	1.453	40,3
70. Partecipazioni	2.992	3.036	-44	-1,4
80. Attività assicurative	726	693	33	4,8
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	511	444	67	15,1
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	215	249	-34	-13,7
90. Attività materiali	8.556	9.024	-468	-5,2
100. Attività immateriali	9.788	9.860	-72	-0,7
di cui:				
- avviamento	3.697	3.697	-	-
110. Attività fiscali	10.931	12.916	-1.985	-15,4
a) correnti	1.013	1.650	-637	-38,6
b) anticipate	9.918	11.266	-1.348	-12,0
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	718	667	51	7,6
130. Altre attività	27.290	33.739	-6.449	-19,1
Totale dell'attivo	944.024	933.285	10.739	1,2

Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	608.103	599.620	8.483	1,4
<i>a) debiti verso banche</i>	67.532	45.794	21.738	47,5
<i>b) debiti verso clientela</i>	438.558	443.457	-4.899	-1,1
<i>c) titoli in circolazione</i>	102.013	110.369	-8.356	-7,6
20. Passività finanziarie di negoziazione	40.187	42.882	-2.695	-6,3
30. Passività finanziarie designate al fair value	73.510	74.083	-573	-0,8
40. Derivati di copertura	2.977	4.410	-1.433	-32,5
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.285	-1.819	466	25,6
60. Passività fiscali	2.685	2.097	588	28,0
<i>a) correnti</i>	749	383	366	95,6
<i>b) differite</i>	1.936	1.714	222	13,0
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	3	5	-2	-40,0
80. Altre passività	17.482	15.014	2.468	16,4
90. Trattamento di fine rapporto del personale	636	706	-70	-9,9
100. Fondi per rischi e oneri	3.933	4.885	-952	-19,5
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	595	601	-6	-1,0
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	76	98	-22	-22,4
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.262	4.186	-924	-22,1
110. Passività assicurative	129.659	126.081	3.578	2,8
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	129.596	126.013	3.583	2,8
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	63	68	-5	-7,4
120. Riserve da valutazione	-1.850	-2.332	-482	-20,7
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	
140. Strumenti di capitale	7.703	8.706	-1.003	-11,5
150. Riserve	18.517	15.367	3.150	20,5
155. Acconti su dividendi (-)	-	-3.022	-3.022	
160. Sovrapprezzi di emissione	26.540	27.601	-1.061	-3,8
170. Capitale	10.369	10.369	-	-
180. Azioni proprie (-)	-1.882	-179	1.703	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	149	145	4	2,8
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	7.588	8.666	-1.078	-12,4
Totale del passivo e del patrimonio netto	944.024	933.285	10.739	1,2

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

(milioni di euro)				
	30.09.2025	30.09.2024	Variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.049	26.458	-5.409	-20,4
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	18.926	22.383	-3.457	-15,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.052	-12.797	-4.745	-37,1
30. Margine di interesse	12.997	13.661	-664	-4,9
40. Commissioni attive	8.801	8.460	341	4,0
50. Commissioni passive	-2.165	-2.047	118	5,8
60. Commissioni nette	6.636	6.413	223	3,5
70. Dividendi e proventi simili	758	600	158	26,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	971	554	417	75,3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-17	-5	12	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	180	142	38	26,8
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	198	46	152	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	48	82	-34	-41,5
<i>c) passività finanziarie</i>	-66	14	-80	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.225	2.249	-1.024	-45,5
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-1.895	-4.400	-2.505	-56,9
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.120	6.649	-3.529	-53,1
120. Margine di intermediazione	22.750	23.614	-864	-3,7
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-942	-761	181	23,8
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-871	-748	123	16,4
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-71	-13	58	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	-5	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	21.803	22.848	-1.045	-4,6
160. Risultato dei servizi assicurativi	1.305	1.180	125	10,6
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	2.505	2.352	153	6,5
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-1.140	-1.118	22	2,0
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	49	75	-26	-34,7
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-109	-129	20	15,5
Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-3.839	-4.747	908	19,1
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-3.840	-4.747	907	19,1
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	1	-	1	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	19.269	19.281	-12	-0,1
190. Spese amministrative:	-7.697	-7.970	273	3,4
<i>a) spese per il personale</i>	-4.703	-4.734	31	0,7
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.994	-3.236	242	7,5
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-126	-415	289	69,6
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	7	-16	23	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-133	-399	266	66,7
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-436	-472	36	7,6
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-836	-765	71	9,3
230. Altri oneri/proventi di gestione	866	696	170	24,4
240. Costi operativi	-8.229	-8.926	697	7,8
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5	99	-94	-94,9
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-1	3	-4	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	58	-	58	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.102	10.457	645	6,2
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.492	-3.278	214	6,5
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.610	7.179	431	6,0
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di periodo	7.610	7.179	431	6,0
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-22	-12	10	83,3
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	7.588	7.167	421	5,9
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,43	0,40		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,43	0,40		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Utile (Perdita) di periodo	7.610	7.179	431	6,0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	60	48	12	25,0
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124	159	-35	-22,0
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-77	-89	-12	-13,5
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50. Attività materiali	-11	-31	-20	-64,5
60. Attività immateriali	-	-	-	
70. Piani a benefici definiti	24	9	15	
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	419	-171	590	
110. Copertura di investimenti esteri	-11	9	-20	
120. Differenze di cambio	-10	-278	-268	-96,4
130. Copertura dei flussi finanziari	-11	208	-219	
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	586	1.062	-476	-44,8
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-40	8	-48	
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-95	-1.179	-1.084	-91,9
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-1	-1	
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	479	-123	602	
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	8.089	7.056	1.033	14,6
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	19	-36	55	
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	8.070	7.092	978	13,8

Prospetti contabili consolidati

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2025

(milioni di euro)

(milioni di euro)

	30.09.2025												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre								
ESISTENZE AL 31.12.2024	10.508	-	27.644	14.217	1.304	-2.515	8.706	-3.022	-180	8.659	65.321	65.176	145
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2025	10.508	-	27.644	14.217	1.304	-2.515	8.706	-3.022	-180	8.659	65.321	65.176	145
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	-	-	-	3.340	-	-	-	-	-	-3.340	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	3.022	-	-5.319	-2.297	-2.275	-22
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	-	-	-275	-	127	-	-	-	-	-	-148	-148	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	6	-	-	-	-	-	99	-	105	105	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.802	-	-1.802	-1.802	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-792	-	-	-	-	-	-	-	-792	-792	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-1.003	-	-	-	-1.003	-1.003	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-33	-	-9	-297	-	-	-	-	-	-	-339	-346	7
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	479	-	-	-	7.610	8.089	8.070	19
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2025	10.475	-	26.574	17.260	1.431	-2.036	7.703	-	-1.883	7.610	67.134	66.985	149
del Gruppo	10.369	-	26.540	17.086	1.431	-1.850	7.703	-	-1.882	7.588	66.985		
di terzi	106	-	34	174	-	-186	-	-	-1	22	149		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2024

(milioni di euro)

	30.09.2024										Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	Riserve altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo			
ESISTENZE AL 31.12.2023	10.491	-	28.019	13.711	1.132	-2.157	7.948	-2.629	-140	7.752	64.127	63.963	164
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2024	10.491	-	28.019	13.711	1.132	-2.157	7.948	-2.629	-140	7.752	64.127	63.963	164
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	-	-	-	2.721	-	-	-	-	-	-2.721	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	2.629	-	-5.031	-2.402	-2.392	-10
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	-	-	-	-	135	-	-	-	-	-	135	135	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	4	-	-	-	-	-	53	-	57	57	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.510	-	-1.510	-1.508	-2
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-406	-	-	-	-	-	-	-	-406	-406	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	734	-	-	-	734	734	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	16	-	27	-605	-	1	-	-	-	-	-561	-587	26
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-123	-	-	-	7.179	7.056	7.092	-36
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2024	10.507	-	27.644	15.827	1.267	-2.279	8.682	-	-1.597	7.179	67.230	67.088	142
del Gruppo	10.369	-	27.601	15.680	1.267	-2.083	8.682	-	-1.595	7.167	67.088		
di terzi	138	-	43	147	-	-196	-	-	-2	12	142		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati economici

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Lo schema presenta, oltre agli importi relativi al periodo di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al corrispondente periodo del 2024 e l'evoluzione trimestrale degli stessi.

Al fine di garantire un raffronto in termini omogenei, i dati economici riferiti ai periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nella presente Relazione sull'andamento della gestione i dati economici consolidati riclassificati relativi ai primi due trimestri del 2024 sono stati riesposti per tenere conto delle seguenti variazioni dell'area di consolidamento, con la convenzionale attribuzione dell'effetto economico netto alla voce Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi:

- l'ingresso della banca rumena First Bank, acquisita il 31 maggio 2024 e consolidata a partire dal terzo trimestre del 2024;
- l'ingresso di Alpian S.A., precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto, in seguito all'aumento di capitale perfezionato nel terzo trimestre del 2024 che aveva portato la quota percentuale di partecipazione del Gruppo nella società al 61,599%, di cui il 51,141% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed il 10,458% a Reyl & Cie (si veda in proposito quanto riportato nell'informativa sugli eventi rilevanti del Bilancio 2024)¹³. Contestualmente al consolidamento voce per voce del conto economico di Alpian per i trimestri indicati, si è provveduto a stornare il contributo della società in termini di dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, inclusi fra gli Altri proventi (oneri) operativi netti del conto economico consolidato riclassificato.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006. Le aggregazioni e riclassificazioni di voci effettuate nel Conto economico consolidato riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio di pertinenza del comparto bancario, nonché quelli incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli, che sono riallocati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- le quote di pertinenza delle imprese di assicurazione relative a Interessi netti, Dividendi, Risultato netto dell'attività di negoziazione, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che sono appostate, unitamente al Risultato dei servizi assicurativi e al Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa, alla specifica voce Risultato dell'attività assicurativa. Il Risultato dei servizi assicurativi è considerato escludendo i relativi oneri operativi (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti) e le commissioni riconosciute ai consulenti finanziari della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi che, in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa, vengono ricondotti alle specifiche voci;
- i differenziali su derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
- le commissioni nette, che includono le sopra citate commissioni riconosciute ai consulenti finanziari della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi, in coerenza con la rappresentazione degli oneri per natura di spesa;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie – per la quota di contribuzione del comparto bancario – che sono riallocati nell'unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, ad eccezione degli eventuali importi relativi a rettifiche di valore di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
- la quota del premio all'emissione dei certificates riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto dell'attività di negoziazione e dal Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico alle Commissioni nette;
- le componenti di rendimento delle polizze assicurative stipulate per far fronte alle indennità contrattuali ed ai piani di fidelizzazione dei consulenti finanziari, che sono portate a diretta riduzione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, coerentemente con l'effetto valutativo degli asset di riferimento, anziché essere evidenziate – in quanto di competenza dei consulenti stessi – tra gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

¹³ In seguito al perfezionamento, nel giugno 2025, della prima tranche da 25 milioni di franchi svizzeri di un nuovo aumento di capitale di Alpian, integralmente sottoscritta da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking anche per la quota di inopinato spettante a Reyl & Cie e ad altri soci, la percentuale di partecipazione del Gruppo nella società al 30 settembre 2025 risultava pari al 67,938%, di cui il 59,207% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e l'8,731% a Reyl & Cie.

- (per gli effetti valutativi) ovvero tra le Commissioni nette o gli Altri proventi (oneri) operativi netti, in funzione della - tipologia di polizza assicurativa utilizzata (per gli effetti da realizzo);
- i proventi e i costi operativi di entità operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario, sinteticamente riallocati nell'ambito degli Altri proventi (oneri) operativi netti, inclusi quelli delle entità non soggette a direzione e coordinamento nell'ambito del Gruppo (Risanamento e le sue controllate);
 - gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive del Gruppo, ove finanziati attraverso i ricavi commissionali generati dalle reti stesse sulla base di criteri di quantificazione di carattere deterministico correlati ai suddetti ricavi, che vengono riclassificati dalle Spese del personale alle Commissioni passive, in analogia al trattamento contabile previsto per i sistemi di incentivazione dei consulenti finanziari non dipendenti;
 - i recuperi di spese e di imposte indirette, che sono portati a riduzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi (oneri) operativi netti, nonché gli importi relativi ad alcune tasse di banche estere controllate che - stante la loro natura - vengono ricondotti dalle Spese amministrative alle Imposte sul reddito;
 - i costi operativi, che includono i sopra indicati oneri di natura operativa relativi al Risultato dei servizi assicurativi ricondotti alle specifiche voci (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti), in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa;
 - gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti) di pertinenza del comparto bancario, che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
 - le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per la quota contribuita dal comparto bancario, gli effetti economici delle modifiche contrattuali senza cancellazioni nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti. La voce include anche gli eventuali importi relativi a rettifiche di valore per rischio creditizio di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
 - il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
 - le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni, anche derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività, la quale recepisce dunque, oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri diversi da quelli relativi a impegni e garanzie, gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
 - gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riclassificati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. Fanno eccezione gli utili (perdite) realizzati su titoli di debito che, in considerazione del modello di business che prevede una gestione strettamente correlata con gli altri strumenti finanziari, vengono ricondotti nell'ambito del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
 - l'onere corrisposto da Intesa Sanpaolo al Fondo Nazionale di Risoluzione nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto nel maggio 2024 da Intesa Sanpaolo (quale incorporante della ex UBI Banca) e dalla Banca d'Italia (in qualità di ente gestore del Fondo Nazionale di Risoluzione) - volto a disciplinare un aspetto del contratto sottoscritto il 18 gennaio 2017 tra UBI Banca e il Fondo Nazionale di Risoluzione per la cessione dal Fondo a UBI Banca dell'intero capitale sociale di Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. - che è stato ricondotto dalla voce Altri oneri/proventi di gestione ad Imposte sul reddito;
 - gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e da altre voci di conto economico;
 - gli Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono ricondotti a voce propria. Essi normalmente rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
 - i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo, quest'ultimo in relazione all'onere di contribuzione per il Gruppo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, che sono ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
 - le Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili, che – ove presenti – sono esposte al netto delle imposte in questa specifica voce, come in precedenza indicato.

Conto economico consolidato riclassificato

	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	11.112	11.917	-805	-6,8
Commissioni nette	7.328	6.970	358	5,1
Risultato dell'attività assicurativa	1.372	1.311	61	4,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	633	251	382	
Altri proventi (oneri) operativi netti	-13	-10	3	30,0
Proventi operativi netti	20.432	20.439	-7	-
Spese del personale	-4.855	-4.900	-45	-0,9
Spese amministrative	-2.036	-2.068	-32	-1,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.065	-1.018	47	4,6
Costi operativi	-7.956	-7.986	-30	-0,4
Risultato della gestione operativa	12.476	12.453	23	0,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-783	-792	-9	-1,1
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-142	-327	-185	-56,6
Altri proventi (oneri) netti	19	86	-67	-77,9
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	11.570	11.420	150	1,3
Imposte sul reddito	-3.656	-3.703	-47	-1,3
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-189	-163	26	16,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-62	-82	-20	-24,4
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-53	-293	-240	-81,9
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-22	-12	10	83,3
Risultato netto	7.588	7.167	421	5,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2025			2024			
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	3.680	3.800	3.632	3.801	3.942	4.028	3.947
Commissioni nette	2.444	2.449	2.435	2.416	2.307	2.387	2.276
Risultato dell'attività assicurativa	450	460	462	424	408	448	455
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	81	287	265	5	150	20	81
Altri proventi (oneri) operativi netti	-12	1	-2	22	-5	-2	-3
Proventi operativi netti	6.643	6.997	6.792	6.668	6.802	6.881	6.756
Spese del personale	-1.666	-1.606	-1.583	-2.285	-1.679	-1.619	-1.602
Spese amministrative	-691	-722	-623	-911	-713	-725	-630
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-357	-336	-372	-388	-344	-315	-359
Costi operativi	-2.714	-2.664	-2.578	-3.584	-2.736	-2.659	-2.591
Risultato della gestione operativa	3.929	4.333	4.214	3.084	4.066	4.222	4.165
Rettifiche di valore nette su crediti	-278	-281	-224	-482	-238	-320	-234
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-35	-84	-23	-353	-150	-125	-52
Altri proventi (oneri) netti	-2	25	-4	67	-2	31	57
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	3.614	3.993	3.963	2.316	3.676	3.808	3.936
Imposte sul reddito	-1.152	-1.254	-1.250	-345	-1.189	-1.234	-1.280
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-64	-68	-57	-424	-61	-46	-56
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-17	-21	-24	-12	-28	-25	-29
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-3	-41	-9	-55	1	-37	-257
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-6	-8	-8	19	2	-1	-13
Risultato netto	2.372	2.601	2.615	1.499	2.401	2.465	2.301

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

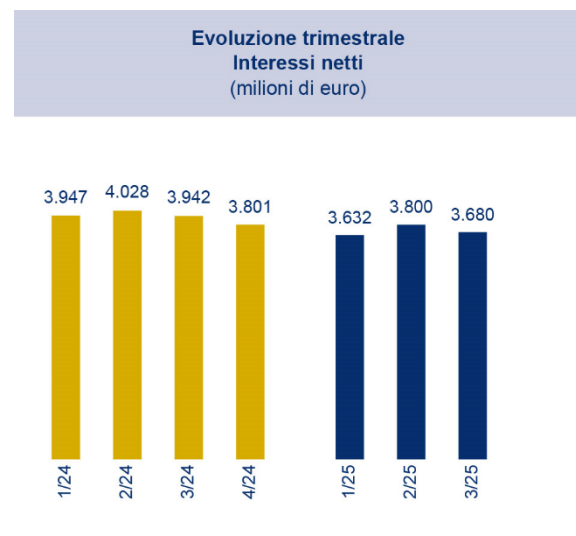
Proventi operativi netti

In un contesto economico caratterizzato da una persistente incertezza a livello internazionale, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha conseguito nei primi nove mesi dell'anno eccellenti risultati in termini di redditività, liquidità e solidità patrimoniale, che si sono tradotti nella migliore performance relativamente al risultato della gestione operativa, al risultato corrente lordo e all'utile netto sin dal 2007, anno di nascita del Gruppo. I proventi operativi netti nei primi nove mesi del 2025 sono ammontati a 20.432 milioni, valore in linea con il dato del corrispondente periodo 2024 (20.439 milioni). Tale dinamica è stata essenzialmente determinata dall'aumento del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, delle commissioni nette e dei proventi derivanti dall'attività assicurativa, controbilanciato dal calo degli interessi netti, che nei primi nove mesi 2024 avevano beneficiato di tassi di interesse su livelli più elevati.

Interessi netti

Voci	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	9.068	10.521	-1.453	-13,8
Titoli in circolazione	-3.027	-3.443	-416	-12,1
Intermediazione con clientela	6.041	7.078	-1.037	-14,7
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	1.403	1.377	26	1,9
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	194	133	61	45,9
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.002	1.740	262	15,1
Attività e passività finanziarie	3.599	3.250	349	10,7
Rapporti con banche	289	549	-260	-47,4
Differenziali su derivati di copertura	167	-132	299	
Altri interessi netti	1.016	1.172	-156	-13,3
Interessi netti	11.112	11.917	-805	-6,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



Gli interessi netti, pari a 11.112 milioni, hanno presentato un decremento del 6,8% rispetto ai primi nove mesi del 2024. In particolare, ha evidenziato una minore contribuzione l'intermediazione con clientela (-14,7%, pari a -1.037 milioni) principalmente per effetto della contrazione degli interessi su rapporti con clientela a seguito della diminuzione dei tassi da parte della BCE, in parte attenuata da minori interessi passivi su titoli in circolazione. Per contro, hanno mostrato un aumento le attività e passività finanziarie (+10,7%, pari a +349 milioni) grazie agli andamenti positivi di tutte le componenti: le altre attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+262 milioni), le altre attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico (+61 milioni) e i titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti (+26 milioni). Hanno altresì registrato una dinamica favorevole i differenziali su derivati di copertura che si sono attestati su valori positivi (167 milioni a fronte di -132 milioni dei primi nove mesi 2024). Gli interessi netti sui rapporti con banche si sono ridotti del 47,4% (-260 milioni), condizionati dall'operatività con BCE.

Va infatti tenuto presente che la dinamica dei rapporti con banche incorpora anche gli effetti dell'evoluzione, in termini sia di

consistenze che di tassi di interesse applicati, delle operazioni con BCE. Nel corso del 2025 tali rapporti hanno riguardato unicamente il deposito a vista della liquidità disponibile, essendo stati progressivamente rimborsati nel corso dei primi tre trimestri del 2024 i fondi ottenuti con le operazioni TLTRO.

Più in dettaglio, nel periodo gennaio-settembre 2025 l'operatività con BCE ha generato interessi attivi per 324 milioni. Nel corrispondente periodo del 2024 si erano invece registrati (i) interessi attivi per 1.570 milioni, riflesso di giacenze medie depositate tre volte superiori a quelle dei primi nove mesi 2025 e di un tasso medio ponderato applicato, Deposit Facility Rate, di poco inferiore al 4%, rispetto al 2,4% del 2025, a fronte di (ii) interessi passivi sui finanziamenti TLTRO III per 526 milioni. Infine, gli altri interessi netti, inclusivi di quelli maturati sulle attività deteriorate ed altra operatività con clientela, sono ammontati a 1.016 milioni (-156 milioni).

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Voci	(milioni di euro)			Variazioni %	
	2025				
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)
Rapporti con clientela	2.974	3.042	3.052	-2,2	-0,3
Titoli in circolazione	-971	-982	-1.074	-1,1	-8,6
Intermediazione con clientela	2.003	2.060	1.978	-2,8	4,1
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	484	486	433	-0,4	12,2
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	75	69	50	8,7	38,0
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	680	688	634	-1,2	8,5
Attività e passività finanziarie	1.239	1.243	1.117	-0,3	11,3
Rapporti con banche	66	81	142	-18,5	-43,0
Differenziali su derivati di copertura	83	52	32	59,6	62,5
Altri interessi netti	289	364	363	-20,6	0,3
Interessi netti	3.680	3.800	3.632	-3,2	4,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il flusso di interessi netti registrato nel terzo trimestre 2025 ha mostrato un valore inferiore al secondo e di poco superiore al dato del primo trimestre dell'anno corrente, evidenziando una resilienza a fronte di una dinamica decrescente dei tassi.

	(milioni di euro)		Variazioni	
	30.09.2025	30.09.2024		
			assolute	%
Banca dei Territori	5.160	5.170	-10	-0,2
IMI Corporate & Investment Banking	2.279	2.318	-39	-1,7
International Banks	1.830	1.895	-65	-3,4
Private Banking	817	912	-95	-10,4
Asset Management	31	45	-14	-31,1
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	10.117	10.340	-223	-2,2
Centro di Governo	995	1.577	-582	-36,9
Gruppo Intesa Sanpaolo	11.112	11.917	-805	-6,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Interessi netti

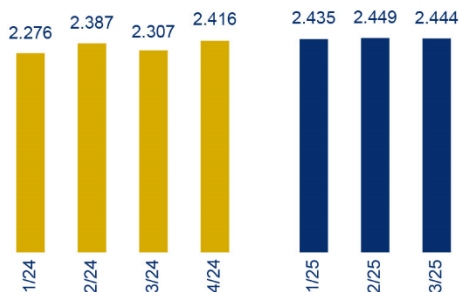


La Banca dei Territori, che rappresenta il 51% del risultato delle aree di business operative, ha evidenziato nei primi nove mesi del 2025 una sostanziale stabilità degli interessi netti che si sono attestati a 5.160 milioni (-0,2%, pari a -10 milioni). Le altre unità operative hanno mostrato una flessione del margine di interesse: la Divisione Private Banking (-10,4%, pari a -95 milioni), l'International Banks (-3,4%, pari a -65 milioni), principalmente in relazione alla dinamica evidenziata dalle controllate operanti in Croazia, Ungheria e Serbia, in parte contrastata dall'aumento rilevato sulla controllata slovacca, la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (-1,7%, pari a -39 milioni), ascrivibile all'operatività di Global Markets, e l'Asset Management (-31,1%, pari a -14 milioni). Gli interessi netti del Centro di Governo hanno presentato un forte ridimensionamento (-582 milioni), condizionato dal calo dei tassi di mercato.

Commissioni nette

Voci	30.09.2025			30.09.2024			(milioni di euro) Variazioni	
	Attive	Passive	Nette	Attive	Passive	Nette	assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	376	-252	124	380	-238	142	-18	-12,7
Servizi di incasso e pagamento	624	-113	511	633	-110	523	-12	-2,3
Conti correnti	975	-	975	987	-	987	-12	-1,2
Servizio Bancomat e carte di credito	740	-444	296	715	-397	318	-22	-6,9
Attività bancaria commerciale	2.715	-809	1.906	2.715	-745	1.970	-64	-3,2
Intermediazione e collocamento titoli	1.257	-196	1.061	1.025	-210	815	246	30,2
Intermediazione valute	13	-4	9	12	-4	8	1	12,5
Gestioni patrimoniali	2.900	-881	2.019	2.800	-778	2.022	-3	-0,1
Distribuzione prodotti assicurativi	1.229	-	1.229	1.181	-	1.181	48	4,1
Altre commissioni intermediazione / gestione	517	-186	331	440	-186	254	77	30,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	5.916	-1.267	4.649	5.458	-1.178	4.280	369	8,6
Altre commissioni nette	968	-195	773	917	-197	720	53	7,4
Commissioni nette	9.599	-2.271	7.328	9.090	-2.120	6.970	358	5,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Commissioni nette**
(milioni di euro)


Le commissioni nette conseguite nei primi nove mesi 2025 si sono attestate a 7.328 milioni, in crescita del 5,1% rispetto ai 6.970 milioni registrati nel medesimo periodo del 2024.

Tale risultato è stato determinato essenzialmente dall'incremento delle commissioni sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+8,6%, pari a +369 milioni). Nel dettaglio, è aumentato l'apporto dell'intermediazione e collocamento titoli (+30,2%, pari a +246 milioni), sostenuto dai nuovi collocamenti di fondi comuni e certificates, delle altre commissioni di intermediazione e gestione (+77 milioni), in particolare correlate alle attività di consulenza, e delle commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+48 milioni). Le gestioni patrimoniali si sono mantenute su livelli simili a quelli del medesimo periodo 2024.

Per contro le commissioni sull'attività bancaria commerciale hanno presentato una riduzione (-3,2%, pari a -64 milioni) che ha riguardato tutte le componenti.

Infine, sono salite le altre commissioni nette (+53 milioni), principalmente in relazione a maggiori commissioni su finanziamenti.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Voci	2025			(milioni di euro) Variazioni %	
	3°	2°	1°	(a/b)	(b/c)
	trimestre (a)	trimestre (b)	trimestre (c)		
Garanzie rilasciate / ricevute	43	43	38	-	13,2
Servizi di incasso e pagamento	165	176	170	-6,3	3,5
Conti correnti	325	327	323	-0,6	1,2
Servizio Bancomat e carte di credito	94	116	86	-19,0	34,9
Attività bancaria commerciale	627	662	617	-5,3	7,3
Intermediazione e collocamento titoli	328	360	373	-8,9	-3,5
Intermediazione valute	4	2	3		-33,3
Gestioni patrimoniali	675	659	685	2,4	-3,8
Distribuzione prodotti assicurativi	417	412	400	1,2	3,0
Altre commissioni intermediazione / gestione	111	108	112	2,8	-3,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.535	1.541	1.573	-0,4	-2,0
Altre commissioni nette	282	246	245	14,6	0,4
Commissioni nette	2.444	2.449	2.435	-0,2	0,6

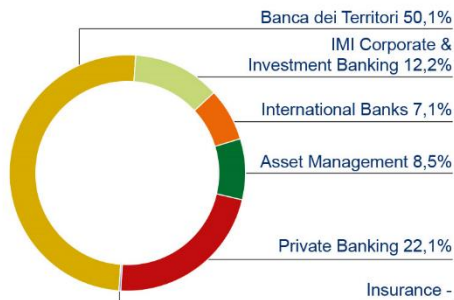
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La voce nel terzo trimestre 2025 ha mostrato un valore di poco superiore a quello del primo trimestre e sostanzialmente in linea con il secondo, nonostante il consueto rallentamento dell'operatività nel periodo estivo.

	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	3.825	3.644	181	5,0
IMI Corporate & Investment Banking	928	916	12	1,3
International Banks	541	485	56	11,5
Private Banking	1.688	1.558	130	8,3
Asset Management	652	663	-11	-1,7
Insurance	3	3	-	-
Totale aree di business	7.637	7.269	368	5,1
Centro di Governo	-309	-299	10	3,3
Gruppo Intesa Sanpaolo	7.328	6.970	358	5,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Commissioni nette



Relativamente ai settori di attività, la Banca dei Territori, che rappresenta il 50,1% del risultato delle unità operative, ha evidenziato nei primi nove mesi del 2025 una crescita delle commissioni (+5%, pari a +181 milioni), ascrivibile al comparto del risparmio gestito e amministrato, sostenuto da livelli di collocamento superiori a quelli dell'analogo periodo del 2024, al maggior apporto dell'advisory e al comparto assicurativo danni. Hanno mostrato un incremento dei ricavi commissionali anche il Private Banking (+8,3%, pari a +130 milioni), grazie principalmente alle commissioni ricorrenti, correlate all'incremento delle masse medie di risparmio gestito, l'International Banks (+11,5%, pari a +56 milioni), soprattutto per effetto del contributo positivo delle controllate operanti in Slovacchia, Croazia, Ungheria e Serbia, e la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+1,3%, pari a +12 milioni), essenzialmente per effetto dell'andamento rilevato nel comparto dello structured lending e dell'investment banking. Per contro si rileva una dinamica cedente per l'Asset Management (-1,7%, pari a -11 milioni).

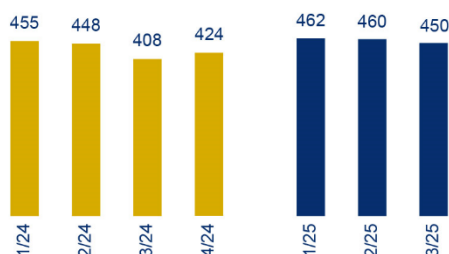
Il Centro di Governo ha registrato un lieve aumento del saldo negativo delle commissioni nette.

Risultato dell'attività assicurativa

Voci	30.09.2025			30.09.2024			(milioni di euro) Variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
MARGINE TECNICO	647	400	1.047	630	355	985	62	6,3
Rilascio margine sui servizi contrattuali	864	42	906	809	48	857	49	5,7
Sinistri, spese attese e altri importi	478	1.012	1.490	471	895	1.366	124	9,1
Ricavi assicurativi	1.342	1.054	2.396	1.280	943	2.223	173	7,8
Sinistri e spese effettivi totali	-640	-651	-1.291	-634	-584	-1.218	73	6,0
Altri Costi Assicurativi	-55	-3	-58	-16	-4	-20	38	
Costi assicurativi	-695	-654	-1.349	-650	-588	-1.238	111	9,0
MARGINE FINANZIARIO	293	29	322	280	31	311	11	3,5
Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-3.827	-12	-3.839	-4.740	-7	-4.747	-908	-19,1
Interessi netti	1.710	47	1.757	1.657	39	1.696	61	3,6
Dividendi	479	-	479	386	-	386	93	24,1
Utili/perdite da realizzo	-1.483	7	-1.476	196	6	202	-1.678	
Utili/perdite da valutazione	3.258	-1	3.257	2.616	-	2.616	641	24,5
Commissioni nette	156	-12	144	165	-7	158	-14	-8,9
Risultato della gestione assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	940	429	1.369	910	386	1.296	73	5,6
Effetti da consolidamento	3	-	3	15	-	15	-12	-80,0
RISULTATO DELL'ATTIVITA' ASSICURATIVA	943	429	1.372	925	386	1.311	61	4,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

**Evoluzione trimestrale
Risultato dell'attività assicurativa**
(milioni di euro)


Il risultato dell'attività assicurativa raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo, comprensivo della componente in riassicurazione, delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo. Nei primi nove mesi 2025 tale risultato si è attestato a 1.372 milioni, in aumento (+4,7%, pari a +61 milioni) rispetto allo stesso periodo del 2024. La dinamica è ascrivibile soprattutto al ramo danni, che ha beneficiato della buona evoluzione del margine tecnico riconducibile ai maggiori ricavi assicurativi correlati ai sinistri, in presenza di una sostanziale stabilità del margine finanziario. Nell'ambito del ramo vita si rileva un incremento sia del margine finanziario sia del margine tecnico, quest'ultimo sostenuto dalla crescita dei ricavi assicurativi che ha più che compensato l'aumento dei costi assicurativi.

Voci	2025			(milioni di euro) Variazioni %	
	3°	2°	1°	(a/b)	(b/c)
	trimestre (a)	trimestre (b)	trimestre (c)		
MARGINE TECNICO	344	352	351	-2,3	0,3
Rilascio margine sui servizi contrattuali	313	294	299	6,5	-1,7
Sinistri, spese attese e altri importi	514	487	489	5,5	-0,4
Ricavi assicurativi	827	781	788	5,9	-0,9
Sinistri e spese effettivi totali	-453	-422	-416	7,3	1,4
Altri Costi Assicurativi	-30	-7	-21		-66,7
Costi assicurativi	-483	-429	-437	12,6	-1,8
MARGINE FINANZIARIO	106	106	110	-	-3,6
Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-1.957	-1.684	-198	16,2	
Interessi netti	577	626	554	-7,8	13,0
Dividendi	162	204	113	-20,6	80,5
Utili/perdite da realizzo	137	-1.036	-577		79,5
Utili/perdite da valutazione	1.139	1.950	168	-41,6	
Commissioni nette	48	46	50	4,3	-8,0
Risultato della gestione assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	450	458	461	-1,7	-0,7
Effetti da consolidamento	-	2	1		
RISULTATO DELL'ATTIVITA' ASSICURATIVA	450	460	462	-2,2	-0,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il risultato della gestione assicurativa, comprensivo dei rami vita e danni, nel terzo trimestre 2025 ha mostrato un valore di poco inferiore rispetto ai primi due trimestri dell'esercizio 2025, per effetto dell'andamento riflessivo del margine tecnico.

Produzione	30.09.2025	(milioni di euro)	
		30.09.2024	di cui nuova produzione
Rami Vita	11.090	10.864	11.741
Premi emessi prodotti tradizionali	6.408	6.328	8.343
Premi emessi prodotti Unit Linked	2.817	2.687	1.617
Premi emessi prodotti Multiramo	1.135	1.125	1.121
Premi emessi Fondi pensione	728	724	657
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	2	-	3
Rami Danni	1.237	244	1.134
Premi emessi	1.237	244	1.134
Premi ceduti in riassicurazione	-107	-20	-126
Premi netti da prodotti assicurativi	12.220	11.088	12.749
Produzione contratti Unit Linked	2.075	2.051	1.960
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	2.075	2.051	1.960
Produzione totale	14.295	13.139	14.709

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei primi nove mesi del 2025 la produzione totale del comparto assicurativo si è attestata a 14,3 miliardi, su livelli inferiori rispetto alla produzione realizzata nel corrispondente periodo del 2024 (14,7 miliardi). Tale evoluzione è stata determinata dalla flessione dei premi sui prodotti tradizionali (-1,9 miliardi); per contro hanno evidenziato una buona dinamica le unit linked, segnatamente quelle di natura prevalentemente assicurativa (+1,2 miliardi) e, in misura minore, quelle di natura prevalentemente finanziaria di ramo III (+0,1 miliardi). Nell'ambito del ramo vita hanno altresì mostrato una crescita i premi sui Fondi pensione e sulle polizze Multiramo. Relativamente al ramo danni si rileva un aumento (+103 milioni), trainato dalla buona dinamica del comparto non motor, incluse le CPI – Credit Protection Insurance.

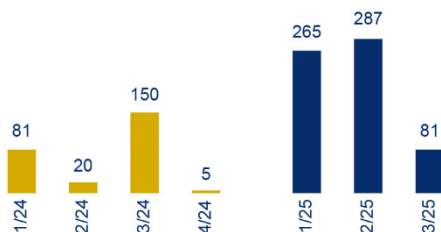
La nuova produzione è complessivamente ammontata a 13,1 miliardi, corrispondente a oltre il 90% della raccolta premi complessiva delle compagnie del Gruppo.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

Voci	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	-60	-429	-369	-86,0
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	-16	-5	11	
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	228	226	2	0,9
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	548	445	103	23,1
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	-67	14	-81	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	633	251	382	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Risultato netto delle attività e passività finanziarie
al fair value
(milioni di euro)



Nei primi nove mesi 2025 il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 633 milioni, ha evidenziato un forte incremento rispetto al valore di 251 milioni registrato nel corrispondente periodo 2024.

La crescita è essenzialmente ascrivibile al miglioramento del risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option, passato da -429 milioni dei primi nove mesi 2024 a -60 milioni, che ha beneficiato in particolare della gestione dei rischi finanziari connessi all'operatività in certificates valutati al fair value anche in relazione alla discesa dei tassi di mercato. Ha altresì mostrato una dinamica favorevole il risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato (+103 milioni) per il maggior apporto da cessione di titoli HTC, prevalentemente governativi, e, in misura minore, il risultato netto da attività valutate al fair value con impatto a conto economico (+2 milioni).

Per contro hanno agito in negativo il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie (-81 milioni rispetto ai primi nove mesi 2024), in buona parte riferibile a riacquisti di titoli propri sul mercato secondario, e il risultato netto da operazioni di copertura in hedge

accounting (-11 milioni).

Voci	2025			(milioni di euro) Variazioni %	
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	-125	74	-9		
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	-2	-	-14	-	
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	57	12	159		-92,5
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	171	216	161	-20,8	34,2
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	-20	-15	-32	33,3	-53,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	81	287	265	-71,8	8,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il risultato del terzo trimestre 2025 mostra un valore inferiore rispetto ai primi due trimestri. La dinamica rispetto al secondo trimestre è in gran parte ascrivibile al risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option e al risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato, quest'ultimo principalmente riconducibile ai titoli di debito HTCS. Per contro si rileva un miglioramento del risultato netto da attività valutate al fair value con impatto a conto economico, segnatamente su finanziamenti e quote di OICR.

Altri proventi (oneri) operativi netti

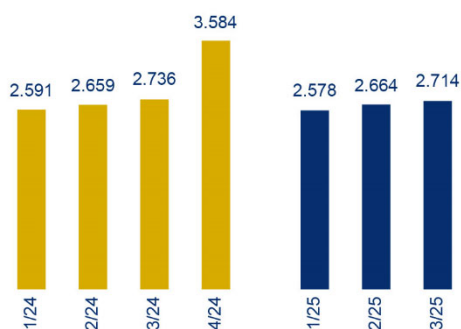
Nei primi nove mesi 2025 gli altri oneri operativi netti sono stati pari a -13 milioni e si raffrontano con i -10 milioni contabilizzati nel medesimo periodo 2024. In tale voce confluiscono sia proventi ed oneri di natura operativa – compresi quelli delle entità controllate non soggette a direzione e coordinamento ed operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario – sia gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. La dinamica della voce è la risultante di un aumento degli altri oneri di gestione (+14 milioni), in gran parte compensato dal maggior contributo dei dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (+11 milioni).

Costi operativi

Voci	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	3.351	3.384	-33	-1,0
Oneri sociali	843	855	-12	-1,4
Altri oneri del personale	661	661	-	-
Spese del personale	4.855	4.900	-45	-0,9
Spese per servizi informatici	601	608	-7	-1,2
Spese di gestione immobili	221	248	-27	-10,9
Spese generali di funzionamento	323	316	7	2,2
Spese legali e professionali	170	184	-14	-7,6
Spese pubblicitarie e promozionali	95	102	-7	-6,9
Costi indiretti del personale	133	125	8	6,4
Altre spese	377	374	3	0,8
Imposte indirette e tasse	135	134	1	0,7
Recupero di spese ed oneri	-19	-23	-4	-17,4
Spese amministrative	2.036	2.068	-32	-1,5
Immobilizzazioni materiali	395	396	-1	-0,3
Immobilizzazioni immateriali	670	622	48	7,7
Ammortamenti	1.065	1.018	47	4,6
Costi operativi	7.956	7.986	-30	-0,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Costi operativi**
(milioni di euro)



Nei primi nove mesi del 2025 i costi operativi si sono attestati a 7.956 milioni, in lieve flessione (-0,4%) rispetto al dato contabilizzato nel medesimo periodo 2024.

Le spese del personale, pari a 4.855 milioni, hanno mostrato una riduzione (-0,9%, pari a -45 milioni): i risparmi derivanti dalle uscite per accordi e la dinamica degli accantonamenti di parte variabile hanno più che compensato gli aumenti di natura contrattuale e gestionale del periodo.

Le spese amministrative sono state pari a 2.036 milioni, in calo dell'1,5%. I principali risparmi sono stati registrati nelle spese di gestione immobili (-27 milioni), principalmente correlate alle misure di contenimento dei consumi, e nelle spese legali e professionali (-14 milioni), che hanno tratto vantaggio da minori spese legali e giudiziarie.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali che, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, hanno evidenziato un aumento (+4,6%) rispetto al dato dei primi nove mesi del 2024, riconducibile alle immobilizzazioni immateriali a seguito degli investimenti tecnologici incentrati sul software che proseguono il percorso di sviluppo già rilevato nel corso del

precedente esercizio. Nonostante i significativi investimenti tecnologici, il cost/income ratio nei primi nove mesi del 2025 si attesta al 38,9%, in miglioramento rispetto al 39,1% del corrispondente periodo 2024, posizionandosi ai vertici nel panorama bancario europeo.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Voci	2025			(milioni di euro) Variazioni %	
	3°	2°	1°	(a/b)	(b/c)
	trimestre (a)	trimestre (b)	trimestre (c)		
Salari e stipendi	1.153	1.111	1.087	3,8	2,2
Oneri sociali	287	280	276	2,5	1,4
Altri oneri del personale	226	215	220	5,1	-2,3
Spese del personale	1.666	1.606	1.583	3,7	1,5
Spese per servizi informatici	202	203	196	-0,5	3,6
Spese di gestione immobili	77	74	70	4,1	5,7
Spese generali di funzionamento	105	109	109	-3,7	-
Spese legali e professionali	57	72	41	-20,8	75,6
Spese pubblicitarie e promozionali	33	41	21	-19,5	95,2
Costi indiretti del personale	45	46	42	-2,2	9,5
Altre spese	132	136	109	-2,9	24,8
Imposte indirette e tasse	45	47	43	-4,3	9,3
Recupero di spese ed oneri	-5	-6	-8	-16,7	-25,0
Spese amministrative	691	722	623	-4,3	15,9
Immobilizzazioni materiali	130	131	134	-0,8	-2,2
Immobilizzazioni immateriali	227	205	238	10,7	-13,9
Ammortamenti	357	336	372	6,3	-9,7
Costi operativi	2.714	2.664	2.578	1,9	3,3

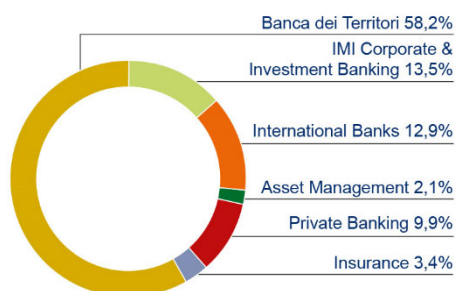
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il raffronto trimestrale evidenzia costi operativi nel terzo trimestre più elevati rispetto ai valori registrati nei primi due trimestri dell'anno, per effetto principalmente di maggiori spese del personale.

	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	4.473	4.566	-93	-2,0
IMI Corporate & Investment Banking	1.040	1.058	-18	-1,7
International Banks	995	963	32	3,3
Private Banking	763	758	5	0,7
Asset Management	161	168	-7	-4,2
Insurance	263	268	-5	-1,9
Totale aree di business	7.695	7.781	-86	-1,1
Centro di Governo	261	205	56	27,3
Gruppo Intesa Sanpaolo	7.956	7.986	-30	-0,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Costi operativi



Con riferimento ai costi operativi, la Banca dei Territori, che contabilizza il 58,2% degli oneri delle aree operative ha mostrato un calo (-2%, pari a -93 milioni), grazie ai risparmi sulle spese amministrative e, in misura minore, al contenimento delle spese del personale. Hanno presentato una riduzione dei costi anche la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (-1,7%, pari a -18 milioni) e l'Insurance (-1,9%, pari a -5 milioni), riconducibili principalmente alle spese amministrative, e l'Asset Management (-4,2%, pari a -7 milioni), riferibili alle spese del personale e amministrative. Per contro si rilevano aumenti per l'International Banks (+3,3%, pari a +32 milioni), soprattutto nelle spese del personale e amministrative, e per la Divisione Private Banking (+0,7%, pari a +5 milioni), relativamente alle spese amministrative e agli ammortamenti. Infine, sono risultati in crescita i costi operativi del Centro di Governo (+27,3%, pari a +56 milioni) per minori riaddebiti alle unità di business e maggiori ammortamenti.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è ammontato a 12.476 milioni, in lieve aumento (+0,2%) rispetto al valore contabilizzato nell'analogo periodo dello scorso esercizio, per effetto della tenuta dei ricavi e dell'attento presidio dei costi operativi.

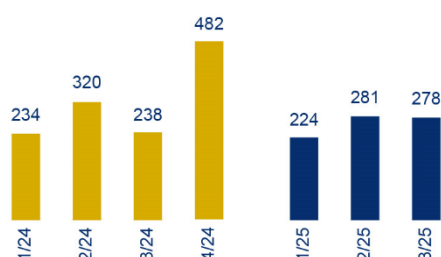
Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-188	-143	45	31,5
Inadempienze probabili	-474	-501	-27	-5,4
Crediti scaduti / sconfinanti	-217	-308	-91	-29,5
Crediti Stage 3	-879	-952	-73	-7,7
di cui titoli di debito	-3	-1	2	
Crediti Stage 2	13	93	-80	-86,0
di cui titoli di debito	-1	6	-7	
Crediti Stage 1	81	88	-7	-8,0
di cui titoli di debito	5	12	-7	-58,3
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-785	-771	14	1,8
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	-5	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7	-16	23	
Rettifiche di valore nette su crediti	-783	-792	-9	-1,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati economici

Evoluzione trimestrale
Rettifiche di valore nette su crediti
(milioni di euro)



Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a 783 milioni, in calo dell'1,1% rispetto a quelle contabilizzate nei primi nove mesi del 2024 (792 milioni).

L'evoluzione della voce è imputabile ad una riduzione delle rettifiche di valore sui crediti non performing in Stage 3 (-73 milioni), in parte controbilanciata dalla dinamica dei crediti in bonis in Stage 1 e in Stage 2 che evidenziano riprese, sia pure complessivamente in riduzione (-87 milioni), e al contributo positivo degli accantonamenti netti relativi a impegni e garanzie rilasciate (+23 milioni). La variazione dei crediti in Stage 3 è la risultante di: +45 milioni di rettifiche su sofferenze, -27 milioni su inadempienze probabili e -91 milioni su crediti scaduti/sconfinanti.

A settembre 2025 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul complesso dei crediti si è attestata al 2,3%, sui medesimi livelli di dicembre 2024.

Il costo del credito annualizzato dei primi nove mesi 2025, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, è stato pari a 25 punti base, con accantonamenti prudenziali (overlay) stabili, in linea con il dato dei primi nove mesi del 2024 ed inferiore a quello del 2024 (30 punti base). Tale valore, che si attesta ai minimi storici, è stato favorito dalla riduzione delle rettifiche, in presenza di flussi

contenuti di ingressi da bonis a crediti deteriorati nei primi nove mesi del 2025 (1,8 miliardi al netto delle uscite da deteriorati verso bonis).

A settembre 2025 la copertura sui crediti deteriorati si è attestata al 51,1%. Nel dettaglio le sofferenze hanno richiesto rettifiche nette per 188 milioni (+31,5%, pari a +45 milioni) rispetto a quelle dei primi nove mesi 2024, con un livello di copertura del 67,2%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 474 milioni, sono risultate in calo (-5,4%) rispetto ai 501 milioni registrati nel medesimo periodo 2024; la copertura su tali posizioni si è attestata al 40,8%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti si sono ridotte a 217 milioni dai 308 milioni dei primi nove mesi del 2024 e la loro copertura è stata pari al 30,6%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è stata del 44,5%. Infine, la copertura sui finanziamenti in bonis si è attestata allo 0,5%, ed incorpora il rischio fisiologico sul portafoglio crediti.

Voci	2025			(milioni di euro) Variazioni %	
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(a/b)	(b/c)
	(a)	(b)	(c)		
Sofferenze	-89	-37	-62		-40,3
Inadempienze probabili	-117	-207	-150	-43,5	38,0
Crediti scaduti / sconfinanti	-80	-77	-60	3,9	28,3
Crediti Stage 3	-286	-321	-272	-10,9	18,0
di cui titoli di debito	-	-2	-1		
Crediti Stage 2	-30	30	13		
di cui titoli di debito	-1	1	-1		
Crediti Stage 1	42	14	25		-44,0
di cui titoli di debito	4	-	1	-	
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-274	-277	-234	-1,1	18,4
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4	-2	-7		-71,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-8	-2	17		
Rettifiche di valore nette su crediti	-278	-281	-224	-1,1	25,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

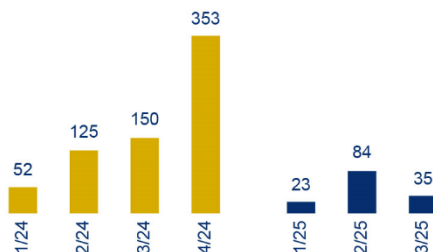
Nel confronto trimestrale, il terzo trimestre 2025 mostra rettifiche in linea con il valore del secondo trimestre e superiori a quelle del primo trimestre.

Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Voci	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Altri accantonamenti netti	-73	-300	-227	-75,7
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-58	-13	45	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-11	-14	-3	-21,4
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-142	-327	-185	-56,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore
nette su altre attività
(milioni di euro)



Nell'ambito dello schema di conto economico riclassificato, questa voce comprende gli altri accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività e su titoli valutati al costo ammortizzato e al fair value. Nei primi nove mesi del 2025 gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontati a 142 milioni, valore che si raffronta con i 327 milioni contabilizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Il decremento è da porre in relazione alla voce altri accantonamenti netti che si riduce a 73 milioni rispetto ai 300 milioni dei primi nove mesi del 2024, che includevano 159 milioni di rettifiche relative all'azzeramento del patrimonio netto della controllata Banca Intesa Russia. Per contro hanno mostrato un andamento negativo le rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva che sono ammontate a 58 milioni, riferibili principalmente alla componente titoli al costo ammortizzato, a fronte di 13 milioni del medesimo periodo del 2024.

Infine, sono risultate in riduzione le rettifiche di valore nette su altre attività, che tuttavia si attestano su valori marginali.

Voci	2025			(milioni di euro)	
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	Variazioni % (a/b)	(b/c)
Altri accantonamenti netti	-13	-62	2	-79,0	
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-17	-17	-24	-	-29,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5	-5	-1	-	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-35	-84	-23	-58,3	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

A livello congiunturale, nel terzo trimestre 2025 la voce accantonamenti e rettifiche di valore nette su altre attività si attesta a 35 milioni, valore inferiore al secondo trimestre, grazie a minori altri accantonamenti netti, ma superiore al primo.

Altri proventi (oneri) netti

Nei primi nove mesi del 2025 gli altri proventi (oneri) netti, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti, partecipazioni e attività finanziarie al costo ammortizzato diverse dai crediti, nonché proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, si sono attestati a 19 milioni di proventi a fronte di 86 milioni rilevati nel medesimo periodo del 2024.

Risultato corrente lordo

Nei primi nove mesi del 2025 l'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 11.570 milioni, in crescita dell'1,3% rispetto agli 11.420 milioni dell'analogo periodo 2024.

Imposte sul reddito

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 3.656 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 31,6%, valore inferiore a quello registrato nei primi nove mesi del 2024 (32,4%).

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

La voce è salita a 189 milioni dai 163 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli effetti economici (ammortamenti e/o svalutazioni) riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali. Tale voce nei primi nove mesi del 2025 si è attestata a -62 milioni, che si confrontano con i -82 milioni dello stesso periodo del 2024.

Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)

La voce include i tributi imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. Nei primi nove mesi del 2025 tali oneri sono ammontati a 53 milioni e si confrontano con 293 milioni del medesimo periodo dell'esercizio precedente, che includevano 236 milioni inerenti ai fondi di garanzia dei depositi.

I tributi contabilizzati nel periodo in esame includono 2 milioni riferibili al fondo di risoluzione europeo, 6 milioni riconducibili al fondo di garanzia dei depositi, 18 milioni di tributi contabilizzati dalle banche estere, 29 milioni ascrivibili al fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (di cui 24 milioni inerenti al comparto assicurativo e 5 milioni a quello bancario) nonché un valore positivo di 2 milioni derivante dalla rivalutazione del Fondo Atlante.

Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi

Nei primi nove mesi del 2025 la voce evidenzia 22 milioni di utili netti di competenza di terzi relativi a società dell'area di consolidamento integrale, che si raffrontano con un dato di 12 milioni dell'analogo periodo 2024.

Risultato netto

Il Gruppo Intesa Sanpaolo chiude i primi nove mesi 2025 con un utile netto di 7.588 milioni, in crescita del 5,9% rispetto al corrispondente periodo del 2024. Tale risultato rappresenta il valore dei primi nove mesi più elevato dal 2007, a conferma di un modello di business diversificato e resiliente, con una leadership nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory. L'incremento riflette la robustezza dei ricavi, sostenuta dalla dinamica del risultato di negoziazione e delle commissioni, le contenute rettifiche su crediti e l'attenta gestione dei costi operativi, anche in presenza di significativi investimenti tecnologici.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto uno Stato patrimoniale consolidato riclassificato.

Lo schema presenta, oltre agli importi relativi alla data di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024 e l'evoluzione trimestrale degli stessi. Per consentire un confronto omogeneo, i dati dei periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nella presente Relazione sull'andamento della gestione i dati patrimoniali consolidati riclassificati relativi ai primi due trimestri del 2024 sono stati riesposti per tenere conto delle seguenti variazioni dell'area di consolidamento, con la convenzionale attribuzione del patrimonio delle società oggetto di riesposizione alla voce Patrimonio di pertinenza di terzi:

- l'ingresso della banca rumena First Bank, acquisita il 31 maggio 2024 e consolidata a livello patrimoniale a partire dalla fine di giugno del 2024;
- l'ingresso di Alpiant S.A., precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto, in seguito all'aumento di capitale perfezionato nel terzo trimestre del 2024 che aveva portato la quota percentuale di partecipazione del Gruppo nella società al 61,599%, di cui il 51,141% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed il 10,458% a Reyl & Cie (si veda in proposito quanto riportato nell'informativa sugli eventi rilevanti del Bilancio 2024)¹⁴.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006. Le aggregazioni e riclassificazioni di voci effettuate nello Stato patrimoniale consolidato riclassificato riguardano:

- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'evidenza separata delle attività e passività finanziarie del comparto assicurativo, raggruppate in funzione della modalità valutativa adottata ai fini dell'IFRS 9 (fair value o costo ammortizzato);
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura del comparto bancario e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'inclusione delle Attività assicurative nelle Altre voci dell'attivo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato del comparto bancario;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione del comparto bancario;
- il raggruppamento in un'unica voce (Fondi per rischi e oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto del personale e Fondi per rischi e oneri relativi a: impegni e garanzie rilasciate, quiescenza e obblighi simili, altri fondi per rischi e oneri);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

¹⁴ In seguito al perfezionamento, nel giugno 2025, della prima tranche da 25 milioni di franchi svizzeri di un nuovo aumento di capitale di Alpiant, integralmente sottoscritta da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking anche per la quota di inopinato spettante a Reyl & Cie e ad altri soci, la percentuale di partecipazione del Gruppo nella società al 30 settembre 2025 risultava pari al 67,938%, di cui il 59,207% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e l'8,731% a Reyl & Cie.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	36.957	40.533	-3.576	-8,8
Finanziamenti verso banche	37.010	36.128	882	2,4
Finanziamenti verso clientela	421.073	421.512	-439	-0,1
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	<i>417.959</i>	<i>419.658</i>	<i>-1.699</i>	<i>-0,4</i>
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	<i>3.114</i>	<i>1.854</i>	<i>1.260</i>	<i>68,0</i>
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	69.483	62.979	6.504	10,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.669	45.706	3.963	8,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.325	76.303	12.022	15,8
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	4	5	-1	-20,0
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	106.955	104.344	2.611	2,5
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.784	72.973	-1.189	-1,6
Partecipazioni	2.992	3.036	-44	-1,4
Attività materiali e immateriali	18.344	18.884	-540	-2,9
<i>Attività di proprietà</i>	<i>17.321</i>	<i>17.655</i>	<i>-334</i>	<i>-1,9</i>
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	<i>1.023</i>	<i>1.229</i>	<i>-206</i>	<i>-16,8</i>
Attività fiscali	10.931	12.916	-1.985	-15,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	718	667	51	7,6
Altre voci dell'attivo	29.779	37.299	-7.520	-20,2
Totale attività	944.024	933.285	10.739	1,2

Passività	30.09.2025	31.12.2024	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche al costo ammortizzato	66.765	45.082	21.683	48,1
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	538.303	552.029	-13.726	-2,5
Passività finanziarie di negoziazione	40.179	42.866	-2.687	-6,3
Passività finanziarie designate al fair value	25.374	23.437	1.937	8,3
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	1.981	1.412	569	40,3
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	75	63	12	19,0
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	48.136	50.646	-2.510	-5,0
Passività fiscali	2.685	2.097	588	28,0
Passività associate ad attività in via di dismissione	3	5	-2	-40,0
Altre voci del passivo	19.161	18.655	506	2,7
<i>di cui debiti per leasing</i>	<i>1.054</i>	<i>1.097</i>	<i>-43</i>	<i>-3,9</i>
Passività assicurative	129.659	126.081	3.578	2,8
Fondi per rischi e oneri	4.569	5.591	-1.022	-18,3
<i>di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	<i>595</i>	<i>601</i>	<i>-6</i>	<i>-1,0</i>
Capitale	10.369	10.369	-	-
Riserve	43.175	42.789	386	0,9
Riserve da valutazione	-1.508	-2.035	-527	-25,9
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-342	-297	45	15,2
Acconti su dividendi	-	-3.022	-3.022	
Strumenti di capitale	7.703	8.706	-1.003	-11,5
Patrimonio di pertinenza di terzi	149	145	4	2,8
Risultato netto	7.588	8.666	-1.078	-12,4
Totale passività e patrimonio netto	944.024	933.285	10.739	1,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati riclassificati

(milioni di euro)

Attività	2025			2024			
	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Cassa e disponibilità liquide	36.957	41.864	37.447	40.533	56.071	55.582	51.462
Finanziamenti verso banche	37.010	35.381	36.933	36.128	34.139	33.028	29.041
Finanziamenti verso clientela	421.073	418.591	416.797	421.512	421.946	422.216	424.234
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	<i>417.959</i>	<i>415.854</i>	<i>414.811</i>	<i>419.658</i>	<i>419.559</i>	<i>420.420</i>	<i>421.899</i>
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	<i>3.114</i>	<i>2.737</i>	<i>1.986</i>	<i>1.854</i>	<i>2.387</i>	<i>1.796</i>	<i>2.335</i>
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	69.483	67.037	65.124	62.979	62.868	60.779	62.749
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.669	50.544	48.862	45.706	45.608	41.914	42.029
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.325	87.162	88.323	76.303	79.500	77.018	77.230
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	4	4	5	5	2	2	5
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	106.955	104.198	101.980	104.344	103.872	101.961	103.265
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.784	71.721	70.518	72.973	72.797	69.150	70.928
Partecipazioni	2.992	3.005	2.970	3.036	2.799	2.621	2.495
Attività materiali e immateriali	18.344	18.449	18.497	18.884	18.542	18.611	18.651
<i>Attività di proprietà</i>	<i>17.321</i>	<i>17.374</i>	<i>17.419</i>	<i>17.655</i>	<i>17.285</i>	<i>17.276</i>	<i>17.257</i>
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	<i>1.023</i>	<i>1.075</i>	<i>1.078</i>	<i>1.229</i>	<i>1.257</i>	<i>1.335</i>	<i>1.394</i>
Attività fiscali	10.931	11.590	12.462	12.916	13.150	14.095	14.470
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	718	744	907	667	1.024	1.139	732
Altre voci dell'attivo	29.779	33.162	34.309	37.299	36.868	36.406	35.936
Totale attività	944.024	943.452	935.134	933.285	949.186	934.522	933.227

Passività	2025			2024			
	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche al costo ammortizzato	66.765	63.812	60.107	45.082	51.013	48.176	55.998
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	538.303	536.218	540.743	552.029	555.320	557.052	545.019
Passività finanziarie di negoziazione	40.179	41.870	41.513	42.866	44.528	45.078	44.737
Passività finanziarie designate al fair value	25.374	24.700	24.175	23.437	24.088	23.314	23.218
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	1.981	1.927	1.971	1.412	2.247	2.185	2.222
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	75	66	100	63	64	107	67
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	48.136	47.917	48.136	50.646	50.685	50.775	51.748
Passività fiscali	2.685	2.358	2.614	2.097	2.467	2.700	2.672
Passività associate ad attività in via di dismissione	3	10	249	5	7	17	5
Altre voci del passivo	19.161	26.131	19.208	18.655	21.716	15.513	15.690
<i>di cui debiti per leasing</i>	<i>1.054</i>	<i>1.104</i>	<i>1.105</i>	<i>1.097</i>	<i>1.117</i>	<i>1.185</i>	<i>1.245</i>
Passività assicurative	129.659	127.142	124.195	126.081	125.232	119.676	120.561
Fondi per rischi e oneri	4.569	4.643	5.356	5.591	4.589	4.520	5.161
<i>di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	<i>595</i>	<i>587</i>	<i>585</i>	<i>601</i>	<i>536</i>	<i>495</i>	<i>496</i>
Capitale	10.369	10.369	10.369	10.369	10.369	10.369	10.369
Riserve	43.175	44.257	51.315	42.789	42.953	43.933	50.153
Riserve da valutazione	-1.508	-1.566	-1.849	-2.035	-1.805	-2.079	-1.977
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-342	-316	-367	-297	-278	-366	-302
Acconti su dividendi	-	-	-3.022	-3.022	-	-	-2.629
Strumenti di capitale	7.703	8.559	7.572	8.706	8.682	8.652	7.889
Patrimonio di pertinenza di terzi	149	139	134	145	142	134	325
Risultato netto	7.588	5.216	2.615	8.666	7.167	4.766	2.301
Totale passività e patrimonio netto	944.024	943.452	935.134	933.285	949.186	934.522	933.227

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

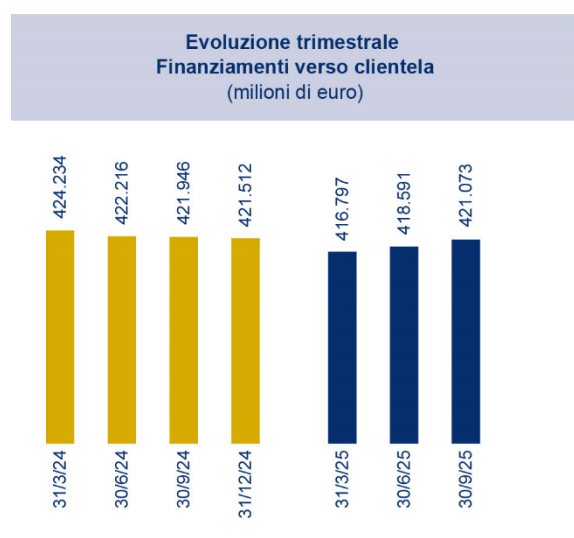
OPERATIVITA' BANCARIA

Finanziamenti verso clientela

Finanziamenti verso clientela: composizione

Voci	30.09.2025		31.12.2024		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	20.898	5,0	21.188	5,0	-290	-1,4
Mutui	214.321	50,9	214.980	51,0	-659	-0,3
Anticipazioni e finanziamenti	151.009	35,9	156.145	37,0	-5.136	-3,3
Crediti da attività commerciale	386.228	91,8	392.313	93,0	-6.085	-1,6
Operazioni pronti c/termine	21.238	5,0	17.991	4,3	3.247	18,0
Crediti rappresentati da titoli	8.767	2,1	6.288	1,5	2.479	39,4
Crediti deteriorati	4.840	1,1	4.920	1,2	-80	-1,6
Finanziamenti verso clientela	421.073	100,0	421.512	100,0	-439	-0,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.



Al 30 settembre 2025 i finanziamenti verso clientela del Gruppo si sono attestati a 421,1 miliardi, sostanzialmente stabili (-0,1%, pari a -0,4 miliardi) rispetto a fine 2024. Nell'ambito dell'aggregato si rileva una diminuzione dei crediti da attività commerciale (-1,6%, pari a -6,1 miliardi), segnatamente quelli a breve scadenza: in particolare hanno mostrato un calo le Anticipazioni e finanziamenti (-3,3%, pari a -5,1 miliardi), principalmente per effetto della riduzione delle forme ordinarie di anticipazione, in un contesto di politica internazionale ancora incerto, mentre i conti correnti hanno registrato una flessione più contenuta (-1,4%, pari a -0,3 miliardi). Per quanto riguarda l'operatività commerciale a medio-lungo termine si osserva una sostanziale tenuta dei finanziamenti rappresentati dai mutui (-0,3%), in presenza di una crescita delle erogazioni che ha controbilanciato i rimborsi.

Con riferimento alle altre componenti, che presentano incidenze meno rilevanti sull'aggregato complessivo, sono risultati in forte aumento le operazioni pronti c/termine (+18%, pari a +3,2 miliardi) e i crediti rappresentati da titoli (+39,4%, pari a +2,5 miliardi), principalmente per la sottoscrizione da parte della Capogruppo di titoli di emittenti corporate, mentre i crediti deteriorati hanno evidenziato un decremento dell'1,6%.

Al 30 settembre 2025 la quota di mercato detenuta dal Gruppo Intesa Sanpaolo sul territorio nazionale è stimata al 17,6% per gli impieghi totali a clientela; la stima è basata sui dati del campione di segnalazione decadale della Banca d'Italia a settembre, non essendo ancora disponibili i dati del sistema bancario complessivo.

Nei primi nove mesi del 2025 il Gruppo ha totalizzato erogazioni a medio-lungo termine per 63,4 miliardi, suddivise in 42,7 miliardi per il perimetro Italia e 20,7 miliardi per la parte estero.

Nel mercato domestico, la Banca dei Territori ha fatto registrare finanziamenti per 29,4 miliardi, di cui 15,7 miliardi destinati alle famiglie (segmenti retail ed exclusive), 11,3 miliardi destinati alle imprese (aziende con fatturato fino a 350 milioni), 1,8 miliardi in capo all'agribusiness e 0,6 miliardi riferiti ai comparti terzo settore, reti terze, Prestitalia e Isybank. A questi si aggiungono 13 miliardi di erogazioni della Divisione IMI Corporate & Investment Banking, inclusa operatività Originate to Share (OtS), e 0,3 miliardi di operatività OtS relativa a clientela non corporate.

Per la parte estero, invece, i finanziamenti comprendono la Divisione International Banks per 10,1 miliardi e IMI C&IB estero, inclusa operatività OtS, pari a 10,6 miliardi.

Riguardo alle specifiche misure a sostegno del sistema produttivo previste in seguito alla pandemia da COVID-19, si ricorda che Intesa Sanpaolo, prima Banca in Italia a firmare il protocollo d'intesa con SACE, aveva messo a disposizione un plafond di 50 miliardi dedicato ai finanziamenti per le imprese nell'ambito del quale, includendo anche il Fondo PMI, sono stati complessivamente erogati, da inizio pandemia, crediti garantiti dallo Stato (in applicazione del Decreto Legge c.d. "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020) per un ammontare pari a 49 miliardi¹⁵, dei quali 13,4 miliardi SACE e circa 35,6 miliardi Fondo PMI. I dati relativi al monitoraggio delle garanzie del Fondo Centrale, sebbene presentino tassi di deterioramento superiori al resto dei crediti, non evidenziano rischi rilevanti, frutto di una gestione attenta e tempestiva.

A livello consolidato, considerando anche l'attività negli altri Paesi di presenza del Gruppo, a fine settembre 2025 il debito residuo delle esposizioni per finanziamenti rientranti nell'ambito di schemi di garanzia pubblica totalizzava 9,9 miliardi (dei quali

¹⁵ Includendo l'ex Gruppo UBI Banca e considerando la cessione delle filiali realizzata nel primo semestre 2021.

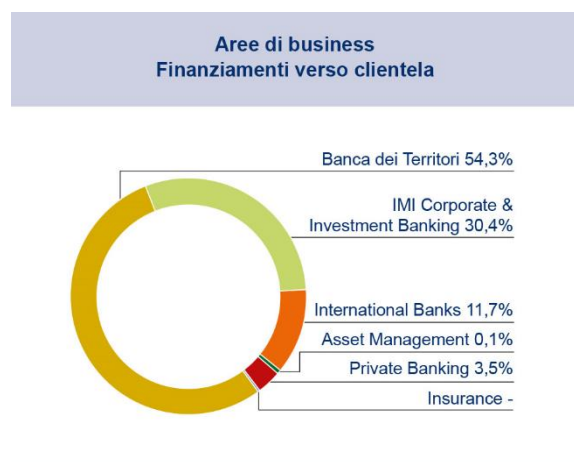
9,7 miliardi relativi all'Italia), a fronte degli 11,7 miliardi (dei quali 11,5 miliardi in Italia) di giugno 2025 e dei 15,4 miliardi (dei quali 15 miliardi in Italia) di dicembre 2024. La progressiva riduzione, essenzialmente riconducibile alla Capogruppo, si correla ai rimborsi ed alle parziali estinzioni intervenuti nel corso del 2025.

Nell'ambito delle iniziative della Banca a fronte degli interventi previsti dal "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) per la ripresa del settore delle costruzioni, Intesa Sanpaolo – tramite le Divisioni Banca dei Territori e IMI Corporate & Investment Banking – ha acquistato, dall'inizio dell'operatività e sino al 30 settembre 2025, crediti fiscali per 38,2 miliardi (38,1 miliardi al 30 giugno 2025, 37,5 miliardi al 31 dicembre 2024); ad essi vanno ad aggiungersi 1,1 miliardi complessivi per contratti sottoscritti e richieste ricevute.

Al netto di variazioni complessivamente in diminuzione per circa 21,5 miliardi (riconducibili alle compensazioni effettuate nel corso dell'esercizio, alle recessioni intervenute, ai risconti contabilizzati e all'adeguamento al fair value ove previsto dal business model di riferimento), al 30 settembre 2025 risultavano iscritti in bilancio crediti fiscali per 16,7 miliardi (18,1 miliardi a fine giugno 2025, 22,5 miliardi a fine 2024), inclusi nella voce 130 Altre attività dello Stato patrimoniale consolidato, che nello Stato patrimoniale consolidato riclassificato confluiscono nelle Altre voci dell'attivo.

	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	220.464	221.231	-767	-0,3
IMI Corporate & Investment Banking	123.277	126.059	-2.782	-2,2
International Banks	47.519	45.255	2.264	5,0
Private Banking	14.012	14.022	-10	-0,1
Asset Management	287	254	33	13,0
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	405.559	406.821	-1.262	-0,3
Centro di Governo	15.514	14.691	823	5,6
Gruppo Intesa Sanpaolo	421.073	421.512	-439	-0,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.



Nell'analisi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 54,3% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha presentato un moderato decremento da fine 2024 (-0,3%, pari a -0,8 miliardi), che riflette la dinamica cedente dei crediti nei confronti delle imprese quasi interamente compensata dall'evoluzione positiva dei finanziamenti ai privati. Si sono altresì ridotti gli impieghi della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (-2,2%, pari a -2,8 miliardi), in relazione alla dinamica cedente del Global Corporate e della clientela istituzionale, in parte attenuata dall'andamento positivo del Global Markets. Per contro la Divisione International Banks ha evidenziato una crescita (+5%, pari a +2,3 miliardi), prevalentemente ascrivibile al maggior apporto delle controllate operanti in Croazia, Serbia e Ungheria. I finanziamenti della Divisione Private Banking, costituiti in buona parte da affidamenti a breve, si sono mantenuti sostanzialmente stabili (-0,1%).

Con riferimento alla Divisione Asset Management, i cui stock sono di entità relativamente modesta in relazione alla specifica

operatività, i crediti si sono incrementati del 13%.

Infine i finanziamenti sugli asset centrali del Centro di Governo hanno presentato un aumento del 5,6% (+0,8 miliardi) principalmente da porre in relazione con l'operatività in pronti contro termine attivi.

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.09.2025		31.12.2024		(milioni di euro) Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	1.343	0,3	1.120	0,3	223
Inadempienze probabili	3.105	0,7	3.438	0,8	-333
Crediti Scaduti / Sconfinanti	392	0,1	362	0,1	30
Crediti Deteriorati	4.840	1,1	4.920	1,2	-80
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	<i>4.807</i>	<i>1,1</i>	<i>4.889</i>	<i>1,2</i>	<i>-82</i>
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	<i>33</i>	<i>-</i>	<i>31</i>	<i>-</i>	<i>2</i>
Crediti in bonis	407.455	96,8	410.230	97,3	-2.775
<i>Stage 2</i>	<i>33.408</i>	<i>8,0</i>	<i>33.422</i>	<i>7,9</i>	<i>-14</i>
<i>Stage 1</i>	<i>373.183</i>	<i>88,6</i>	<i>376.051</i>	<i>89,2</i>	<i>-2.868</i>
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	<i>864</i>	<i>0,2</i>	<i>757</i>	<i>0,2</i>	<i>107</i>
Crediti in bonis rappresentati da titoli	8.767	2,1	6.288	1,5	2.479
<i>Stage 2</i>	<i>305</i>	<i>0,1</i>	<i>188</i>	<i>-</i>	<i>117</i>
<i>Stage 1</i>	<i>8.462</i>	<i>2,0</i>	<i>6.100</i>	<i>1,5</i>	<i>2.362</i>
Crediti detenuti per la negoziazione	11	-	74	-	-63
Totale finanziamenti verso clientela	421.073	100,0	421.512	100,0	-439
<i>di cui forborne performing</i>	<i>4.540</i>		<i>4.168</i>		<i>372</i>
<i>di cui forborne non performing</i>	<i>1.728</i>		<i>1.691</i>		<i>37</i>
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	84		39		45

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 settembre 2025 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 4.840 milioni, valore inferiore rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2024 (4.920 milioni), a conferma dell'andamento virtuoso nelle attività di gestione e prevenzione già rilevato nel corso dei trimestri precedenti, coerente con lo status di Banca zero NPL (non performing loans) dichiarato nel Piano di Impresa 2022-2025. Si registra un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei finanziamenti netti verso clientela dell'1,1% (1% in base alla definizione EBA) con una copertura dei crediti deteriorati che è salita al 51,1% rispetto al 49,5% di fine 2024. Più in dettaglio, a settembre 2025 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 1.343 milioni (+19,9% dal 31 dicembre 2024), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti pari allo 0,3% e un livello di copertura al 67,2%. Le inadempienze probabili, pari a 3.105 milioni, sono diminuite del 9,7%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,7% e un livello di copertura del 40,8%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 392 milioni (+8,3% da fine 2024), con una copertura pari al 30,6%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1,7 miliardi, con una copertura del 44,5%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 4,5 miliardi.

A fine settembre 2025 i crediti in bonis netti sono risultati pari a 407,5 miliardi, in diminuzione da fine 2024 di 2,8 miliardi (-0,7%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,50%, di cui per i crediti in Stage 2 pari al 4,32% (dal 4,60% di fine 2024) e per quelli in Stage 1 allo 0,14% (0,15% il dato di fine dicembre 2024). In termini di stock, i crediti netti in Stage 1 si sono ridotti dello 0,8% a 373,2 miliardi, mentre quelli in Stage 2 si sono attestati a 33,4 miliardi, sui medesimi livelli di fine 2024.

Altre attività e passività finanziarie dell'operatività bancaria: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie dell'operatività bancaria	Passività finanziarie di negoziazione dell'operatività bancaria (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
30.09.2025	8.168	60.811	48.924	117.903	X
31.12.2024	3.505	51.576	42.966	98.047	X
Variazione assoluta	4.663	9.235	5.958	19.856	X
Variazione %		17,9	13,9	20,3	X
Altri titoli di debito					
30.09.2025	5.469	26.104	20.559	52.132	X
31.12.2024	4.724	23.422	20.013	48.159	X
Variazione assoluta	745	2.682	546	3.973	X
Variazione %	15,8	11,5	2,7	8,2	X
Titoli di capitale					
30.09.2025	5.818	1.410	X	7.228	X
31.12.2024	8.070	1.305	X	9.375	X
Variazione assoluta	-2.252	105	X	-2.147	X
Variazione %	-27,9	8,0	X	-22,9	X
Quote OICR					
30.09.2025	4.247	X	X	4.247	X
31.12.2024	4.272	X	X	4.272	X
Variazione assoluta	-25	X	X	-25	X
Variazione %	-0,6	X	X	-0,6	X
Debiti verso banche e verso clientela					
30.09.2025	X	X	X	X	-5.932
31.12.2024	X	X	X	X	-7.264
Variazione assoluta	X	X	X	X	-1.332
Variazione %	X	X	X	X	-18,3
Derivati finanziari					
30.09.2025	21.250	X	X	21.250	-19.934
31.12.2024	22.083	X	X	22.083	-23.507
Variazione assoluta	-833	X	X	-833	-3.573
Variazione %	-3,8	X	X	-3,8	-15,2
Derivati creditizi					
30.09.2025	4.717	X	X	4.717	-4.773
31.12.2024	3.052	X	X	3.052	-3.053
Variazione assoluta	1.665	X	X	1.665	1.720
Variazione %	54,6	X	X	54,6	56,3
TOTALE 30.09.2025	49.669	88.325	69.483	207.477	-30.639
TOTALE 31.12.2024	45.706	76.303	62.979	184.988	-33.824
Variazione assoluta	3.963	12.022	6.504	22.489	-3.185
Variazione %	8,7	15,8	10,3	12,2	-9,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta bancaria.

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, escluse quelle di pertinenza delle compagnie assicurative. Le passività finanziarie di negoziazione non comprendono i "certificates", in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta bancaria.

Le altre attività finanziarie del Gruppo Intesa Sanpaolo sono state pari a 207,5 miliardi, in progresso di 22,5 miliardi da fine anno (+12,2%). Le passività finanziarie di negoziazione hanno mostrato una flessione del 9,4%, attestandosi a 30,6 miliardi.

L'incremento del totale attività finanziarie è riconducibile all'andamento dei titoli di debito (+23,8 miliardi), principalmente governativi, e, in misura minore, dei derivati (+0,8 miliardi), solo in parte contrastato dalla riduzione dei titoli di capitale (-2,1 miliardi).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 49,7 miliardi, in crescita di 4 miliardi da fine 2024: la dinamica è ascrivibile ad un aumento dei titoli di debito (+5,4 miliardi), segnatamente quelli emessi da Governi, e dei derivati (+0,8 miliardi), in parte controbilanciato dal calo dei titoli di capitale (-2,3 miliardi).

I titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti sono stati pari a 69,5 miliardi, segnando un incremento del 10,3%, correlato all'evoluzione dei titoli di debito emessi da Governi (+6 miliardi) e, in misura minore, degli altri titoli di debito (+0,5 miliardi). I titoli di debito al costo ammortizzato risultano prevalentemente classificati a Stage 1 (94%).

Anche le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che hanno raggiunto 88,3 miliardi, hanno mostrato una crescita da fine 2024 (+15,8%), essenzialmente riconducibile alla dinamica dei titoli di debito. I titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano quasi interamente classificati a Stage 1 (99%).

Titoli di debito: stage allocation

(milioni di euro)			
Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE
Stage 1			
30.09.2025	86.315	65.188	151.503
31.12.2024	73.608	57.590	131.198
Variazione assoluta	12.707	7.598	20.305
Variazione %	17,3	13,2	15,5
Stage 2			
30.09.2025	600	3.618	4.218
31.12.2024	1.390	5.381	6.771
Variazione assoluta	-790	-1.763	-2.553
Variazione %	-56,8	-32,8	-37,7
Stage 3			
30.09.2025	-	677	677
31.12.2024	-	8	8
Variazione assoluta	-	669	669
Variazione %	-	-	-
TOTALE 30.09.2025	86.915	69.483	156.398
TOTALE 31.12.2024	74.998	62.979	137.977
Variazione assoluta	11.917	6.504	18.421
Variazione %	15,9	10,3	13,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

La diminuzione intervenuta da dicembre 2024 dei titoli classificati a Stage 2, complessivamente pari a -2,6 miliardi, riguarda per il 69% i titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti e per la parte restante i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie della clientela

Voci	30.09.2025		31.12.2024		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta bancaria	573.217	40,6	584.508	42,3	-11.291	-1,9
Raccolta diretta assicurativa	179.011	12,7	177.430	12,8	1.581	0,9
Raccolta indiretta	826.249	58,5	788.399	57,1	37.850	4,8
Elisioni (a)	-167.021	-11,8	-168.163	-12,2	-1.142	-0,7
Attività finanziarie della clientela	1.411.456	100,0	1.382.174	100,0	29.282	2,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e passività assicurative).

Al 30 settembre 2025 le attività finanziarie della clientela, al netto delle elisioni, si sono cifrate a 1.411 miliardi, registrando una consistente crescita, inclusiva dell'effetto performance, di 29,3 miliardi da fine anno (+2,1%) determinata dalla positiva dinamica della raccolta indiretta (+4,8%, pari a +37,9 miliardi) e, in misura minore, della raccolta diretta assicurativa (+0,9%, pari a +1,6 miliardi), solo in parte attenuata dall'andamento cedente della raccolta diretta bancaria (-1,9%, pari a -11,3 miliardi).

Raccolta diretta bancaria

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e i certificates, questi ultimi valutati al fair value, che rappresentano una forma di raccolta alternativa a quella obbligazionaria.

Voci	30.09.2025		31.12.2024		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	400.872	70,0	409.039	70,0	-8.167	-2,0
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	18.571	3,2	15.642	2,7	2.929	18,7
Obbligazioni	70.653	12,3	80.414	13,8	-9.761	-12,1
Certificati di deposito	3.180	0,6	2.648	0,4	532	20,1
Passività subordinate	11.593	2,0	11.791	2,0	-198	-1,7
Altra raccolta	68.348	11,9	64.974	11,1	3.374	5,2
di cui: valutata al fair value (*)	34.914	6,1	32.479	5,6	2.435	7,5
Raccolta diretta bancaria	573.217	100,0	584.508	100,0	-11.291	-1,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

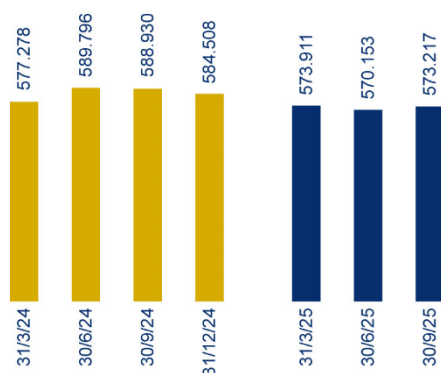
(*) Valori riferiti a Certificati di investimento (certificates) ed altre forme di raccolta inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". In dettaglio:

- al 30 settembre 2025 la voce risultava costituita per 9.540 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 25.374 milioni da certificates (25.369 milioni) e altre forme di raccolta (5 milioni) classificati fra le Passività designate al fair value;
- al 31 dicembre 2024 la voce risulta costituita per 9.042 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 23.437 milioni da certificates (23.432 milioni) e altre forme di raccolta (5 milioni) classificati fra le Passività designate al fair value;

I titoli al portatore emessi sono convenzionalmente interamente ricondotti alla raccolta da clientela.

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali

**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta bancaria**
(milioni di euro)



La raccolta diretta bancaria del Gruppo è ammontata a 573,2 miliardi, in flessione da fine 2024 (-1,9%, pari a -11,3 miliardi). La dinamica della voce è la risultante di un calo delle obbligazioni (-12,1%, pari a -9,8 miliardi) e dei conti correnti e depositi (-2%, pari a -8,2 miliardi), nella componente dei depositi a scadenza, parzialmente controbilanciato dalla crescita dell'altra raccolta (+5,2%, pari a +3,4 miliardi), grazie allo sviluppo dei certificates, e delle operazioni pronti c/termine e prestito titoli (+18,7%, pari a +2,9 miliardi). Tra le altre forme di raccolta, che hanno un'incidenza marginale sull'aggregato complessivo, si rileva un aumento dei certificati di deposito (+20,1%, pari a +0,5 miliardi), riveniente dalle filiali estere, e un lieve decremento delle passività subordinate (-1,7%, pari a -0,2 miliardi).

Al 30 settembre 2025 la quota sul mercato domestico della raccolta diretta (depositi e obbligazioni) del Gruppo Intesa Sanpaolo è stimata al 20,6%; come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	258.525	258.772	-247	-0,1
IMI Corporate & Investment Banking	121.353	125.194	-3.841	-3,1
International Banks	62.591	60.922	1.669	2,7
Private Banking	44.151	47.921	-3.770	-7,9
Asset Management	27	15	12	80,0
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	486.647	492.824	-6.177	-1,3
Centro di Governo	86.570	91.684	-5.114	-5,6
Gruppo Intesa Sanpaolo	573.217	584.508	-11.291	-1,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

**Aree di business
Raccolta diretta bancaria**



Nell'analisi della raccolta per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 53,1% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, si è attestata sui medesimi livelli di fine anno (-0,1%) quale risultante di una flessione dei debiti verso clientela imprese a fronte di un aumento rilevato nei confronti della clientela privata.

La raccolta diretta della Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha mostrato un ridimensionamento (-3,1%, pari a -3,8 miliardi), essenzialmente in conseguenza della diminuzione dei debiti verso clientela Global Corporate e dei titoli in circolazione in ambito Global Market, parzialmente compensata dallo sviluppo dell'attività in certificates. La riduzione della raccolta della Divisione Private Banking (-7,9%, pari a -3,8 miliardi), è da ricondurre principalmente ai depositi a scadenza, in parte compensata dalla crescita della raccolta in conto corrente. La raccolta della Divisione International Banks ha presentato un incremento rispetto a fine dicembre 2024 (+2,7%, pari a +1,7 miliardi), principalmente correlato con l'aumento registrato dalle controllate operanti in

Ungheria e Croazia.

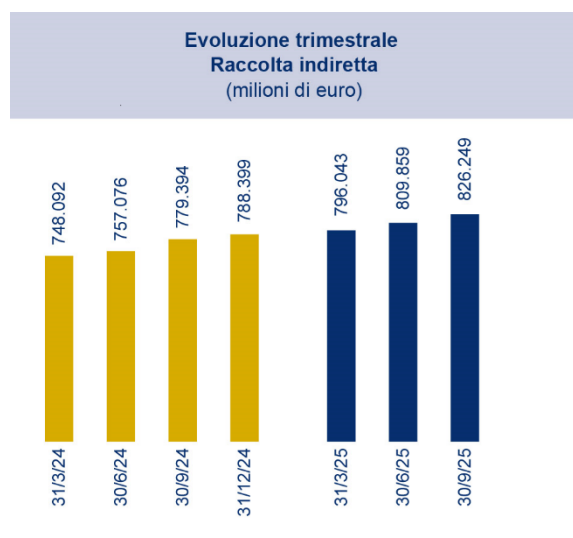
Il decremento della provvista del Centro di Governo (-5,1 miliardi) è prevalentemente riconducibile all'operatività in titoli wholesale.

Raccolta indiretta

Voci	30.09.2025		31.12.2024		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento ^(a)	173.651	21,0	167.249	21,2	6.402	3,8
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	19.747	2,4	17.215	2,2	2.532	14,7
Gestioni patrimoniali	93.913	11,4	90.704	11,5	3.209	3,5
Passività assicurative e passività finanziarie assicurative	167.021	20,2	168.163	21,3	-1.142	-0,7
Rapporti con clientela istituzionale	31.841	3,8	29.798	3,8	2.043	6,9
Risparmio gestito	486.173	58,8	473.129	60,0	13.044	2,8
Raccolta amministrata	340.076	41,2	315.270	40,0	24.806	7,9
Raccolta indiretta	826.249	100,0	788.399	100,0	37.850	4,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da SGR del Gruppo, i cui valori sono inclusi nelle passività assicurative e passività finanziarie assicurative, e i fondi istituiti da terzi e gestiti da società del Gruppo, i cui valori sono inclusi nella raccolta amministrata.



Al 30 settembre 2025 la raccolta indiretta ha raggiunto 826 miliardi, in forte aumento (+4,8%, pari a +37,9 miliardi) rispetto a fine 2024, sostenuta dalla positiva evoluzione sia della componente amministrata sia di quella gestita.

La raccolta amministrata, pari a 340,1 miliardi, ha evidenziato un significativo progresso (+7,9%, pari a +24,8 miliardi), concentrato nei titoli e prodotti di terzi affidati in custodia, sui quali i risparmiatori hanno trasferito parte della propria liquidità per beneficiare di rendimenti più elevati.

Il risparmio gestito, che con 486,2 miliardi costituisce il 59% dell'aggregato complessivo, ha mostrato un aumento (+2,8%, pari a +13 miliardi), ascrivibile ai fondi comuni di investimento (+6,4 miliardi), alle gestioni patrimoniali (+3,2 miliardi), ai fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche (+2,5 miliardi) e ai rapporti con clientela istituzionale (+2 miliardi), solo in parte attenuato dalla flessione delle passività assicurative e passività finanziarie assicurative (-1,1 miliardi). Nei primi nove mesi del 2025 la nuova produzione vita delle compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo, comprensiva dei prodotti previdenziali e di quelli aventi natura prevalentemente finanziaria, si è attestata a 12,9 miliardi.

Crediti e debiti verso banche - posizione interbancaria netta

Voci	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	33.714	36.651	-2.937	-8,0
- Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (*)	29.671	32.531	-2.860	-8,8
- Conti correnti e depositi a vista presso altre banche	4.043	4.120	-77	-1,9
Crediti verso banche	37.010	36.128	882	2,4
- Riserva obbligatoria (**)	7.092	7.740	-648	-8,4
- Depositi a scadenza	2.515	3.719	-1.204	-32,4
- Pronti c/termine	17.666	14.316	3.350	23,4
- Altri	9.737	10.353	-616	-5,9
Totale banche attivo patrimoniale	70.724	72.779	-2.055	-2,8
- Raccolta a vista e depositi a scadenza	7.243	7.672	-429	-5,6
- Pronti c/termine	41.815	23.067	18.748	81,3
- Altri	17.707	14.343	3.364	23,5
Totale banche passivo patrimoniale	66.765	45.082	21.683	48,1
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	3.959	27.697	-23.738	-85,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Di cui presso Banca Centrale Europea: 21.036 milioni al 30 settembre 2025 e 26.496 milioni al 31 dicembre 2024.

(**) Di cui presso Banca Centrale Europea: 3.997 milioni al 30 settembre 2025 e 4.018 milioni al 31 dicembre 2024.

Al 30 settembre 2025 la posizione interbancaria netta del Gruppo – calcolata considerando tutte le disponibilità a vista, sia presso Banche Centrali sia presso altre banche, contabilizzate nella voce “Cassa e disponibilità liquide” – ha presentato uno sbilancio positivo di 4 miliardi, in contrazione rispetto ai 27,7 miliardi registrati a fine 2024.

L'evoluzione riflette una crescita delle passività (+48,1%, pari a +21,7 miliardi), essenzialmente ascrivibile all'operatività in pronti contro termine a sostegno dell'acquisto di attività finanziarie dei primi nove mesi.

Dal lato degli attivi verso banche si è registrato un calo (-2,8%, pari a -2,1 miliardi), riconducibile alla liquidità nei depositi a vista presso BCE (-5,5 miliardi). I crediti verso banche hanno invece complessivamente presentato un moderato incremento del 2,4%, determinato dall'operatività in pronti contro termine che ha più che compensato la riduzione delle altre voci dell'aggregato.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA

Attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative

(milioni di euro)					
Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico e Derivati di Copertura	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	TOTALE Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	Debiti verso Banche e Derivati Finanziari di pertinenza delle imprese di assicurazione (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
30.09.2025	7.537	52.266	-	59.803	X
31.12.2024	5.749	54.685	-	60.434	X
Variazione assoluta	1.788	-2.419	-	-631	X
Variazione %	31,1	-4,4	-	-1,0	X
Altri titoli di debito					
30.09.2025	3.831	19.511	-	23.342	X
31.12.2024	3.593	18.281	-	21.874	X
Variazione assoluta	238	1.230	-	1.468	X
Variazione %	6,6	6,7	-	6,7	X
Titoli di capitale					
30.09.2025	7.165	7	-	7.172	X
31.12.2024	6.009	7	-	6.016	X
Variazione assoluta	1.156	-	-	1.156	X
Variazione %	19,2	-	-	19,2	X
Quote OICR					
30.09.2025	88.010	-	-	88.010	X
31.12.2024	88.526	-	-	88.526	X
Variazione assoluta	-516	-	-	-516	X
Variazione %	-0,6	-	-	-0,6	X
Crediti verso banche e verso clientela					
30.09.2025	348	-	4	352	X
31.12.2024	393	-	5	398	X
Variazione assoluta	-45	-	-1	-46	X
Variazione %	-11,5	-	-20,0	-11,6	X
Debiti verso banche					
30.09.2025	X	X	X	X	765 (**)
31.12.2024	X	X	X	X	709 (**)
Variazione assoluta	X	X	X	X	56
Variazione %	X	X	X	X	7,9
Derivati finanziari					
30.09.2025	64	-	-	64	75 (***)
31.12.2024	74	-	-	74	63 (***)
Variazione assoluta	-10	-	-	-10	12
Variazione %	-13,5	-	-	-13,5	19,0
Derivati creditizi					
30.09.2025	-	-	-	-	- (***)
31.12.2024	-	-	-	-	- (***)
Variazione assoluta	-	-	-	-	-
Variazione %	-	-	-	-	-
TOTALE 30.09.2025	106.955	71.784	4	178.743	840
TOTALE 31.12.2024	104.344	72.973	5	177.322	772
Variazione assoluta	2.611	-1.189	-1	1.421	68
Variazione %	2,5	-1,6	-20,0	0,8	8,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende le "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione" incluse nella tabella della raccolta diretta assicurativa.

(**) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione".

Relazione sull'andamento della gestione – Gli aggregati patrimoniali

Le attività finanziarie e i debiti verso banche e derivati finanziari di pertinenza delle imprese assicurative, riepilogati nella tabella sopra riportata, sono ammontati, rispettivamente, a 178,7 miliardi e a 840 milioni. Le attività finanziarie sono risultate in lieve aumento rispetto al valore di fine 2024 (+0,8%, pari a +1,4 miliardi), per effetto principalmente della positiva dinamica rilevata su altri titoli di debito (+1,5 miliardi) e su titoli di capitale (+1,2 miliardi), in parte contrastata dall'andamento cedente su titoli di debito emessi da Governi (-0,6 miliardi) e su quote OICR (-0,5 miliardi).

Raccolta diretta assicurativa

Voci	30.09.2025				31.12.2024				(milioni di euro) variazioni	
				incidenza %				incidenza %		
	Vita	Danni	Totale		Vita	Danni	Totale		assolute	%
Passività per copertura residua (*)	127.297	1.064	128.361	71,7	123.568	1.015	124.583	70,2	3.778	3,0
di cui: Valore attuale dei flussi finanziari	117.978	160	118.138	66,0	114.624	181	114.805	64,7	3.333	2,9
di cui: Aggiustamento per i rischi non finanziari	444	20	464	0,3	464	17	481	0,3	-17	-3,5
di cui: Margine sui servizi contrattuali	8.875	329	9.204	5,1	8.480	321	8.801	5,0	403	4,6
Passività per sinistri accaduti	576	722	1.298	0,7	821	677	1.498	0,8	-200	-13,4
Totale Passività assicurative	127.873	1.786	129.659	72,4	124.389	1.692	126.081	71,0	3.578	2,8
Contratti di investimento										
Unit linked (**)	48.136	-	48.136	26,9	50.646	-	50.646	28,6	-2.510	-5,0
Totale Passività finanziarie	48.136	-	48.136	26,9	50.646	-	50.646	28,6	-2.510	-5,0
Altra raccolta assicurativa (***)	1.216	-	1.216	0,7	703	-	703	0,4	513	73,0
Raccolta diretta assicurativa	177.225	1.786	179.011	100,0	175.738	1.692	177.430	100,0	1.581	0,9

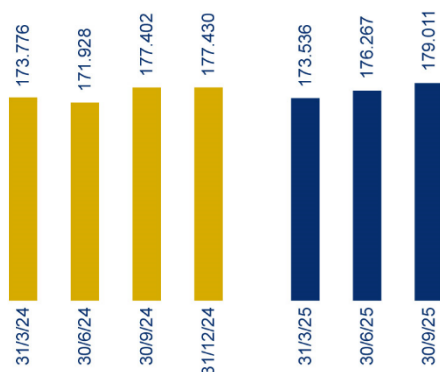
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Si evidenzia che il valore delle Passività per copertura residua nelle colonne relative al business "Danni" include anche le passività valutate con l'applicazione del metodo semplificato (c.d. Metodo della ripartizione dei premi) che non prevede l'apertura nelle singole voci di dettaglio.

(**) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione". La voce comprende le passività subordinate.

**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta assicurativa**
(milioni di euro)



La raccolta diretta assicurativa, al 30 settembre 2025, si è attestata a 179 miliardi, mostrando una crescita (+0,9%, pari a +1,6 miliardi) rispetto a fine 2024. Tale andamento è ascrivibile all'aumento delle passività assicurative (+2,8%, pari a +3,6 miliardi), con particolare riferimento alle passività per copertura residua, parzialmente contrastato dalla diminuzione delle passività finanziarie del ramo vita (-5%, pari a -2,5 miliardi), costituite dai prodotti unit linked. L'altra raccolta assicurativa, che rappresenta una componente marginale dell'aggregato complessivo ed include le passività subordinate, ha registrato un incremento di 0,5 miliardi rispetto a dicembre 2024, essenzialmente correlato ad un'emissione Tier 2 collocata sul mercato istituzionale da Intesa Sanpaolo Assicurazioni a inizio marzo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione.

Al 30 settembre 2025 sono state rilevate attività in corso di cessione per 718 milioni, costituite principalmente da: (i) la partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni, posseduta al 22,5% da Intesa Sanpaolo Assicurazioni (già Intesa Sanpaolo Vita) nel contesto dell'operazione di sistema, finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita, che ha visto coinvolte le cinque primarie compagnie assicurative italiane. L'operazione di scissione dei compendi patrimoniali di Cronos Vita ha avuto efficacia in data 1° ottobre 2025; (ii) immobili, tra i quali quelli coinvolti nell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo fra Intesa Sanpaolo e COIMA sottoscritto il 19 aprile 2024 per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi; (iii) un portafoglio di crediti deteriorati per complessivi 0,1 miliardi circa di valore lordo destinati ad essere conferiti a un fondo di investimento alternativo nell'ambito di una progettualità avviata nel corso del secondo trimestre del 2025 ed il cui perfezionamento è avvenuto nel mese di ottobre 2025.

Con riferimento invece al portafoglio di crediti deteriorati che figurava fra le attività in via di dismissione al 30 giugno 2025, rappresentato principalmente da sofferenze e inadempienze probabili per 0,1 miliardi lordi, la cessione è stata perfezionata nel corso del terzo trimestre.

Alla fine dei primi nove mesi 2025 le passività associate si sono attestate a 3 milioni.

Al 31 dicembre 2024 le attività in via di dismissione erano pari a 667 milioni rappresentate, come sopra citato, dalla partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni, da immobili, tra i quali quelli dell'operazione con COIMA, e da crediti deteriorati, costituiti principalmente da sofferenze e inadempienze probabili, per un valore lordo complessivo di 0,3 miliardi (valore netto di 0,04 miliardi) la cui cessione si è perfezionata nel corso del primo semestre 2025; le passività associate ammontavano a 5 milioni.

IL PATRIMONIO NETTO

Al 30 settembre 2025 il patrimonio netto del Gruppo si è attestato a 66.985 milioni, a fronte dei 65.176 milioni rilevati al 31 dicembre 2024, che scontavano l'acconto dividendi a valere sull'utile netto 2024 pagato a novembre 2024 (-3 miliardi).

L'aggregato incorpora l'utile maturato nei primi nove mesi dell'esercizio corrente (7.588 milioni) e sconta la distribuzione a maggio 2025 dell'importo cash a saldo agli azionisti (-3,1 miliardi) dell'utile netto consolidato 2024, per un payout ratio complessivo – acconto e saldo – pari al 70%.

Il patrimonio netto al 30 settembre 2025 incorpora anche la deduzione relativa agli acquisti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) che era stato autorizzato dalla BCE per l'importo massimo di 2 miliardi. L'esecuzione del programma – secondo le modalità e nei termini approvati dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 29 aprile 2025 – ha preso avvio il 2 giugno e si è conclusa il 17 ottobre 2025.

Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)		
	Riserva 31.12.2024	Variazione del periodo	Riserva 30.09.2025
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-1.972	510	-1.462
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	-270	124	-146
Attività materiali	1.847	-10	1.837
Copertura di investimenti esteri	-10	-11	-21
Copertura dei flussi finanziari	-119	15	-104
Differenze di cambio	-1.490	-8	-1.498
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-190	-77	-267
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-178	24	-154
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	35	-40	-5
Leggi speciali di rivalutazione	312	-	312
Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)	-2.035	527	-1.508
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-297	-45	-342

Le riserve da valutazione bancarie (escluse quelle di pertinenza delle imprese di assicurazione) hanno presentato un valore negativo (-1.508 milioni), in miglioramento di 527 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 (-2.035 milioni) principalmente grazie alla dinamica delle riserve sui titoli di debito e sui titoli di capitale. Le riserve da valutazione delle imprese di assicurazione, pari a -342 milioni, hanno mostrato un peggioramento di 45 milioni rispetto al dato di fine 2024.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Fondi propri e coefficienti patrimoniali		(milioni di euro)
	30.09.2025	31.12.2024
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.167	39.307
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	7.668	7.551
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	47.835	46.858
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	8.869	9.539
TOTALE FONDI PROPRI	56.704	56.397
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	240.472	252.395
Rischi di mercato e di regolamento	15.107	12.690
Rischi operativi	50.262	31.098
Altri rischi specifici ^(a)	256	183
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	306.097	296.366
Coefficienti patrimoniali %		
Common Equity Tier 1 ratio	13,1%	13,3%
Tier 1 ratio	15,6%	15,8%
Total capital ratio	18,5%	19,0%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti patrimoniali al 30 settembre 2025 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e successive modifiche, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia. Come descritto nel successivo capitolo "Il presidio dei rischi", a partire dal 1° gennaio 2025 è applicabile il Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. CRR3), con cui vengono recepiti nella legislazione europea i principi di Basilea 4, la cui prima applicazione ha generato un impatto sul CET 1 ratio pari a poco più di 40 punti base.

Fondi propri

Al 30 settembre 2025, i Fondi Propri ammontano a 56.704 milioni.

Ancorché si sia concluso il periodo transitorio IFRS 9, i fondi propri tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019, la quale ha previsto in via temporanea, fino al 2028, la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA, incluse integralmente, lungo lo stesso arco temporale, nel calcolo delle soglie previste dall'art. 48 CRR. Al 30 settembre 2025 tali DTA "IFRS 9" non hanno generato alcuna deduzione dai Fondi Propri e risultano incluse tra le attività di rischio ponderate. I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, c.d. Minimum Loss Coverage, sulla base di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 630/2019 del 17 aprile 2019. Dall'ammontare dei fondi propri è dedotto l'ammontare complessivo del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), pari a 2 miliardi, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e approvato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 29 aprile 2025. L'esecuzione del programma ha preso avvio il 2 giugno e si è conclusa il 17 ottobre 2025. Inoltre, in conformità con l'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 settembre 2025 è ricompresa la deduzione volontaria dal CET1 del calendar provisioning¹⁶ sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2, con impatto pari a circa 29 punti base. A decorrere dal 30 giugno 2023, il Gruppo Intesa Sanpaolo si conforma alla EBA Q&A 2021_6211, la quale chiarisce che l'ammontare dell'avviamento da dedurre dal CET 1 di un ente deve essere quello relativo alle imprese assicurative controllate direttamente, rilevato alla data di acquisizione dell'investimento significativo in tali imprese, senza tener conto dell'avviamento riferito alle acquisizioni successive dalle stesse effettuate. Quest'ultimo importo è stato incluso nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio (RWA), rientrando così nel trattamento ordinario che il Gruppo riserva alle partecipazioni in società assicurative. Ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 settembre 2025 si è tenuto conto degli oneri prevedibili¹⁷, mentre non è stato incluso alcun utile dei primi nove mesi del 2025, in conformità all'indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.

¹⁶ L'addendum alla Guidance ECB sui crediti deteriorati del 2018, contempla la possibilità che le banche «deducano» con propria autonoma iniziativa determinati importi dal CET1, al fine di anticipare le richieste dei supervisori, in caso di divergenza tra il framework prudenziale, che esprime attese di rettifiche non basate su criteri di misurazione del rischio creditizio, e quello contabile.

¹⁷ Cedole maturate sulle emissioni di Additional Tier 1 (304 milioni).

Attività ponderate per il rischio

Al 30 settembre 2025, le attività ponderate per il rischio ammontano a 306.097 milioni, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate al 30 settembre 2025 tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) n. 575/2013), a seguito della specifica autorizzazione ricevuta dalla BCE nel 2019, per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio¹⁸ anziché dedotti dal capitale.

Coefficienti patrimoniali

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti patrimoniali al 30 settembre 2025 si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 13,1% (incluso il già indicato impatto derivante dalla prima applicazione di CRR3 / Basilea 4, pari a poco più di 40 punti base), Tier 1 ratio 15,6% e Total capital ratio 18,5%.

Si segnala, infine, che il 10 dicembre 2024 Intesa Sanpaolo ha reso nota la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2025 a livello consolidato, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il requisito da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari al 9,88%, comprensivo dei requisiti di Capital Conservation Buffer, O-SII Buffer, Countercyclical Capital Buffer¹⁹ e Systemic Risk Buffer²⁰.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2025	31.12.2024
Patrimonio netto di Gruppo	66.985	65.176
Patrimonio netto di terzi	149	145
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	67.134	65.321
Acconti su dividendi (a)	-	3.022
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-7.668	-7.551
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-149	-145
- Utile di periodo non computabile (b)	-7.588	-6.217
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari (c)	1.986	2.176
- Acquisto azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) (d)	-96	-2.000
- Altre componenti non computabili a regime (e)	-161	-1.247
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	53.458	53.359
Rettifiche regolamentari (f)	-13.291	-14.052
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.167	39.307

(a) Al 31 dicembre 2024 il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale non comprende l'acconto su dividendi, pari a 3.022 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date).

(b) Nel Capitale primario al 30 settembre 2025 non è stato incluso alcun utile maturato nei primi nove mesi del 2025, in conformità all'indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.

(c) L'importo include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, la quota non utilizzata di plafond per cui la Banca ha ricevuto autorizzazioni al riacquisto.

(d) L'importo al 30 settembre 2025 si riferisce all'ammontare complessivo del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), pari a 2 miliardi, deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2025, essendo pervenuta in data 31 gennaio 2025 la relativa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, al netto della quota già riacquistata al 30 settembre 2025, pari a 1.904 milioni.

(e) Al 31 dicembre 2024 l'importo include una deduzione pari a 1.150 milioni a seguito dell'autorizzazione al riacquisto di due strumenti AT1.

(f) Le rettifiche regolamentari includono, tra le altre voci, le azioni proprie contabili e quelle per cui il Gruppo ha già ricevuto autorizzazione al riacquisto (buyback), oltre a 877 milioni di deduzione aggiuntiva Art.3 CRR (relativi alla deduzione volontaria del calendar provisioning sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2).

¹⁸ Dalla prima applicazione del nuovo framework di Basilea 4, a tali esposizioni si applica il risk weight del 250% previsto per le esposizioni in strumenti di capitale, in luogo del 370% precedentemente applicato fino al 31 dicembre 2024.

¹⁹ Il Countercyclical Capital Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2025 nei vari paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2027 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il 2025).

²⁰ Il Systemic Risk Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2025 verso i residenti in Italia.

I risultati per settori di attività

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella riportata nel seguito sono indicati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nei primi nove mesi 2025 rispetto ai corrispondenti dati di raffronto.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, sono illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base agli RWA (Risk Weighted Assets), questi ultimi determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolare n. 285) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD) e del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019, noto anche come CRR 2, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In data 19 giugno 2024 è stato inoltre pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1623 (anche noto come CRR3) che, nel trasporre nel quadro legislativo europeo i principi di Basilea 4, modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. Le novità più rilevanti del nuovo framework normativo sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2025. Il capitale assorbito tiene anche conto delle modifiche regolamentari introdotte dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020, che prevedono che il requisito di Pillar 2 possa essere rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1. Per ogni Divisione il capitale assorbito viene integrato, laddove necessario, con dati gestionali di capitale "economico" per tenere conto dei rischi non coperti dalla metrica regolamentare.

Ove necessario e se materiali, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit. In particolare, le riesposizioni del 2024 hanno riguardato:

- l'ingresso nell'area di consolidamento della banca rumena First Bank S.A. (Divisione International Banks), acquisita in data 31 maggio 2024;
- l'ingresso nell'area di consolidamento integrale di Alpiant S.A. (Divisione Private Banking), precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto, in seguito all'aumento di capitale perfezionato nel terzo trimestre del 2024 che aveva portato la percentuale di partecipazione del Gruppo nella società al 61,599% (di cui il 51,141% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed il 10,458% a Reyl & Cie)²¹.

Si segnala infine che, con decorrenza 1° luglio 2025, è divenuta efficace la scissione totale di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR (Divisione Private Banking) in favore di Eurizon Capital SGR (Divisione Asset

²¹ In seguito al perfezionamento, nel giugno 2025, della prima tranche da 25 milioni di franchi svizzeri di un nuovo aumento di capitale di Alpiant, integralmente sottoscritta da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking anche per la quota di inopinato spettante a Reyl & Cie e ad altri soci, la percentuale di partecipazione del Gruppo nella società al 30 settembre 2025 risultava pari al 67,938%, di cui il 59,207% in capo a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e l'8,731% a Reyl & Cie.

Management), per il ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio, e di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (Divisione Private Banking), per il compendio non afferente all'esercizio di tale attività. Con riferimento a tale operazione si specifica che i dati di raffronto non sono stati riesposti stante la non materialità degli impatti.

Dati di sintesi per settori di attività

	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	(milioni di euro) Totale
Proventi operativi netti								
30.09.2025	9.094	3.686	2.440	2.579	723	1.360	550	20.432
30.09.2024	8.908	3.011	2.451	2.533	746	1.296	1.494	20.439
Variazione %	2,1	22,4	-0,4	1,8	-3,1	4,9	-63,2	-
Costi operativi								
30.09.2025	-4.473	-1.040	-995	-763	-161	-263	-261	-7.956
30.09.2024	-4.566	-1.058	-963	-758	-168	-268	-205	-7.986
Variazione %	-2,0	-1,7	3,3	0,7	-4,2	-1,9	27,3	-0,4
Risultato della gestione operativa								
30.09.2025	4.621	2.646	1.445	1.816	562	1.097	289	12.476
30.09.2024	4.342	1.953	1.488	1.775	578	1.028	1.289	12.453
Variazione %	6,4	35,5	-2,9	2,3	-2,8	6,7	-77,6	0,2
Risultato netto								
30.09.2025	2.492	1.696	1.019	1.213	415	726	27	7.588
30.09.2024	2.067	1.363	1.024	1.141	455	677	440	7.167
Variazione %	20,6	24,4	-0,5	6,3	-8,8	7,2	-93,9	5,9

	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	(milioni di euro) Totale
Finanziamenti verso clientela								
30.09.2025	220.464	123.277	47.519	14.012	287	-	15.514	421.073
31.12.2024	221.231	126.059	45.255	14.022	254	-	14.691	421.512
Variazione %	-0,3	-2,2	5,0	-0,1	13,0	-	5,6	-0,1
Raccolta diretta bancaria								
30.09.2025	258.525	121.353	62.591	44.151	27	-	86.570	573.217
31.12.2024	258.772	125.194	60.922	47.921	15	-	91.684	584.508
Variazione %	-0,1	-3,1	2,7	-7,9	80,0	-	-5,6	-1,9
Attività di rischio ponderate								
30.09.2025	86.918	110.688	40.466	15.281	3.014	-	49.730	306.097
31.12.2024	76.385	106.967	38.271	12.388	2.027	-	60.328	296.366
Variazione %	13,8	3,5	5,7	23,4	48,7	-	-17,6	3,3
Capitale assorbito								
30.09.2025	8.344	10.647	4.615	1.530	324	5.081	3.168	33.709
31.12.2024	6.943	9.748	4.311	1.193	219	4.419	3.201	30.034
Variazione %	20,2	9,2	7,1	28,2	47,9	15,0	-1,0	12,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Dati economici	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	5.160	5.170	-10	-0,2
Commissioni nette	3.825	3.644	181	5,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	106	86	20	23,3
Altri proventi (oneri) operativi netti	3	8	-5	-62,5
Proventi operativi netti	9.094	8.908	186	2,1
Spese del personale	-2.444	-2.464	-20	-0,8
Spese amministrative	-2.028	-2.101	-73	-3,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
Costi operativi	-4.473	-4.566	-93	-2,0
Risultato della gestione operativa	4.621	4.342	279	6,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-781	-813	-32	-3,9
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-83	-74	9	12,2
Altri proventi (oneri) netti	51	16	35	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	3.808	3.471	337	9,7
Imposte sul reddito	-1.229	-1.140	89	7,8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-72	-61	11	18,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-12	-16	-4	-25,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-3	-187	-184	-98,4
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	2.492	2.067	425	20,6

Dati operativi	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	220.464	221.231	-767	-0,3
Raccolta diretta bancaria	258.525	258.772	-247	-0,1
Attività di rischio ponderate	86.918	76.385	10.533	13,8
Capitale assorbito	8.344	6.943	1.401	20,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Banca dei Territori** presidia la tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e i servizi finanziari ad essa correlati, rivolti alla clientela Retail, Exclusive e Imprese, compresa quella Agribusiness e non profit.

La Divisione include altresì le attività di leasing, factoring e finanza agevolata, nonché la banca digitale Isybank (che opera anche nell'instant banking tramite Mooney, in partnership con Enel X) e Prestitalia (attiva nel comparto del credito al consumo).

Nei primi nove mesi 2025 i proventi operativi netti della Banca dei Territori, pari a 9.094 milioni, che rappresentano circa il 45% dei ricavi consolidati del Gruppo, hanno evidenziato una crescita (+2,1%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

In dettaglio, le commissioni nette hanno registrato un progresso (+5%) ascrivibile al comparto del wealth management, sostenuto da livelli di collocamento superiori a quelli dell'analogo periodo del 2024, soprattutto in fondi e certificates, al maggior apporto dell'advisory e al comparto assicurativo danni; nell'ambito delle commissioni di commercial banking si osserva una flessione delle commissioni su carte e altri servizi di pagamento. Gli interessi netti si sono mantenuti su livelli simili (-0,2%) a quelli dei primi nove mesi 2024. Tra le altre componenti di ricavo, che concorrono in misura marginale ai proventi operativi netti della Divisione, si rileva un risultato delle attività e passività finanziarie al fair value pari a 106 milioni (+20 milioni) e altri proventi operativi netti per 3 milioni (8 milioni nel medesimo periodo dell'esercizio precedente). I costi operativi, pari a 4.473 milioni, sono diminuiti del 2% grazie ai risparmi sulle spese amministrative e, in misura minore, al contenimento delle spese del personale. Per effetto dei fenomeni descritti, il risultato della gestione operativa è salito a 4.621 milioni rispetto ai 4.342 milioni dei primi nove mesi del 2024 (+6,4%) e il risultato corrente lordo si è attestato a 3.808 milioni, in progresso del 9,7%. Infine, il risultato netto, dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte per 1.229 milioni, di oneri di integrazione per 72 milioni, degli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione per 12 milioni e di tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo per

3 milioni si è collocato a 2.492 milioni rispetto ai 2.067 milioni del medesimo periodo del 2024 che includevano tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo per 187 milioni comprensivi della componente a garanzia dei depositi.

Nell'evoluzione trimestrale si rileva una riduzione del risultato della gestione operativa rispetto al secondo trimestre 2025, ascrivibile alla diminuzione dei ricavi e all'incremento degli oneri operativi. Tale dinamica si è riflessa, seppure in misura più contenuta, anche sul risultato corrente lordo e sull'utile netto, che hanno beneficiato di minori rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti.

Le consistenze patrimoniali a fine settembre 2025 hanno evidenziato una lieve flessione dei volumi intermediati complessivi di raccolta e impiego rispetto a fine dicembre 2024 (-0,2%). In dettaglio, i crediti verso clientela, pari a 220.464 milioni, hanno presentato un leggero decremento (-0,3%, pari a -0,8 miliardi) che riflette la dinamica cedente dei crediti nei confronti delle imprese quasi interamente compensata dall'evoluzione positiva dei finanziamenti ai privati. La raccolta diretta bancaria, pari a 258.525 milioni, si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto a fine 2024 (-0,2 miliardi) quale risultante di un calo dei debiti verso clientela imprese a fronte di un aumento rilevato nei confronti della clientela privata.

IMI Corporate & Investment Banking

Dati economici	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.279	2.318	-39	-1,7
Commissioni nette	928	916	12	1,3
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	479	-223	702	
Altri proventi (oneri) operativi netti	-	-	-	-
Proventi operativi netti	3.686	3.011	675	22,4
Spese del personale	-381	-381	-	-
Spese amministrative	-648	-665	-17	-2,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11	-12	-1	-8,3
Costi operativi	-1.040	-1.058	-18	-1,7
Risultato della gestione operativa	2.646	1.953	693	35,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-98	83	-181	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-15	-10	5	50,0
Altri proventi (oneri) netti	1	-	1	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	2.534	2.026	508	25,1
Imposte sul reddito	-819	-645	174	27,0
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-19	-18	1	5,6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	1.696	1.363	333	24,4

Dati operativi	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	123.277	126.059	-2.782	-2,2
Raccolta diretta bancaria ⁽¹⁾	121.353	125.194	-3.841	-3,1
Attività di rischio ponderate	110.688	106.967	3.721	3,5
Capitale assorbito	10.647	9.748	899	9,2

(1) L'importo della voce comprende i "certificates".

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione IMI Corporate & Investment Banking** presidia le attività di corporate e transaction banking, investment banking, public finance e capital markets, in Italia e all'estero.

Nei primi nove mesi 2025 la Divisione ha realizzato proventi operativi netti pari a 3.686 milioni (che rappresentano il 18% del dato consolidato di Gruppo), in aumento del 22,4% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 2.279 milioni, hanno mostrato un calo dell'1,7% ascrivibile principalmente all'operatività di Global Markets, condizionata dalla dinamica cedente dei tassi di mercato. Le commissioni nette, pari a 928 milioni, sono aumentate dell'1,3%, essenzialmente per effetto dell'andamento rilevato nel comparto dello structured lending e dell'investment banking. Il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 479 milioni, ha evidenziato un forte incremento in raffronto al valore di -223 milioni del medesimo periodo del 2024, da attribuire ai risultati dell'attività di trading dell'area Global Markets. Sul comparto ha inciso positivamente in particolare la gestione dei rischi finanziari connessi all'operatività in certificates valutati al fair value, anche in relazione alla discesa dei tassi di mercato.

I costi operativi sono ammontati a 1.040 milioni evidenziando una flessione dell'1,7% riconducibile principalmente alle spese amministrative. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa si è attestato a 2.646 milioni, in crescita del 35,5% rispetto al valore rilevato nei primi nove mesi dello scorso esercizio. Analoga evoluzione per il risultato corrente lordo, che è ammontato a 2.534 milioni (+25,1%), dopo l'appostazione di rettifiche di valore nette su crediti e di accantonamenti e rettifiche nette su altre attività. Infine, l'utile netto ha raggiunto 1.696 milioni, valore superiore rispetto ai 1.363 milioni realizzati nell'analogo periodo del 2024 (+24,4%).

La Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha mostrato nel terzo trimestre 2025 una riduzione del risultato della gestione operativa rispetto al secondo, riconducibile alla diminuzione dei ricavi e, in misura minore, all'incremento degli oneri operativi. Anche il risultato corrente lordo e l'utile netto hanno evidenziato un calo, condizionati dalle maggiori rettifiche di valore nette su crediti rilevate nel trimestre.

I volumi intermediati della Divisione si sono ridotti rispetto a fine 2024 (-2,6%). Nel dettaglio, gli impieghi a clientela, pari a 123.277 milioni, hanno evidenziato un decremento (-2,2%, pari a -2,8 miliardi) per effetto della dinamica cedente del Global Corporate e della clientela istituzionale, in parte contrastata dall'evoluzione positiva del Global Markets. Anche la raccolta diretta bancaria, pari a 121.353 milioni, ha mostrato un ridimensionamento (-3,1%, pari a -3,8 miliardi) principalmente ascrivibile alla diminuzione dei debiti verso clientela Global Corporate e dei titoli in circolazione in ambito Global Markets, parzialmente compensata dallo sviluppo dell'attività in certificates.

International Banks

Dati economici	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.830	1.895	-65	-3,4
Commissioni nette	541	485	56	11,5
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	117	124	-7	-5,6
Altri proventi (oneri) operativi netti	-48	-53	-5	-9,4
Proventi operativi netti	2.440	2.451	-11	-0,4
Spese del personale	-518	-496	22	4,4
Spese amministrative	-379	-372	7	1,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-98	-95	3	3,2
Costi operativi	-995	-963	32	3,3
Risultato della gestione operativa	1.445	1.488	-43	-2,9
Rettifiche di valore nette su crediti	36	-45	81	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-17	-9	8	88,9
Altri proventi (oneri) netti	-	1	-1	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.464	1.435	29	2,0
Imposte sul reddito	-371	-345	26	7,5
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-46	-35	11	31,4
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-4	-2	2	
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-23	-17	6	35,3
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-1	-12	-11	-91,7
Risultato netto	1.019	1.024	-5	-0,5

Dati operativi	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	47.519	45.255	2.264	5,0
Raccolta diretta bancaria	62.591	60.922	1.669	2,7
Attività di rischio ponderate	40.466	38.271	2.195	5,7
Capitale assorbito	4.615	4.311	304	7,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione International Banks** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Nei primi nove mesi del 2025 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 2.440 milioni, in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (-0,4%; +2,4% a cambi costanti). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 1.830 milioni (-3,4%), prevalentemente in relazione alla dinamica registrata da PBZ – incluse Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (-55 milioni) –, da CIB Bank (-20 milioni), e da Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd (-10 milioni), in parte compensata dall'aumento rilevato da VUB Banka (+19 milioni). Le commissioni nette, pari a 541 milioni, hanno mostrato un progresso (+11,5%) attribuibile principalmente a VUB Banka (+22 milioni), a PBZ – incluse Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (+16 milioni) –, a CIB Bank (+8 milioni) e a Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd (+7 milioni). Tra le altre componenti reddituali, si rileva una riduzione del risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (-7 milioni), riconducibile alla partecipata ungherese in parte compensata dal risultato conseguito dalla partecipata egiziana, e una diminuzione degli altri oneri operativi netti (-5 milioni) ascrivibile a PBZ – incluse Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina. I costi operativi, pari a 995 milioni, hanno presentato un aumento (+3,3%; +5,4% a cambi costanti), ascrivibile principalmente alle spese del personale e amministrative.

Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha registrato un calo del 2,9%, attestandosi a 1.445 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 1.464 milioni, ha evidenziato una crescita (+2%) grazie alle riprese di valore contabilizzate nei primi nove mesi del 2025, e il risultato netto si è attestato a 1.019 milioni a fronte di 1.024 milioni del medesimo periodo dello scorso anno (-0,5%).

Nel confronto trimestrale, il terzo trimestre del 2025 ha mostrato una dinamica cedente del risultato della gestione operativa rispetto al secondo, ascrivibile alla diminuzione dei ricavi e, in misura minore, all'aumento degli oneri operativi. Anche il risultato corrente lordo e l'utile netto si sono attestati su valori inferiori a quelli del trimestre precedente.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato a fine settembre 2025 un progresso (+3,7%) rispetto a fine 2024, riconducibile all'incremento sia dei crediti verso clientela (+5%) sia della raccolta diretta bancaria (+2,7%). L'evoluzione degli impieghi è prevalentemente ascrivibile allo sviluppo rilevato dalle controllate operanti in Croazia, Serbia e Ungheria, e la dinamica della raccolta è principalmente correlata con l'aumento registrato in Ungheria e Croazia.

Private Banking

Dati economici	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	817	912	-95	-10,4
Commissioni nette	1.688	1.558	130	8,3
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	58	42	16	38,1
Altri proventi (oneri) operativi netti	16	21	-5	-23,8
Proventi operativi netti	2.579	2.533	46	1,8
Spese del personale	-374	-374	-	-
Spese amministrative	-308	-305	3	1,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-81	-79	2	2,5
Costi operativi	-763	-758	5	0,7
Risultato della gestione operativa	1.816	1.775	41	2,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-7	-20	-13	-65,0
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-27	-33	-6	-18,2
Altri proventi (oneri) netti	-	20	-20	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.782	1.742	40	2,3
Imposte sul reddito	-543	-567	-24	-4,2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-18	-14	4	28,6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-15	-15	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-2	-20	-18	-90,0
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	9	15	-6	-40,0
Risultato netto	1.213	1.141	72	6,3

Dati operativi	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito ⁽¹⁾	177.596	171.385	6.211	3,6
Attività di rischio ponderate	15.281	12.388	2.893	23,4
Capitale assorbito	1.530	1.193	337	28,2

(1) Dati riesposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta consolidata.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza.

La Divisione coordina l'operatività di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Banking, SIREF Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Asset Management UK, del gruppo bancario svizzero Reyl (presente in Svizzera, Regno Unito, Singapore, Emirati Arabi Uniti e Malta), di Intesa Sanpaolo Wealth Management, banca private lussemburghese con filiali anche in Belgio e, a decorrere da agosto 2024, di Alpian S.A., banca digitale svizzera in fase di start-up. Inoltre, con l'obiettivo di offrire una gamma di prodotti ampia e dedicata, fruendo di soluzioni digitali che si arricchiranno nel tempo, opera la linea di business Fideuram Direct, nata nel 2023 per rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono operare in autonomia sugli investimenti e sul trading on line. Si ricorda che a inizio dicembre 2024 si era perfezionata la fusione per incorporazione di IW Private Investments SIM in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Si segnala che, a decorrere dal 1° luglio 2025, ha acquisito efficacia l'operazione di scissione totale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR in favore di Eurizon Capital SGR, per il ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio, e di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, per il compendio non afferente all'esercizio di tale attività.

Nei primi nove mesi del 2025 la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 1.782 milioni, in crescita di 40 milioni (+2,3%) rispetto al valore del corrispondente periodo del 2024. Anche il risultato della gestione operativa ha mostrato un incremento (+41 milioni), grazie a maggiori proventi operativi netti (+46 milioni) in presenza di un contenuto aumento dei costi operativi (+5 milioni). L'evoluzione dei ricavi è da ricondurre essenzialmente al progresso delle commissioni nette, che si sono attestate a 1.688 milioni (+130 milioni), segnatamente le commissioni ricorrenti, principalmente in relazione allo sviluppo delle masse medie di risparmio gestito, e quelle di up front, per effetto della maggiore contribuzione dell'attività di collocamento di titoli obbligazionari, certificates, fondi comuni e raccolta ordini. Per contro gli interessi netti hanno mostrato una contrazione

(-95 milioni), correlata alla dinamica cedente dei tassi di mercato. Tra le altre componenti di ricavo ha evidenziato una crescita il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (+16 milioni), sostenuto in particolare dal buon andamento dell'operatività in cambi, mentre gli altri proventi operativi netti sono diminuiti (-5 milioni). Relativamente ai costi operativi si sono incrementate le spese amministrative, prevalentemente informatiche e per servizi resi da terzi, e gli ammortamenti per il software e i diritti d'uso su beni in leasing. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi 2025 con un utile netto di 1.213 milioni, in aumento del 6,3% rispetto al corrispondente periodo del 2024.

Relativamente alle masse gestite e amministrate, si segnala che i valori vengono esposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta utilizzati nel consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare vengono elisi i conti correnti della clientela correlati alle operazioni di investimento, le obbligazioni e i certificates che, pur facendo parte del patrimonio del cliente, trovano già rappresentazione nell'ambito della raccolta diretta. Inoltre, i prodotti di terzi vengono riallocati dal risparmio gestito al risparmio amministrato.

Al 30 settembre 2025 le masse gestite e amministrate, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a SIREF Fiduciaria, sono state pari a 358,3 miliardi (+23,3 miliardi da fine 2024). Tale andamento è riconducibile sia alla performance di mercato, che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni, sia alla raccolta netta positiva. La componente di risparmio gestito si è attestata a 177,6 miliardi (+6,2 miliardi).

Asset Management

Dati economici	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	31	45	-14	-31,1
Commissioni nette	652	663	-11	-1,7
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	2	1	1	
Altri proventi (oneri) operativi netti	38	37	1	2,7
Proventi operativi netti	723	746	-23	-3,1
Spese del personale	-69	-74	-5	-6,8
Spese amministrative	-84	-87	-3	-3,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8	-7	1	14,3
Costi operativi	-161	-168	-7	-4,2
Risultato della gestione operativa	562	578	-16	-2,8
Rettifiche di valore nette su crediti	2	-	2	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	30	-30	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	564	608	-44	-7,2
Imposte sul reddito	-143	-150	-7	-4,7
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-3	-	3	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-3	-3	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	415	455	-40	-8,8

Dati operativi	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	351.635	333.070	18.565	5,6
Attività di rischio ponderate	3.014	2.027	987	48,7
Capitale assorbito	324	219	105	47,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital SGR e le sue partecipate. Tra gli eventi di rilievo occorsi nei primi nove mesi del 2025 si evidenzia che, nell'ambito del progetto di evoluzione strategica delle fabbriche prodotto del risparmio gestito, in data 1° marzo 2025 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione di Epsilon SGR in Eurizon Capital SGR e, a decorrere dal 1° luglio 2025, è divenuta efficace la scissione totale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR che ha comportato il trasferimento ad Eurizon Capital SGR del ramo gestioni collettive e a Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking della rimanente parte del business.

I proventi operativi netti dei primi nove mesi 2025, pari a 723 milioni, hanno evidenziato una diminuzione rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (-3,1%) ascrivibile all'andamento degli interessi netti (-14 milioni), che ha risentito della dinamica cedente dei tassi di mercato, e delle commissioni nette (-11 milioni). La dinamica di queste ultime è correlata alla riduzione delle commissioni di incentivo parzialmente compensata dalla crescita delle commissioni di collocamento sui fondi comuni. Nell'ambito delle altre componenti di ricavo, la partecipata cinese Penghua, consolidata a patrimonio netto, ha fornito un apporto positivo ai proventi operativi netti per 38 milioni, in crescita di 1 milione (+2,7%) rispetto al valore registrato nel medesimo periodo dello scorso esercizio. I costi operativi hanno presentato una riduzione (-4,2%) riconducibile alle spese del personale e amministrative. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 562 milioni, in flessione del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi del 2025 con un risultato netto pari a 415 milioni (-8,8%).

Al 30 settembre 2025 il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato a 351,6 miliardi, in aumento di 18,6 miliardi (+5,6%) rispetto a fine 2024. Tale dinamica è ascrivibile alla rivalutazione delle masse gestite correlata all'andamento positivo dei mercati e ai flussi positivi di raccolta netta (+3,2 miliardi), da ricondurre ai fondi comuni e ai mandati

istituzionali da clientela extra captive, e incorpora gli effetti della variazione di perimetro derivante dalla sopracitata scissione per un importo complessivo pari a circa 6 miliardi.

Al 30 settembre 2025 la quota del mercato italiano di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 15,7% (al lordo delle duplicazioni). Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società ha una presenza limitata, la quota di risparmio gestito a fine settembre sale al 16%.

Insurance

Dati economici	30.09.2025	30.09.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	3	3	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	1.367	1.296	71	5,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-10	-3	7	
Proventi operativi netti	1.360	1.296	64	4,9
Spese del personale	-107	-106	1	0,9
Spese amministrative	-129	-136	-7	-5,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-27	-26	1	3,8
Costi operativi	-263	-268	-5	-1,9
Risultato della gestione operativa	1.097	1.028	69	6,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	1.097	1.028	69	6,7
Imposte sul reddito	-329	-307	22	7,2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-14	-14	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-4	-7	-3	-42,9
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-24	-23	1	4,3
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	726	677	49	7,2

Dati operativi	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Raccolta diretta assicurativa ⁽¹⁾	179.014	177.448	1.566	0,9
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	5.081	4.419	662	15,0

(1) Inclusi i titoli subordinati emessi dalle compagnie.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Insurance** è costituita da Intesa Sanpaolo Assicurazioni, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Protezione, con la missione di sviluppare in modo sinergico l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo. Nel perimetro della Divisione rientrano inoltre Intesa Sanpaolo Insurance Agency e InSalute Servizi.

A partire dal 1° dicembre 2024 Intesa Sanpaolo Vita ha assunto il nuovo nome di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, compagnia che guida il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Assicurazioni. Contestualmente, è stata ridenominata anche la sede secondaria di Dublino, costituita il 1° dicembre 2023, in Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch, specializzata nella gestione delle polizze unit linked. È stata inoltre costituita Intesa Sanpaolo Protezione, nata dalla fusione di Intesa Sanpaolo RBM Salute in Intesa Sanpaolo Assicura e controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Assicurazioni, unico polo per la protezione dei beni e delle persone.

Nei primi nove mesi del 2025 la Divisione ha conseguito un risultato dell'attività assicurativa pari a 1.367 milioni, in aumento (+5,5%, pari a +71 milioni) rispetto al medesimo periodo del 2024 grazie al buon andamento del business danni, che ha tratto vantaggio dalla dinamica positiva del margine tecnico, in presenza di una sostanziale stabilità del margine finanziario, e del business vita, che ha beneficiato dell'incremento sia del margine tecnico sia del margine finanziario.

Il risultato corrente lordo, pari a 1.097 milioni, ha evidenziato un progresso (+6,7%) per effetto di più elevati proventi operativi netti (+4,9%) e di una riduzione dei costi operativi (-1,9%), segnatamente delle spese amministrative.

Il cost/income, pari al 19,3%, si è mantenuto su ottimi livelli, inferiori a quelli osservati nei primi nove mesi del 2024.

Infine, l'utile netto è ammontato a 726 milioni (+7,2%), dopo l'attribuzione delle imposte per 329 milioni, degli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 14 milioni, degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 4 milioni e dei tributi ed altri oneri del sistema bancario e assicurativo per 24 milioni.

La raccolta diretta assicurativa, pari a 179.014 milioni, ha mostrato un incremento (+0,9%, pari a +1,6 miliardi) rispetto a fine 2024 essenzialmente ascrivibile alle passività assicurative.

La raccolta premi vita (inclusi i prodotti di natura prevalentemente finanziaria) e previdenza della Divisione, pari a 13,2 miliardi, ha registrato una riduzione del 3,9% rispetto al corrispondente periodo del 2024, riconducibile alla contrazione della raccolta sui prodotti tradizionali (-22,2%). In aumento invece la raccolta sui prodotti unit linked (+32,6%) e del comparto previdenza (+10,8%).

I premi del business protezione sono stati pari a 1,2 miliardi, in progresso del 9,1% rispetto al medesimo periodo del 2024. I premi del comparto non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) sono risultati in crescita del 9,6%, trainati principalmente dalle Line of Business (LoB) Imprese, Salute e Infortuni e Casa e Famiglia. In aumento anche la componente motor (+1,5%) e i prodotti legati al credito (+10,7%).

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche la Direzione NPE nonché le attività di Tesoreria e di ALM Strategico.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nei primi nove mesi del 2025 un risultato della gestione operativa pari a 289 milioni, che si confronta con 1.289 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale andamento è riconducibile soprattutto alla contrazione dei proventi operativi netti, attribuibile principalmente agli interessi netti, che hanno risentito della dinamica cedente dei tassi di mercato, e al risultato delle attività e passività finanziarie al fair value. I costi operativi hanno presentato un incremento ascrivibile a minori riaddebiti dal Centro di Governo alle unità di business e a maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali correlati agli investimenti tecnologici, in parte compensati dalla riduzione delle spese del personale. Il risultato corrente lordo si è attestato a 321 milioni rispetto ai 1.110 milioni del medesimo periodo del 2024. I primi nove mesi del 2025 si sono chiusi con un risultato netto di 27 milioni a fronte dei 440 milioni dello stesso periodo dello scorso anno.

Attività di Treasury e Funding

Nel terzo trimestre del 2025 Intesa Sanpaolo ha confermato il ruolo di banca sistemica, nonché lo status di “T2 Critical Participant” sui sistemi di regolamento cash (T2) e titoli (T2S) dell'Eurosistema, mantenendo stabili le quote di mercato a livello nazionale ed europeo.

In ambito pagamenti Intesa Sanpaolo ha completato l'ultimo pilastro dei “Target Services” della BCE con l'avvio in giugno del nuovo sistema centralizzato di gestione del collaterale dell'Eurosistema denominato European Collateral Management System (ECMS), e ha partecipato attivamente in tutti i gruppi di lavoro europei dedicati alla nuova regulation sui “Pagamenti istantanei”, all'adozione del “Settlement titoli a T+1” anche in Europa e allo sviluppo dei pagamenti “Cross Border”, nonché a tutte le iniziative volte alla creazione dell'Euro digitale retail e wholesale.

Nel trimestre la BCE ha confermato i tre tassi di riferimento dell'Eurosistema, come stabiliti nella riunione di giugno, quando il tasso sui depositi presso la Banca Centrale è stato portato al 2%. La Banca Centrale continuerà ad utilizzare tutti gli strumenti disponibili per garantire la corretta trasmissione della politica monetaria, perseguendo l'obiettivo di inflazione nel medio termine al 2%.

La curva dei tassi a breve termine non sconta ulteriori tagli dei tassi di interesse entro fine anno.

Con riferimento al dollaro, nella riunione tenutasi in settembre la Fed ha tagliato i tassi di 25 punti base portandoli nel range 4,00-4,25%. Si tratta del primo taglio dopo nove mesi di tassi stabili. Nell'ultima riunione del 29 ottobre la Fed ha effettuato un ulteriore taglio dei tassi di 25 punti base portandoli nel range 3,75-4,00%. La Banca Centrale statunitense ha segnalato maggiori rischi di tenuta dell'occupazione e di aumento dell'inflazione; conseguentemente i futuri movimenti al ribasso dei tassi di interesse dipenderanno dalle dinamiche dei dati macroeconomici di prossima pubblicazione.

Nel corso del trimestre la posizione di liquidità di Intesa Sanpaolo si è confermata stabile e robusta. L'attività di raccolta in euro e in dollari sui mercati all'ingrosso non ha fatto registrare situazioni di stress.

Nel periodo, a conferma dell'interesse degli investitori, gli outstandings di raccolta cartolare di breve termine hanno registrato una fase di crescita cui è seguito un consolidamento progressivo.

L'ammontare complessivo delle emissioni del Gruppo collocate nel trimestre sul mercato domestico, tramite reti proprie e direct listing, è stato pari a 4.269 milioni di cui 4.230 milioni di certificates collocati presso reti proprie, 24 milioni di emissioni senior preferred a tasso fisso e tasso variabile dedicate alla Divisione Private Banking ed infine 15 milioni di titoli negoziati sul mercato Mot e/o EuroTLX di Borsa Italiana (direct listing).

Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da strumenti finanziari rappresentati per il 50% da strutture correlate ad indici, per il 32% da strutture correlate ad azioni, per il 17% da strutture correlate a tassi, mentre la componente costituita da emissioni plain vanilla è stata pari all'1%. Nella scomposizione per vita media, il 25% è costituito da strumenti con scadenza fino a 5 anni, il 74,5% è costituito da strumenti con scadenza da 5 a 7 anni, mentre il restante 0,5% è rappresentato da titoli con scadenza da 8 a 12 anni.

Relazione sull'andamento della gestione – I risultati per settori di attività

Nel trimestre sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale unsecured per un controvalore di circa 172 milioni di titoli (obbligazioni e certificates) collocati dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking su reti terze.

Con riferimento ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond), nell'ambito del programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Ipotecario, a luglio è scaduta la serie n. 24 per un ammontare di 1 miliardo. Nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da UBI Finance, a luglio la serie n. 28 è stata estinta anticipatamente per un importo residuo di 200 milioni e a settembre è scaduta la serie n. 31 per un ammontare di 500 milioni.

Per quanto concerne la gestione del collaterale, Intesa Sanpaolo si avvale da tempo anche della procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), che permette l'utilizzo di prestiti bancari – erogati a società non finanziarie – a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia: al 30 settembre 2025 l'importo outstanding, al lordo degli haircut applicabili agli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo, ammontava a 11 miliardi.

Nel periodo i crescenti segnali di rallentamento del mercato del lavoro statunitense hanno spinto la Fed ad effettuare un primo taglio dei tassi a settembre e un secondo ad ottobre. I tassi statunitensi hanno risposto con un abbassamento dei rendimenti accompagnato dall'irridimento della struttura a termine, mentre i tassi europei sono rimasti confinati in uno stretto trading range. Nonostante la confortante assenza di fenomeni di contagio, l'instabilità politica francese rimane il principale fattore di rischio per gli spread di credito.

Relativamente all'asset allocation del portafoglio High-Quality Liquid Assets (HQLA), la Banca ha colto l'opportunità dell'ampliamento degli spread nel mese di agosto per incrementare l'esposizione in titoli di Stato italiani e spagnoli. Per quanto riguarda l'emittente governativo francese, si attendono livelli di rendimento più interessanti o un miglioramento del newsflow prima di procedere eventualmente in modo analogo. Dato il livello estremamente compresso degli spreads, sono state realizzate prese di profitto su obbligazioni corporate.

Con riferimento al mercato repo i volumi scambiati sui titoli di Stato italiani sono lievemente diminuiti rispetto al trimestre precedente e i tassi si sono attestati su livelli superiori alla depo facility.

Lo spread tra i tassi govies dei paesi core e quelli italiani è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al trimestre precedente ad eccezione dello scavalco di fine trimestre in cui si è registrato un allargamento degli spread.

Nel trimestre Intesa Sanpaolo ha gestito le operazioni di Secured Financing con sottostante self-retained Bond su scadenze sia di breve sia di medio-lungo termine portando l'ammontare totale in essere al 30 settembre 2025 a circa 17,1 miliardi.

ALM Strategico

Nell'ambito delle attività di Asset & Liability Management (ALM) del Gruppo, la gestione operativa dei rischi finanziari del banking book di Gruppo è svolta dall'area Group Treasury & Capital Management sotto il monitoraggio dell'Area CRO. Il rischio di tasso è monitorato e gestito considerando la sensitività del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi, nonché la sensitività del margine d'interesse a fronte delle view di mercato; sono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo – sessione Asset & Liability Committee – ALCO, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e per quanto non delegato ai risk taker: Group Treasury & Capital Management svolge un ruolo attivo nella gestione dinamica del rischio tasso nell'ambito dei limiti assegnati oltre che di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. La componente strutturale del rischio di liquidità è gestita, sulla base delle policy di liquidità definite a livello di Gruppo nell'ambito del piano di funding, con il quale si stanno presidiando gli equilibri attuali e prospettici di liquidità, a breve e a lungo termine, definendo il piano di funding sui diversi canali e strumenti (domestico/internazionale, retail/corporate, secured/unsecured, preferred/non preferred/subordinati). Il piano di funding ottimizza le diverse forme di funding nel rispetto degli indicatori di liquidità (LCR, NSFR e gli altri indicatori di Risk Appetite Framework), dei target di rating, dei diversi bucket del capitale regolamentare e dei buffer MREL, in coerenza con gli obiettivi di impieghi-raccolta delle Unità di Business. La componente strutturale del rischio di cambio è gestita, sulla base delle policy in materia definite a livello di Gruppo, presidiando la posizione complessiva di Gruppo anche in ottica di ottimizzazione dei ratio patrimoniali.

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo è o potrebbe essere esposto sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF). Il Consigliere Delegato e CEO esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Tali comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, operano nel rispetto delle responsabilità primarie degli Organi societari sul sistema dei controlli interni e delle prerogative delle funzioni aziendali di controllo, in particolare della funzione di controllo dei rischi.

L'Area di Governo Chief Risk Officer, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, nella quale sono concentrate le funzioni di risk management, inclusi i controlli sul processo di gestione dei rischi, e di validazione interna, costituisce componente rilevante della "seconda linea di difesa" del sistema dei controlli interni, separata e indipendente rispetto alle funzioni di supporto al business. L'Area ha la responsabilità di: i) governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte; ii) coadiuvare gli Organi societari nel definire e attuare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo; iii) coordinarne e verificarne l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; iv) garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio; v) attuare i controlli di secondo livello sia sul credito sia sugli altri rischi, diversi da quelli creditizi, oltre ad assicurare la convalida dei sistemi interni per la misurazione e gestione dei rischi.

La Capogruppo svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento²², mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti al processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di Gruppo nei confronti degli Organi della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli adottati in funzione delle specifiche caratteristiche delle società controllate e dei vincoli normativi locali: i) il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo e ii) il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.

Gli Organi aziendali delle società del Gruppo, indipendentemente dal modello di controllo adottato all'interno della propria società, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, ad un determinato livello di confidenza, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario macroeconomico atteso, e in relazione a scenari di stress. Il capitale economico, insieme al capitale a rischio calcolato secondo l'ottica regolamentare, costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo nell'ambito del processo ICAAP.

La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione d'impatto potenziale, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Nell'ambito della gestione dei rischi il Gruppo presta particolare attenzione anche al contesto geopolitico, alle problematiche da esso derivanti e alle loro evoluzioni al fine di individuare i principali fenomeni che possano avere impatto su scala internazionale e che possano modificare significativamente il proprio profilo di rischio e influenzarne l'operatività.

Il Gruppo conduce, pertanto, specifiche analisi di scenario e di stress con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale. Per quanto il contesto geopolitico sia in costante evoluzione, escludendo scenari estremi di escalation che potrebbero portare a esiti difficilmente valutabili, le analisi confermano la capacità del Gruppo di garantire – anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

²² In proposito, si specifica che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle sue controllate attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Con particolare riferimento al presidio dei rischi derivanti dal conflitto russo-ucraino, nel rimandare al paragrafo “Gli impatti valutativi per il Gruppo Intesa Sanpaolo del conflitto militare tra Russia e Ucraina” per quanto concerne il rischio di credito, si evidenzia che continuano a non segnalarsi impatti significativi del conflitto sulle metriche di misurazione dei rischi di controparte e dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario del Gruppo. Analogamente, alla luce delle contenute esposizioni verso controparti russe e ucraine, la posizione consolidata di liquidità del Gruppo non ha subito impatti apprezzabili. Per quanto riguarda il rischio cambio, continuano a non registrarsi impatti significativi a fronte di esposizioni contenute. Relativamente ai rischi operativi, si precisa che gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity e le eventuali perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali situate nella zona del conflitto rientrano nell'ambito del monitoraggio dell'esposizione al rischio, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework. Per quanto attiene infine al monitoraggio dei rischi assicurativi, l'attenzione permane rivolta alle esposizioni verso i paesi coinvolti nel conflitto, che mantengono carattere del tutto residuale rispetto al totale degli attivi.

LA NORMATIVA BASELEA E IL PROGETTO INTERNO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, per garantire nel continuo la compliance normativa agli accordi del Comitato di Basilea, nel corso del 2024 aveva intrapreso adeguate iniziative progettuali al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, si segnala il recepimento ad agosto 2025 dei provvedimenti autorizzativi BCE all'utilizzo a fini regolamentari dei nuovi modelli di rating Corporate e SME Retail.

L'aggiornamento periodico e il relativo allineamento all'evoluzione della normativa dei sistemi IRB nonché la loro estensione procedono in accordo con la Regulatory Roadmap condivisa con i Supervisor.

Con riferimento al **rischio di controparte** non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione rispetto al 30 giugno 2025.

Nell'ambito dell'adozione della normativa di Basilea 4, nel corso dei mesi successivi alla prima segnalazione di vigilanza, effettuata con riferimento al 31 marzo 2025, non si sono registrati cambiamenti significativi rispetto al quadro già delineato in precedenza in materia di recepimento della normativa.

Il framework prudenziale, entrato in vigore il 1° gennaio 2025 in attuazione del Regolamento (UE) 2024/1623, è ormai pienamente integrato nei processi interni del Gruppo. Nell'ambito del Progetto Basilea 4 di Intesa Sanpaolo, la cui conclusione è contestuale alla chiusura dell'esercizio in corso, residuano esclusivamente attività marginali finalizzate ad accertare la completa rispondenza delle impostazioni procedurali adottate, con riscontro sulla coerenza dei flussi periodici trimestrali ai fini delle Segnalazioni Prudenziali di Vigilanza.

Sempre per quanto concerne l'adeguamento alla normativa Basilea 4, il rischio di controparte è stato impattato dalle modifiche relative alle ponderazioni creditizie delle controparti in derivati e SFT. Sono stati inoltre completati gli sviluppi per l'implementazione del nuovo framework per il rischio CVA previsto da tale regolamentazione.

Per quanto attiene ai **rischi operativi**, il Gruppo ha utilizzato il modello interno AMA (in partial use con i metodi standardizzato e base) per la determinazione del requisito patrimoniale fino al 31 dicembre 2024.

Il nuovo framework normativo CRR3/Basilea 4 ha radicalmente modificato la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di Vigilanza, eliminando la possibilità di utilizzare i modelli interni ed introducendo un nuovo unico metodo di calcolo standardizzato, definito SA (Standardised Approach). Tale metodologia prevede la determinazione del requisito in coerenza con la dimensione di business (BI – Business Indicator), utilizzando prevalentemente voci FINREP (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni; inoltre, la metodologia prevede l'inclusione dei riflessi contabili delle perdite operative del triennio, opportunamente riconciliate. Nel nuovo quadro normativo viene quindi confermata la rilevanza della qualità della raccolta dati di perdita operativa, oltre ovviamente al quadro di governance complessiva del rischio operativo che si richiede debba essere ben strutturato, supportato da idonea infrastruttura e verificato da funzione indipendente.

Con riferimento ai **rischi di mercato**, le novità introdotte nel quadro normativo per il calcolo dei requisiti di fondi propri (Fundamental Review of Trading Book – FRTB) saranno applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2027²³.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di marzo 2025.

²³ In data 19 settembre 2025 la Commissione europea ha pubblicato il posticipo al 1° gennaio 2027 nell'Official Journal of the European Union.

GLI IMPATTI VALUTATIVI PER IL GRUPPO INTESA SANPAOLO DEL CONFLITTO MILITARE FRA RUSSIA E UCRAINA

Sono di seguito illustrati gli aspetti quali-quantitativi relativi alle esposizioni creditizie verso controparti residenti nei Paesi in conflitto in portafoglio alle due controllate residenti in Russia ed Ucraina, Banca Intesa Russia e Pravex Bank (banca ucraina) o erogati da altre realtà del Gruppo (esposizioni cross border), con particolare riguardo alla loro valutazione.

Al 30 settembre 2025 il Gruppo presenta le seguenti esposizioni per cassa verso controparti residenti in Russia e Ucraina (al netto delle garanzie ECA e al lordo/netto delle rettifiche di valore effettuate).

(milioni di euro)

	30.09.2025 (*)				31.12.2024 (**)			
	Esposizione lorda		Esposizione netta		Esposizione lorda		Esposizione netta	
	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina
Crediti verso clientela	448	160	312	109	547	193	409	138
<i>Banca Intesa Russia</i>	87	-	26	-	126	-	71	-
<i>Pravex</i>	-	50	-	-	-	54	-	-
<i>Esposizioni cross-border</i>	361	110	286	109	421	139	338	138
Crediti verso banche	49	39	46	39	759	72	751	72
<i>Banca Intesa Russia</i>	34	-	32	-	744	-	737	-
<i>Pravex</i>	-	39	-	39	-	72	-	72
<i>Esposizioni cross-border</i>	15	-	14	-	15	-	14	-
Titoli	-	158	-	150	1	53	-	51
<i>Banca Intesa Russia</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Pravex</i>	-	152	-	146	-	46	-	46
<i>Divisione IMI C&IB</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Divisione Insurance</i>	-	6	-	4	1	7	-	5

(*) Oltre alle esposizioni per cassa espresse in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 6 milioni (5 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 27 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 20 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 8 milioni (valore lordo e netto) verso clientela residente in Ucraina. Sono altresì presenti 20 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Russia e 10 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Ucraina.

Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, per la parte corporate (assistite da garanzie prestate da soggetti europei), in calo di circa 17 milioni rispetto a dicembre 2024, per la parte famiglie (principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia), in calo di circa 12 milioni rispetto a dicembre 2024.

(**) Oltre alle esposizioni per cassa espresse in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 29 milioni (25 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 33 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 20 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 8 milioni (valore lordo e netto) verso clientela residente in Ucraina.

Sono altresì presenti 27 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti in Russia e 9 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti in Ucraina.

Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, invece, per la parte Corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei e statunitensi, mentre per la parte famiglie sono principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia.

A partire da marzo 2022, tra gli ambiti di maggiore attenzione in tema di valutazioni creditizie nel contesto emergenziale innestato dal conflitto in Ucraina, un focus particolare è stato dedicato all'esposizione del Gruppo verso controparti residenti in Russia e Ucraina. In particolare, sono state adottate iniziative ad hoc volte a rafforzare il presidio del rischio di credito, anche attraverso l'aggiornamento della valutazione del merito creditizio, delle controparti aventi residenza o casa madre residente nella Federazione Russa, in Bielorussia²⁴ ed in Ucraina.

Come si può notare dalla tabella, al 30 settembre 2025 le esposizioni residue per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia e Ucraina ammontano, in termini di valori lordi, a 87 milioni (26 milioni netti) con riferimento a Banca Intesa Russia e a 361 milioni (286 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA). A tali valori si aggiungono esposizioni verso banche e titoli di debito per complessivi 49 milioni (46 milioni netti). Le esposizioni verso clientela residente in Ucraina ammontano a 160 milioni (109 milioni netti), di cui 50 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex Bank; risultano inoltre presenti esposizioni verso banche per 39 milioni (39 milioni netti) e in titoli per complessivi 158 milioni (150 milioni netti).

Nel corso dei primi nove mesi del 2025, l'esposizione lorda per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia e Ucraina (clientela, banche e titoli) si è ridotta di 771 milioni (-47%) rispetto ai 1.625 milioni di fine 2024; tale riduzione ha prevalentemente riguardato i crediti verso banche della partecipata Banca Intesa Russia, imputabile principalmente alla trasformazione dei depositi a termine presso Banche Centrali in disponibilità liquide (cassa e depositi a vista). In riduzione anche le esposizioni lorde verso clientela Cross Border residente in Russia per 60 milioni, principalmente per rimborsi.

²⁴ Le marginali esposizioni verso controparti bielorusse sono per semplicità - a questi fini - trattate e indicate congiuntamente alle esposizioni verso la Federazione Russa.

L'esposizione netta complessiva (clientela, banche e titoli) verso controparti residenti in Russia e Ucraina, pari a 656 milioni, si riduce di 765 milioni (-54%) rispetto ai 1.421 milioni del 31 dicembre 2024.

Ai fini del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2025 sono confermate le principali scelte in tema di staging assignment e calcolo dell'ECL adottate dal Gruppo per i crediti performing nel periodo 2022-2025 sulla base di un approccio fortemente guidato dall'emergere del rischio geopolitico.

In particolare, per quanto concerne i profili metodologici di determinazione della ECL delle esposizioni Cross Border Residenti in Russia sul perimetro Core sono state confermate al 30 settembre 2025: la classificazione nello stage 2 delle controparti in perimetro, la scelta di adottare ai fini del calcolo ECL sul perimetro Core la PD through the cycle associata al rating attribuito, senza procedere al condizionamento forward-looking e l'applicazione di un buffer prudenziale alla LGD, tale da determinare un'equivalenza con l'utilizzo di un tasso di perdita stimato secondo un approccio basato sulla traslazione del rischio del paese di residenza della modellistica Pillar II (LGD fissa da modello transfer risk pari al 55%, non condizionata). Infine, su una controparte permangono aggiustamenti (aumenti della ECL come sopra calcolata) volti a cogliere potenziali perdite attese non adeguatamente misurate dalle stime. Le banche della Divisione International Banks adottano, sui clienti cross-border comuni del Gruppo, i rating della Capogruppo e il parametro di LGD "transfer risk" definito centralmente. Sulle altre esposizioni i rating sono determinati da modelli locali, in coerenza con le istruzioni ricevute dal Group Rating Desk di Capogruppo.

Con riferimento a specifiche posizioni, nel corso del tempo si è preso atto del loro deterioramento classificandole tra i crediti deteriorati e sottoponendole a valutazione analitica. Al 30 settembre 2025 si rilevano posizioni residuali per 8 milioni lordi (4 milioni netti), sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2024.

Con riferimento ai crediti verso clientela erogati da Pravex Bank, è stata mantenuta la scelta adottata a partire dal Bilancio 2022 relativa alla classificazione dei crediti verso clientela della partecipata ucraina tra i crediti deteriorati (sofferenze), con svalutazione integrale della componente cassa (50 milioni lordi al 30 settembre 2025 e 54 milioni lordi al 31 dicembre 2024).

Per quanto riguarda Banca Intesa Russia, in continuità con gli esercizi precedenti, si è proceduto all'adozione di un approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing che tiene in forte considerazione il rischio geopolitico derivante dalla crisi in corso e le ricadute sulle prospettive macroeconomiche. Per quanto riguarda le valutazioni dei crediti, si confermano gli approcci già adottati attraverso l'applicazione di aggiustamenti prudenziali. In sintesi, quindi:

- sulle esposizioni verso controparti in comune con il Gruppo, è proseguito il principio di sostanziale coerenza con quanto previsto per il perimetro Core (classificazione Stage 2, ECL coerente con il rating attribuito e con il tasso di perdita adottato dalla Capogruppo);
- sul restante portafoglio, a partire da logiche valutative preliminari adottate dalla banca, è stato applicato un fattore di prudenza significativo e più esteso che ha riguardato tutti i segmenti (Corporate, SME Corporate, Retail) e che è stato parametrato dall'Area CRO con una copertura media particolarmente rilevante, ulteriormente rafforzato nel primo trimestre 2025 per tener conto del protrarsi del conflitto.

Per effetto degli accantonamenti effettuati, la copertura complessiva sui crediti in bonis della controllata russa si attesta al 52,7% (36,3% a dicembre 2024) sul valore lordo degli stessi.

Con riferimento ai crediti deteriorati lordi, i valori ammontano a 32 milioni (35 milioni al 31 dicembre 2024) e, in ottica prudenziale, a partire dal 31 marzo 2025 sono stati integralmente svalutati.

Si segnala che il Gruppo aveva anche erogato a Banca Intesa Russia finanziamenti a supporto dell'operatività della stessa per un valore lordo residuo al 30 settembre 2025 di 114 milioni.

Relativamente alla valutazione delle altre poste patrimoniali, si specifica che le residue e marginali posizioni in titoli sono state valutate in coerenza a quanto fatto in sede di Bilancio 2024. Esse sono riferibili essenzialmente a Pravex, 152 milioni al 30 settembre 2025 e 46 milioni al 31 dicembre 2024, a fronte dell'acquisto di titoli governativi o emessi da banche centrali.

Anche con riferimento al limitato patrimonio immobiliare delle due controllate si è proceduto in continuità con gli esercizi precedenti.

Sulle esposizioni russe ed ucraine al 30 settembre 2025 si sono registrati impatti economici pari a riprese nette complessive per 43 milioni, al lordo degli effetti fiscali, principalmente connessi ad incassi da clientela oltre che alla differenza in cambi di alcune posizioni. In aggiunta a tali impatti economici, si segnala il risultato economico positivo della partecipata Banca Intesa Russia pari a 113 milioni di euro che a partire dal primo trimestre 2025 si è ritenuto opportuno includere nel risultato consolidato, alla luce della progressiva riduzione del volume di attività e quindi del profilo di rischio di Banca Intesa Russia (in ottemperanza alle indicazioni dei Regulator UE) ed alla sua redditività prospettica che, ancorché stimata in progressiva riduzione, si mantiene su valori positivi. Si segnala invece, in continuità con il Bilancio al 31 dicembre 2024, la sostanziale conferma dell'accantonamento rilevato ai fini di annullare il patrimonio netto a tale data della partecipata. Tale accantonamento, imputato ad uno specifico fondo rischi ed oneri, è pari al 30 settembre 2025 a 422 milioni di euro (382 milioni al 31 dicembre 2024, con una variazione sostanzialmente legata alla rivalutazione del rublo sull'euro).

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati internamente sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenant) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

Qualità del credito

Voci	30.09.2025			31.12.2024			(milioni di euro) Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	4.091	-2.748	1.343	3.502	-2.382	1.120	223
Inadempienze probabili	5.249	-2.144	3.105	5.715	-2.277	3.438	-333
Crediti Scaduti / Sconfinanti	565	-173	392	516	-154	362	30
Crediti Deteriorati	9.905	-5.065	4.840	9.733	-4.813	4.920	-80
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	<i>9.834</i>	<i>-5.027</i>	<i>4.807</i>	<i>9.666</i>	<i>-4.777</i>	<i>4.889</i>	<i>-82</i>
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	<i>71</i>	<i>-38</i>	<i>33</i>	<i>67</i>	<i>-36</i>	<i>31</i>	<i>2</i>
Crediti in bonis	409.492	-2.037	407.455	412.397	-2.167	410.230	-2.775
<i>Stage 2</i>	<i>34.916</i>	<i>-1.508</i>	<i>33.408</i>	<i>35.032</i>	<i>-1.610</i>	<i>33.422</i>	<i>-14</i>
<i>Stage 1</i>	<i>373.712</i>	<i>-529</i>	<i>373.183</i>	<i>376.608</i>	<i>-557</i>	<i>376.051</i>	<i>-2.868</i>
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	<i>864</i>	<i>-</i>	<i>864</i>	<i>757</i>	<i>-</i>	<i>757</i>	<i>107</i>
Crediti in bonis rappresentati da titoli	8.780	-13	8.767	6.300	-12	6.288	2.479
<i>Stage 2</i>	<i>311</i>	<i>-6</i>	<i>305</i>	<i>195</i>	<i>-7</i>	<i>188</i>	<i>117</i>
<i>Stage 1</i>	<i>8.469</i>	<i>-7</i>	<i>8.462</i>	<i>6.105</i>	<i>-5</i>	<i>6.100</i>	<i>2.362</i>
Crediti detenuti per la negoziazione	11	-	11	74	-	74	-63
Totale finanziamenti verso clientela	428.188	-7.115	421.073	428.504	-6.992	421.512	-439
<i>di cui forborne performing</i>	<i>4.793</i>	<i>-253</i>	<i>4.540</i>	<i>4.465</i>	<i>-297</i>	<i>4.168</i>	<i>372</i>
<i>di cui forborne non performing</i>	<i>3.112</i>	<i>-1.384</i>	<i>1.728</i>	<i>3.061</i>	<i>-1.370</i>	<i>1.691</i>	<i>37</i>
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	130	-46	84	330	-291	39	45

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 settembre 2025 i crediti deteriorati lordi del Gruppo si sono attestati a 9,9 miliardi, valore in lieve aumento (+1,8%, pari a +0,2 miliardi) rispetto a dicembre 2024. L'incidenza dei crediti deteriorati sui crediti complessivi è risultata pari al 2,3% al lordo delle rettifiche di valore e all'1,1% al netto (2% e 1% rispettivamente al lordo e al netto secondo la metodologia EBA). Tale risultato è stato caratterizzato da contenuti nuovi ingressi da crediti in bonis, grazie alle performance registrate dalle iniziative di prevenzione. A fine settembre 2025, è stato registrato un ammontare di crediti deteriorati classificati tra le attività in via di dismissione, sussistendone i presupposti di applicabilità in base al principio contabile IFRS 5, pari a 0,1 miliardi lordi e 0,1 miliardi netti. Nel corso dei primi nove mesi gli ingressi lordi sono stati pari a 2,2 miliardi (0,7 miliardi, 0,8 miliardi e 0,7 rispettivamente nel primo, secondo e terzo trimestre), inferiori rispetto al valore registrato nei nove mesi di raffronto 2024 (2,3 miliardi). In termini netti, al netto cioè delle uscite verso crediti in bonis, il flusso in entrata è stato di 1,8 miliardi (0,6 miliardi, 0,7 miliardi e 0,5 miliardi rispettivamente nel primo, secondo e terzo trimestre), in linea con il valore dei primi nove mesi del 2024. Dalla tabella emerge come il lieve aumento da fine 2024 dei crediti deteriorati lordi sia stato determinato dalle sofferenze (+16,8%, pari a +589 milioni) e in misura marginale dai crediti scaduti e sconfinanti (+9,5%, pari a +49 milioni), a fronte di una diminuzione delle inadempienze probabili (-8,2%, pari a -466 milioni). Al 30 settembre 2025 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 4.840 milioni, valore inferiore al dato registrato al 31 dicembre 2024 (4.920 milioni) e che rappresenta un nuovo minimo storico. Si registra un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei finanziamenti netti verso clientela dell'1,1% (1% in base alla definizione EBA) con una copertura dei crediti deteriorati che è aumentata al 51,1% rispetto al 49,5% di fine 2024. Più in dettaglio, a settembre 2025 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 1.343 milioni (+19,9% dal 31 dicembre 2024), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti pari allo

0,3% e un livello di copertura al 67,2%. Le inadempienze probabili, pari a 3.105 milioni, sono diminuite del 9,7%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,7% e un livello di copertura del 40,8%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 392 milioni (+8,3% da fine 2024), con una copertura pari al 30,6%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1,7 miliardi, con una copertura del 44,5%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 4,5 miliardi. A fine settembre 2025 i crediti in bonis netti sono risultati pari a 407,5 miliardi, in diminuzione da fine 2024 di 2,8 miliardi (-0,7%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,5%, di cui per i crediti in Stage 2 pari al 4,32% (dal 4,6% di fine 2024), e per quelli in Stage 1 allo 0,14% (0,15% il dato di fine dicembre 2024). In termini di stock, i crediti netti in Stage 1 si sono ridotti dello 0,8% a 373,2 miliardi, quelli in Stage 2 sostanzialmente in linea pari a 33,4 miliardi.

Scenario macroeconomico ai fini del condizionamento forward-looking

La policy di Intesa Sanpaolo prevede, ai fini del condizionamento forward-looking dei parametri di stima della ECL, l'utilizzo dello scenario macroeconomico definito ed aggiornato da Research (Area CFO) su base almeno semestrale (giugno/dicembre). A settembre 2025 Research ha aggiornato le previsioni macroeconomiche predisponendo, oltre allo scenario base, gli scenari alternativi secondo la metodologia utilizzata al 30 giugno 2025. Le previsioni aggiornate evidenziano in generale una continuità con quanto rappresentato nell'aggiornamento dello scorso trimestre. Per tale ragione, l'aggiornamento del condizionamento dei parametri di calcolo sarà effettuato, come previsto dall'Impairment Policy, sulla data del 31 dicembre 2025.

Le previsioni dello scenario base di settembre ipotizzano sviluppi neutrali, rispetto alle previsioni di giugno, dei principali focolai di rischio geopolitico, in uno scenario di minore incertezza derivante dagli accordi raggiunti sui dazi; permangono, tuttavia, rischi per la stabilità del sistema finanziario che rendono molto arduo prevedere l'evoluzione dell'economia oltre il breve termine.

Relativamente alle politiche commerciali degli Stati Uniti, lo scenario di base assume l'applicazione dei dazi attualmente in vigore per tutto l'orizzonte di previsione, senza alleggerimenti del regime attuale e, diversamente dalle ipotesi di giugno, con l'attuazione dei dazi settoriali preannunciati e non ancora implementati. Per l'Unione Europea l'ipotesi di un dazio medio effettivo del 14% (in linea con giugno) è ritenuta congrua anche nell'ipotesi di ulteriori dazi settoriali. Relativamente ai piani fiscali strutturali dell'Area Euro, rimangono confermate le ipotesi di rispetto formale del nuovo quadro di regole fiscali, con una previsione di riduzione di disavanzi del settore pubblico che incorporava già valutazioni prudenziali relativamente alla Francia. Nell'Area Euro la crescita del PIL 2025 è rivista al rialzo, sulla scia di un primo semestre migliore delle attese, dallo 0,9% all'1,2%. Tale revisione è guidata dagli effetti del balzo delle esportazioni verso gli Stati Uniti (che ha sostenuto i dati nella prima parte dell'anno) ma anche da una migliore dinamica di investimenti e consumi. La stima per il 2026 vede una limatura di un decimo rispetto a giugno a seguito di valutazioni meno favorevoli sulla congiuntura francese e italiana. Gli effetti ritardati del taglio dei tassi e l'espansione fiscale in Germania dovrebbero, tuttavia, sostenere la domanda interna, in stabilizzazione ma ancora debole. Si prevede infine una ri-accelerazione all'1,3% in media annua nel 2027 (1,5% a giugno).

Le proiezioni di inflazione sono leggermente più basse rispetto a giugno, per la revisione al ribasso dei prezzi del petrolio e a seguito di una valutazione un po' meno negativa dell'impatto inflattivo dei dazi negli Stati Uniti. Lo scenario base ipotizza, inoltre, che la fase di allentamento monetario nell'Area Euro sia ormai conclusa.

In Italia i dati più recenti di attività economica sono stati generalmente deboli e peggiori delle attese. Le proiezioni di crescita del PIL sono pari a 0,5% nel 2025 e 0,8% nel 2026 e sono state tagliate rispetto a giugno di due decimi per entrambi gli anni di previsione. La revisione è motivata non solo dalle dinamiche dell'export (che deve ancora risentire appieno dei dazi USA) ma anche da una ripartenza più lenta dei consumi. Nel quadro previsivo di settembre permane una prospettiva di moderata accelerazione del PIL per l'anno prossimo, derivante principalmente dalla graduale ripartenza attesa per i consumi e da una flessione della propensione al risparmio. Il contributo totale degli investimenti fissi sarà limitato, malgrado l'attesa di un incremento di flussi di spesa legati al PNRR: gli investimenti in capitale produttivo, pur in presenza di segnali di accelerazione delle adesioni alle misure di incentivo fiscale e dell'attività legata al PNRR, saranno frenati dalle prospettive incerte di domanda. Al 30 settembre 2025, la struttura Research ha prodotto gli scenari alternativi (migliorativo e peggiorativo), a partire dalle previsioni rilevate nel sondaggio di Consensus Economics pubblicato a settembre 2025, in un quadro di continuità delle assumptions adottate a giugno.

Nella stima dello scenario peggiorativo, sono stati ipotizzati shock aggiuntivi relativi a tensioni sui mercati finanziari indotte da una crescente sfiducia nel dollaro e da una inattesa recrudescenza delle tensioni geopolitiche internazionali.

Questo si traduce per l'Italia in una crescita media annua inferiore di oltre mezzo punto percentuale rispetto allo scenario base nel 2026 e di ulteriori 3,3 punti percentuali nel biennio 2027-2028, con significative ripercussioni sul livello della disoccupazione. L'inflazione scende marginalmente sotto la definizione di stabilità dei prezzi della BCE nel biennio 2026-27, inducendo la Banca centrale a portare i tassi ufficiali in territorio espansivo con una significativa e crescente deviazione rispetto allo scenario base. Le condizioni monetarie più accomodanti si trasferiscono in parte ai tassi a lungo termine: il tasso IRS decennale è più basso di circa 25 punti base rispetto allo scenario base nel biennio 2027-28.

Lo scenario favorevole è caratterizzato da tassi di crescita reale più elevati, inflazione moderatamente più elevata, tasso di disoccupazione più basso. I tassi di interesse sono più elevati su tutte le scadenze. L'andamento degli indici azionari e dei prezzi immobiliari è significativamente più robusto che nello scenario di base, come da ipotesi costruttive dello scenario. La distanza dei tassi di crescita dallo scenario base per l'Italia è inizialmente irrilevante, poi stabilmente positiva e crescente.

Aggiustamenti manageriali all'esito dei modelli (in-model e post-model)

Al 30 settembre 2025 non si rilevano modifiche rispetto agli approcci metodologici adottati nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2025 e nel Bilancio 2024. Sono state effettuate le previste attività di rivalutazione dei presupposti (quali i rischi emergenti identificati, le vulnerabilità settoriali associate), che non hanno determinato modifiche sostanziali, e sono state riviste le stime, unitamente alle evidenze aggiornate al 30 settembre.

Si ricorda che, a partire dal Bilancio 2023 e con affinamenti successivi a dicembre 2024, sono stati introdotti approcci basati su due elementi complementari:

- l'aggiustamento agli esiti del modello di condizionamento forward-looking, per l'introduzione di un fattore derivante da "scenari estremi", volto a cogliere i riflessi di una maggior incertezza delle condizioni macroeconomiche (per effetto, ad esempio, di rischi geopolitici o di ricadute legate all'elevata inflazione superiori alle previsioni) non colta dall'attuale metodologia basata sullo scenario most-likely e sugli scenari alternativi;

- i “risk sensitive” post-model adjustments, volti a rafforzare il provisioning su portafogli selezionati in relazione a potenziali vulnerabilità e credit risk divergences non colti dai modelli applicati, soprattutto nell'attuale contesto congiunturale, spesso caratterizzato da crisi che colpiscono in modo asimmetrico i singoli microsettori.
- Stante quanto sopra, al 30 settembre 2025 nei fondi rettificativi delle esposizioni performing, riferite sia a esposizioni per cassa che di firma, insistono elementi di prudenza per 0,9 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto a giugno 2025 e dicembre 2024.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Si riporta di seguito una rappresentazione del VaR gestionale giornaliero del solo portafoglio di trading, fornendo inoltre evidenza dell'esposizione complessiva dei principali risk taking center.

VaR gestionale giornaliero di trading

Nel corso del terzo trimestre 2025, come evidenziato dalla tabella seguente si rileva una lieve riduzione dei rischi gestionali di trading, che passano da 32,8 milioni (valore medio del secondo trimestre 2025) a 29,6 milioni (valore medio del terzo trimestre 2025). Tale riduzione è principalmente riconducibile ad effetto rolling di scenario.

(milioni di euro)

	2025					2024			
	3° trimestre medio	3° trimestre minimo	3° trimestre massimo	2° trimestre medio	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Totale Group Trading Book ^(a)	29,6	19,6	41,8	32,8	26,8	27,8	24,0	30,9	31,9
<i>di cui: Group Treasury & Capital Management</i>	4,5	3,9	5,0	6,1	11,8	14,4	12,1	13,1	6,2
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	21,9	13,2	35,8	20,6	15,0	15,3	14,7	20,3	23,3

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle controllate in perimetro), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche delle controllate in perimetro.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle controllate in perimetro.

Il VaR medio dei primi nove mesi del 2025, come evidenziato dalla tabella seguente, si attesta a 29,7 milioni e risulta sostanzialmente stabile rispetto ai 28,9 milioni osservati nei primi nove mesi del 2024.

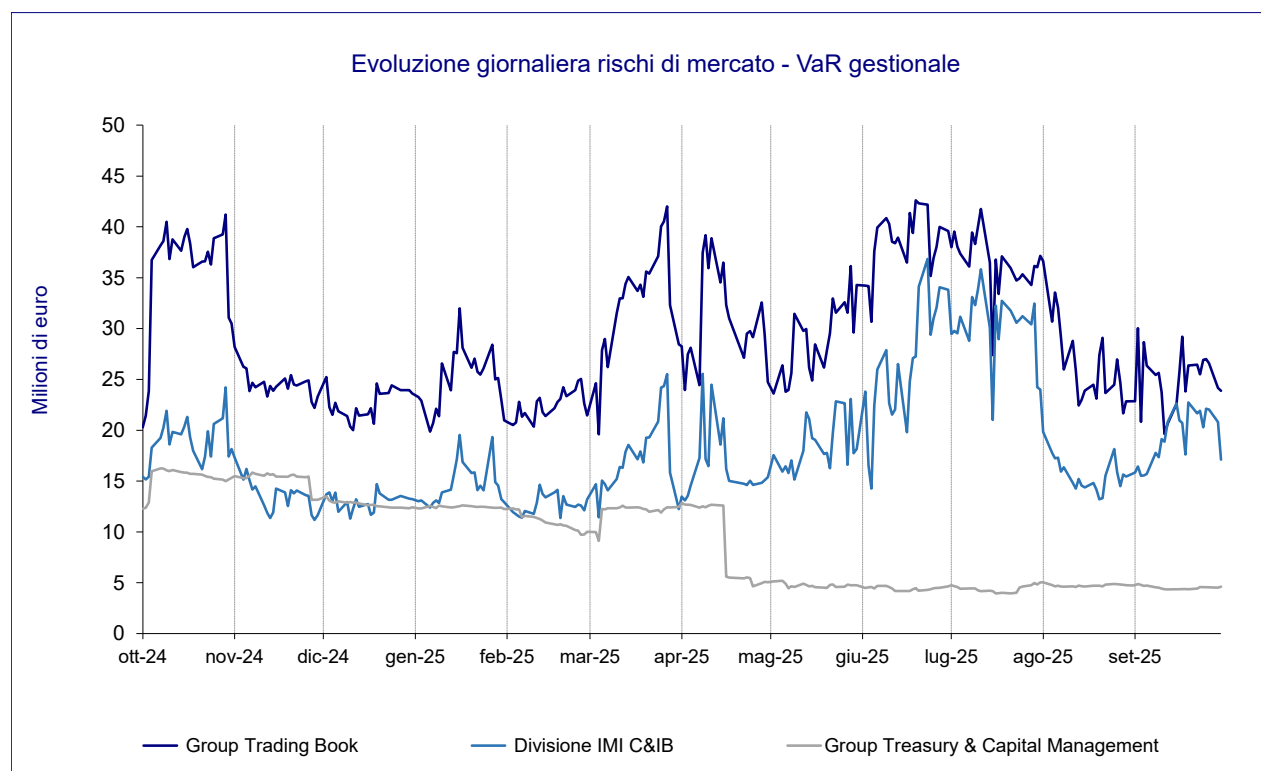
(milioni di euro)

	2025			2024		
	30.09 medio	30.09 minimo	30.09 massimo	30.09 medio	30.09 minimo	30.09 massimo
Totale Group Trading Book ^(a)	29,7	19,6	42,6	28,9	19,4	42,2
<i>di cui: Group Treasury & Capital Management</i>	7,5	3,9	12,8	10,5	2,8	14,2
<i>di cui: Divisione IMI C&IB</i>	19,2	11,4	36,9	19,3	11,0	32,6

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi nove mesi dell'anno rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle controllate in perimetro), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche delle controllate in perimetro.

(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle controllate in perimetro.

Inoltre, come evidenziato nel grafico sotto riportato, si conferma quale contributo principale alla dinamica del VaR di trading l'operatività condotta dalla Divisione IMI C&IB.



Analizzando la composizione del profilo di rischio del Gruppo per il portafoglio di trading, nel terzo trimestre 2025 si osserva la tendenziale prevalenza del rischio tasso di interesse e credit spread, rispettivamente pari al 32% e al 35% del VaR gestionale complessivo di Gruppo. Con riferimento invece ai singoli "risk taking center", si osserva la prevalenza del rischio tasso di interesse e di cambio per Group Treasury & Capital Management (rispettivamente pari al 55% e al 37%) e del fattore di rischio credit spread per la Divisione IMI C&IB (39%).

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

3° trimestre 2025	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Group Treasury & Capital Management	6%	55%	2%	37%	0%	0%
Divisione IMI C&IB	22%	26%	39%	4%	5%	4%
Totale Gruppo	19%	32%	35%	7%	4%	3%

(a) La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Group Treasury & Capital Management e Divisione IMI C&IB, nonché fornendo la distribuzione del dato complessivo di Gruppo (inclusivo delle controllate in perimetro), calcolato come media delle stime giornaliere del terzo trimestre 2025.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine settembre, gli impatti di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio, prezzi delle materie prime e inflazione sono sintetizzati nella tabella che segue:

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME		INFLAZIONE	
	Crash	Bullish	+40bps	lower rate	-25bps	+25bps	-5%	+5%	Crash	Bullish	Up	Down
Totale Trading Book	4	108	-76	79	-14	20	39	-10	-6	4	0	0

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari non si verificherebbero potenziali perdite né in caso di repentino aumento dei corsi azionari né in caso di forte riduzione degli stessi;
- per le posizioni su tassi di interesse si verificherebbero potenziali perdite per 76 milioni in caso di rialzo di 40 punti base dei tassi di interesse;

- per le posizioni su credit spread si verificherebbero potenziali perdite per 14 milioni in caso di restringimento di 25 punti base degli spread creditizi;
- per le posizioni su cambio si verificherebbero potenziali perdite per 10 milioni in caso di apprezzamento del 5% dell'euro contro le altre valute;
- per le posizioni in materie prime si registrerebbe una perdita di 6 milioni in caso di ribasso dei prezzi delle materie prime diverse dai metalli preziosi;
- infine, per le posizioni indicizzate all'inflazione non si verificherebbero potenziali perdite né in caso di aumento né in caso di riduzione dell'inflazione.

In relazione all'utilizzo del limite complessivo riferito alle attività di trading e al business model Hold To Collect and Sell (HTCS) si rileva nel corso del terzo trimestre 2025 la riduzione della misura di VaR gestionale di mercato, pari a 158,3 milioni (terzo trimestre 2025, VaR gestionale medio) rispetto ai 174,8 milioni del periodo precedente (secondo trimestre 2025, VaR gestionale medio). Il dato medio dei primi nove mesi del 2025 si attesta a 169,2 milioni, in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2024 (dato medio pari a 137,4 milioni).

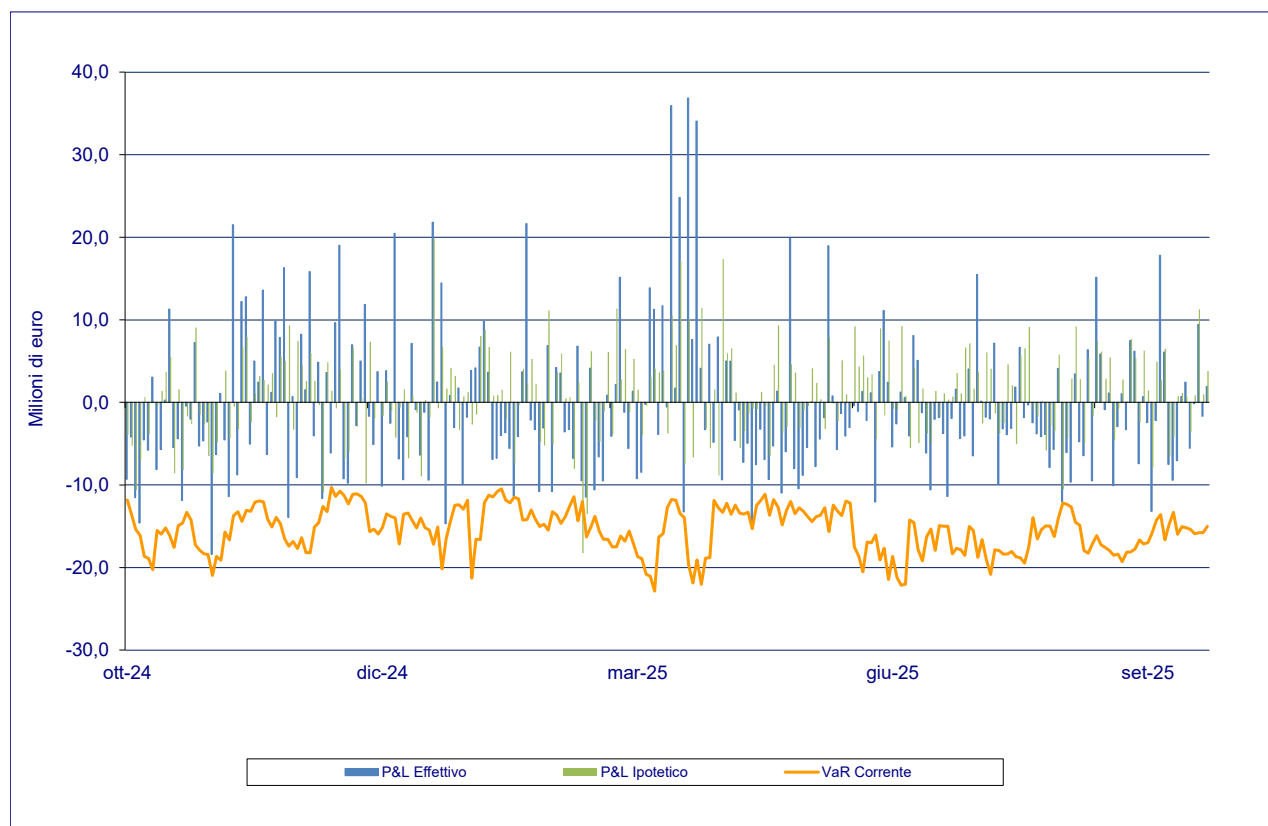
Backtesting

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting, per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting: tra queste rientrano, a titolo di esempio, fees e costi finanziari di gestione delle posizioni, che vengono regolarmente rendicontati in ambito gestionale.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di quattro rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivi che quelli ipotetici.

Nel corso degli ultimi dodici mesi si registra un'eccezione di backtesting²⁵ per la misura di VaR regolamentare rilevata sul P&L ipotetico in data 5 marzo 2025. L'eccezione è riconducibile alla componente di rischio tasso d'interesse, in un contesto di mercato rialzo dei rendimenti nell'area euro.



²⁵ Nelle ultime 250 osservazioni la Banca ha registrato un'eccezione di P&L Effettivo e/o di P&L Ipotetico. Per il conteggio complessivo, come da normativa di riferimento, si conta il massimo tra le eccezioni di P&L Effettivo e le eccezioni di P&L Ipotetico.

PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la sensitivity del valore economico, si è attestato a fine settembre 2025 ad un valore pari a -2.666 milioni.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +50, -50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta, a fine settembre 2025, rispettivamente a 156 milioni, -63 milioni e 248 milioni.

Il rischio di tasso d'interesse misurato in termini di VaR ha registrato a fine settembre 2025 un valore pari a 661 milioni.

Nella tabella sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle principali misure di rischio nel corso del terzo trimestre 2025 relativamente al portafoglio bancario del Gruppo.

	3° trimestre 2025			(milioni di euro)	
	medio	minimo	massimo	30.09.2025	30.06.2025
Sensitivity del Fair Value +100 pb	-2.604	-2.529	-2.666	-2.666	-2.614
Sensitivity del Margine di Interesse -50 pb	-41	28	-87	-63	4
Sensitivity del Margine di Interesse +50 pb	127	59	166	156	82
Sensitivity del Margine di Interesse +100 pb	194	60	275	248	103
Value at Risk Tasso d'interesse	701	661	760	661	726

Infine, nella tabella seguente si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$, per le partecipazioni di minoranza quotate, detenute in prevalenza nel business model HTCS. Tale rischio ammonta a fine settembre 2025 a +/-93 milioni.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

		(milioni di euro)			
		impatto sul patrimonio netto al 30.09.2025	impatto sul patrimonio netto al 30.06.2025	impatto sul patrimonio netto al 31.03.2025	impatto sul patrimonio netto al 31.12.2024
Shock di prezzo	10%	93	93	83	74
Shock di prezzo	-10%	-93	-93	-83	-74

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La posizione di liquidità del Gruppo, sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile da clientela, si è mantenuta nel terzo trimestre dell'esercizio 2025 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo.

Entrambi i livelli degli indicatori regolamentari LCR – Liquidity Coverage Ratio (Coefficiente di copertura della liquidità) – e NSFR – Net Stable Funding Ratio (Coefficiente netto di finanziamento stabile) – risultano superiori ai requisiti minimi normativi. Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, si è attestato in media al 141,9% (154,8% a dicembre 2024).

A fine settembre 2025, il valore puntuale delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti presso le diverse Tesorerie del Gruppo ammonta a 129,7 miliardi (127,4 miliardi a fine 2024). Aggiungendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le complessive riserve di liquidità libere di Gruppo risultano pari a 211,3 miliardi (207,0 miliardi a fine 2024).

Le complessive riserve disponibili del Gruppo aumentano principalmente a fronte dei maggiori surplus di liquidità rivenienti dall'operatività delle Reti Commerciali del Gruppo, parzialmente utilizzati per il rimborso di funding a medio-lungo termine.

	(milioni di euro)	
	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	30.09.2025	31.12.2024
Riserve di Liquidità HQLA	129.722	127.378
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	30.998	35.446
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	86.978	81.064
Altre riserve HQLA non computate in LCR	11.746	10.868
Altre Riserve stanziabili e/o marketable	81.555	79.621
Totale Riserve di Liquidità di Gruppo	211.277	206.999

Il NSFR si è confermato – come già indicato – superiore al requisito minimo normativo del 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, oltre che da adeguata raccolta cartolare wholesale a medio-lungo termine. Al 30 settembre 2025 il NSFR del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo istruzioni regolamentari, è pari al 122,1% (121,4% a fine 2024).

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità, mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.

Adeguate e tempestive informative sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	118.494	29.399	9.695	112.812	28.322	9.809
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.024	27.167	143	14.948	26.337	154
di cui: titoli di capitale	5.236	-	1	7.588	-	1
di cui: OICR	461	-	34	440	-	37
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	4	-	2	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	100.470	2.232	9.548	97.864	1.983	9.651
di cui: titoli di capitale	7.276	362	108	6.090	296	104
di cui: OICR	83.430	200	8.132	83.884	201	8.236
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.069	11.507	739	139.665	9.792	812
di cui: titoli di capitale	702	108	607	542	122	648
3. Derivati di copertura	-	6.847	-	-	6.505	-
4. Attività materiali	-	-	6.506	-	-	6.607
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	268.563	47.753	16.940	252.477	44.619	17.228
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.886	33.207	94	6.890	35.982	10
2. Passività finanziarie designate al fair value	4.777	68.690	43	1.488	72.519	76
3. Derivati di copertura	-	2.977	-	-	4.410	-
Totale	11.663	104.874	137	8.378	112.911	86

La tabella sopra esposta riporta i dati relativi all'intero Gruppo, incluse le compagnie assicurative.

Con riferimento alle attività, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 5,1% sul totale delle attività (in riduzione rispetto al 5,5% al 31 dicembre 2024). Le attività finanziarie di livello 3 si riferiscono prevalentemente alle quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e per la maggior parte sono ascrivibili ai fondi obbligazionari ed azionari delle compagnie assicurative. Per quanto concerne il comparto bancario, le quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono principalmente ascrivibili alla Capogruppo e in termini di composizione si riferiscono, in ordine di rilevanza, ai fondi immobiliari, fondi di private equity, fondi di private debt, hedge fund, fondi per le infrastrutture, fondi di venture capital.

La voce include altresì 165 milioni riferibili alle interessenze detenute dalla Banca nel Fondo Atlante e in Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II), fondi d'investimento alternativi a sostegno delle banche italiane nelle operazioni di ricapitalizzazione e nella gestione dei crediti in sofferenza del settore.

La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 38,4% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.

L'80,6% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

L'89,9% delle passività è imputabile al livello 2 e prevalentemente alle Passività finanziarie designate al fair value.

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (di cui Gruppo Bancario e Altre Imprese)

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.260	28.204	4.198	15.136	27.244	4.255
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.989	27.167	143	14.910	26.337	154
di cui: titoli di capitale	5.236	-	1	7.588	-	1
di cui: OICR	461	-	34	440	-	37
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	4	-	2	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	271	1.037	4.051	226	905	4.097
di cui: titoli di capitale	205	362	14	172	296	13
di cui: OICR	66	200	3.486	54	201	3.540
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.658	8.208	665	69.754	6.810	732
di cui: titoli di capitale	702	108	600	542	122	641
3. Derivati di copertura	-	6.818	-	-	6.469	-
4. Attività materiali	-	-	6.499	-	-	6.600
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	99.918	43.230	11.362	84.890	40.523	11.587
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.881	33.204	94	6.882	35.974	10
2. Passività finanziarie designate al fair value	4.777	20.554	43	1.488	21.873	76
3. Derivati di copertura	-	2.910	-	-	4.363	-
Totale	11.658	56.668	137	8.370	62.210	86

Con riferimento alle sole attività del Gruppo Bancario e delle Altre imprese, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 7,4% sul totale delle attività (in riduzione rispetto all'8,5% al 31 dicembre 2024).

Il 64,7% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 57,2% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.

Con riferimento alle passività, queste sono per l'82,8% imputabili al livello 2; la quota di strumenti di livello 3 è inferiore all'1% rispetto al totale delle passività.

Si segnala infine che nella voce "Altre attività", non direttamente inclusa nella tabella sopra riportata, al 30 settembre 2025 figurano crediti fiscali iscritti e misurati al fair value per 8,3 miliardi, di cui 2,6 miliardi detenuti nel business model Hold to Collect and Sell e 5,7 miliardi detenuti nel business model Other/Trading. Il fair value di tali crediti è determinato con riferimento alle variazioni dei tassi di interesse. Stante la peculiarità dei crediti in oggetto, agli stessi è attribuito un livello pari a 3, peraltro in coerenza con le considerazioni della nota di chiarimenti emanata da Banca d'Italia in data 24 luglio 2023 ("Nota di chiarimenti in materia di rischio di credito").

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (di cui Imprese di Assicurazioni)

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	100.234	1.195	5.497	97.676	1.078	5.554
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35	-	-	38	-	-
di cui: titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	100.199	1.195	5.497	97.638	1.078	5.554
di cui: titoli di capitale	7.071	-	94	5.918	-	91
di cui: OICR	83.364	-	4.646	83.830	-	4.696
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.411	3.299	74	69.911	2.982	80
di cui: titoli di capitale	-	-	7	-	-	7
3. Derivati di copertura	-	29	-	-	36	-
4. Attività materiali	-	-	7	-	-	7
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	168.645	4.523	5.578	167.587	4.096	5.641
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5	3	-	8	8	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	48.136	-	-	50.646	-
3. Derivati di copertura	-	67	-	-	47	-
Totale	5	48.206	-	8	50.701	-

Con riferimento alle attività delle Imprese di Assicurazione, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 3,1% sul totale delle attività (3,2% anche al 31 dicembre 2024).

Il 94,4% delle attività finanziarie valutate al fair value del comparto assicurativo è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

Le passività sono quasi interamente misurate con input di livello 2 e riferibili alle Passività finanziarie designate al fair value.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito si attesta al 30 settembre 2025 a 7.282 milioni, con un incremento netto di 1.182 milioni rispetto allo stock di 6.100 milioni del 31 dicembre 2024. L'esposizione include investimenti in CLO (Collateralized Loan Obligations) per 4.192 milioni, in ABS (Asset Backed Securities) per 3.022 milioni ed in CDO (Collateralized Debt Obligations) per 68 milioni, che si confermano quale operatività marginale anche nel 2025.

Categorie contabili	30.09.2025			31.12.2024		(milioni di euro) variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale		assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	280	667	-	947	961	-14	-1,5
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.088	538	-	2.626	2.204	422	19,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.824	1.817	68	3.709	2.935	774	26,4
Totale	4.192	3.022	68	7.282	6.100	1.182	19,4

La presente informativa include, quali prodotti strutturati di credito, titoli di debito detenuti dal Gruppo il cui tranching all'emissione presenti diversi gradi di subordinazione e che non siano stati emessi nell'ambito di operazioni originate da entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e da Public Entity, oltre che nell'ambito di operazioni con cui il Gruppo finanzia la propria clientela corporate e financial institution²⁶.

La dinamica del portafoglio nei primi nove mesi del 2025 denota complessivamente maggiori investimenti rispetto alle cessioni ed ai rimborsi, per una variazione complessiva in aumento di 1.182 milioni, principalmente riconducibile all'operatività della Divisione IMI Corporate & Investment Banking.

Le esposizioni valutate al fair value (titoli di debito CLO e ABS) passano da 3.165 milioni di dicembre 2024 a 3.573 milioni di settembre 2025, con un incremento netto di 408 milioni ascrivibile a maggiori investimenti per complessivi 1.517 milioni, da riferire per 678 milioni alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e per 839 milioni alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a cui si contrappongono rimborsi e cessioni per complessivi 1.109 milioni, afferenti per 692 milioni al primo comparto e per 417 milioni al secondo comparto.

Le esposizioni classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato (titoli di debito CLO, ABS e CDO) si attestano a 3.709 milioni a settembre 2025 e si confrontano con una consistenza di 2.935 milioni a dicembre 2024, per un incremento netto di 774 milioni generato da maggiori investimenti per 1.319 milioni, solo parzialmente compensati da cessioni e rimborsi per 545 milioni. Da un punto di vista economico, il risultato complessivo di +7 milioni dei primi nove mesi del 2025, si confronta con quello di +13 milioni del corrispondente periodo del 2024.

La performance delle attività detenute per la negoziazione, al 30 settembre 2025, si attesta a +6 milioni ed è ascrivibile alle esposizioni in CLO ed ABS (+5 milioni per impatti da realizzo e +1 milione da effetti valutativi); al 30 settembre 2024 si era invece rilevato un risultato di +9 milioni, riferibile sempre alle esposizioni in CLO ed ABS (+8 milioni per impatti da realizzo e +1 milione da effetti valutativi).

Le esposizioni in titoli di debito classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, registrano nei primi nove mesi del 2025 una variazione positiva di fair value di +4 milioni a riserva di patrimonio netto (da riserva di -9 milioni di dicembre 2024 ai -5 milioni di settembre 2025); non si registrano impatti da cessioni nel 2025, che erano invece di +4 milioni nel corrispondente periodo del 2024.

Sui titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, il risultato al 30 settembre 2025 di +1 milione si confronta con il risultato nullo al 30 settembre 2024.

Risultati di conto economico per categoria contabile	30.09.2025			30.09.2024		(milioni di euro) variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale		assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	5	-	6	9	-3	-33,3
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4	-4	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1	-	1	-	1	-
Totale	1	6	-	7	13	-6	-46,2

²⁶ Quest'ultima operatività è posta in essere dal Gruppo per il tramite della controllata Duomo Funding Plc.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities (SPE) le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.

Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2024.

Con riferimento ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond), nell'ambito del programma di emissione di OBG garantito da **ISP CB Ipotecario**, a luglio è scaduta la serie n. 24 per un ammontare di 1 miliardo.

Nell'ambito del programma di Covered Bond garantito da **UBI Finance** a luglio la serie n. 28 è stata estinta anticipatamente per l'ammontare residuo di 200 milioni, e a settembre è scaduta la serie n. 31 per un ammontare di 500 milioni.

Nel mese di settembre 2025 è stata strutturata una nuova operazione di autocartolarizzazione, Brera Sec S.r.l. (SEC 4), realizzata con la cessione del portafoglio di crediti per un corrispettivo pari a 8,4 miliardi, originati da Intesa Sanpaolo, alla società veicolo Brera Sec S.r.l. Essa rappresenta la quarta cartolarizzazione Residential Mortgage Backed Security (RMBS) del Gruppo. Nel corso del quarto trimestre 2025, il Veicolo emetterà due tranches di titoli (uno Senior, dotato di rating e quotato in un mercato regolamentato, e uno Junior privo di rating) che saranno integralmente sottoscritte da Intesa Sanpaolo.

INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

In coerenza con la normativa ECB di riferimento ("Guidance on Leveraged Transactions") il perimetro delle operazioni Leveraged Transactions include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prestatore, misurato come rapporto tra Indebitamento finanziario complessivo e MOL, risulti superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse da tale perimetro le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituti di credito, istituti finanziari e società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti "no profit", nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate (quest'ultime se non possedute da sponsor finanziario). Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate e asset financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali le operazioni di trade finance.

Al 30 settembre 2025, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, le operazioni che rispondono alla definizione di "Leveraged Transactions" in base alle Linee Guida BCE ammontano a 27,6 miliardi, riferiti a 2.197 linee di credito. Il portafoglio in parola presenta un trend in calo (-2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2024), determinato principalmente dalla riduzione dello stock sulla Capogruppo. La distribuzione geografica evidenzia che oltre la metà delle operazioni, in termini di volumi, è riferita a controparti domestiche (52%). I principali macro-settori economici a cui sono riferibili le controparti interessate sono quelli industriale, dei servizi e finanziario.

Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, nell'ambito del Credit Risk Appetite sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo specifici limiti per lo stock in essere di Leveraged Transactions, limiti sui flussi di nuove operazioni e soglie di early warning sulla concentrazione, in linea con l'appetito per il rischio del Gruppo su questa tipologia di operatività.

INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio hedge fund di Capogruppo al 30 settembre 2025 si attesta a 271 milioni per il trading book e a 201 milioni per il banking book, per complessivi 472 milioni, a fronte rispettivamente di 245 milioni e di 204 milioni, per complessivi 449 milioni, al 31 dicembre 2024.

Gli investimenti nel portafoglio di banking book sono contabilizzati nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e riguardano fondi che adottano strategie di investimento a medio-lungo termine e con tempi di riscatto mediamente superiori a quelli previsti per i fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment Schemes in Transferable Securities).

Nel 2025 si è registrato un incremento delle consistenze di 23 milioni rispetto al fine anno precedente, che include investimenti per +20 milioni, dismissioni per -3 milioni, variazioni di fair value per +14 milioni e adeguamenti a cambi correnti per -8 milioni. Nello specifico: gli investimenti sono stati effettuati a valere sul portafoglio di trading in hedge fund UCITS, che meglio soddisfano i requisiti di assorbimento patrimoniale nel rispetto della normativa CRR; le dismissioni si riferiscono al portafoglio di banking; le variazioni positive di fair value sono afferenti al trading book per +7 milioni ed al banking book per +7 milioni, mentre gli adeguamenti a cambi correnti rilevano sul portafoglio di trading per -1 milione e sul portafoglio di banking per -7 milioni.

Quanto agli effetti economici, nei primi nove mesi del 2025 si registra un risultato complessivamente positivo per +15 milioni, riconducibile ad effetti valutativi per +14 milioni (trading book +7 milioni e banking book +7 milioni) e ad impatti da realizzo sul portafoglio di banking per +1 milione; nei primi nove mesi del 2024 il risultato a conto economico era stato complessivamente positivo per 23 milioni, afferente interamente a componenti valutative (trading book +12 milioni e banking book +11 milioni).

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, Eurizon Capital SGR al 30 settembre 2025 detiene hedge fund per 14 milioni (esposizione invariata rispetto al 30 giugno 2025 ed al 31 dicembre 2024), con impatto a conto economico di +0,4 milioni da effetti valutativi (-0,2 milioni anch'essi dalle valutazioni al 30 settembre 2024). Gli hedge fund sono detenuti secondo una logica di seeding, che prevede la costituzione di un portafoglio di servizio composto da quote di fondi comuni di investimento per i quali è stata avviata la commercializzazione, a sostegno dei fondi stessi.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 30 settembre 2025, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 2.464 milioni (3.039 milioni al 31 dicembre 2024). Il valore nozionale di tali derivati è pari a 49.360 milioni (47.654 milioni al 31 dicembre 2024).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti totalizza 1.281 milioni (1.544 milioni al 31 dicembre 2024).

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risulta - sempre alla data del 30 settembre 2025 - pari a 1.981 milioni (2.417 milioni al 31 dicembre 2024). Il valore nozionale di tali derivati è pari a 44.316 milioni (52.267 milioni al 31 dicembre 2024).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 30 settembre 2025, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto negativo di 12 milioni (impatto negativo di 14 milioni al 30 settembre 2024).

Per quanto concerne le metodologie utilizzate nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del Bilancio del 2024.

Si precisa che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse, nonché le relative coperture poste in essere dal Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; la tassonomia dei rischi adottata dal Gruppo, condivisa fra le Funzioni Aziendali di Controllo, per la componente di perdite economiche include nel rischio operativo i rischi: legali, di condotta, di non conformità, di financial crime, fiscali, tecnologici, di sicurezza informatica, di sicurezza fisica, terze parti, di qualità dei dati, di frode, di processo e l'employer risk. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza da tempo uno specifico framework per il governo dei rischi operativi, ICT e di sicurezza, recentemente aggiornato per recepire le modifiche normative introdotte dalla CRR3 – come riportato in dettaglio nel paragrafo "La normativa Basilea e il progetto interno" del presente Resoconto – con decorrenza gennaio 2025 che a sua volta ha recepito le novità contenute nella riforma finale Basilea 4, promossa a livello internazionale dall'omonimo Comitato.

Il nuovo framework normativo CRR3/Basilea 4 ha radicalmente modificato la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di Vigilanza, eliminando la possibilità di utilizzare i modelli interni (il Gruppo ha utilizzato il modello interno AMA - in partial use con i metodi standardizzati e base - per la determinazione del requisito patrimoniale fino al 31 dicembre 2024) ed introducendo un nuovo unico metodo di calcolo standardizzato, definito SA (Standardised Approach).

Attraverso le nuove regole, la determinazione del requisito avviene in coerenza con la dimensione di business (BI – Business Indicator), utilizzando prevalentemente voci FINREP (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni; inoltre, la metodologia prevede l'inclusione dei riflessi contabili delle perdite operative del triennio, opportunamente riconciliate. Nel nuovo quadro normativo viene quindi confermata la rilevanza della qualità della raccolta dati di perdita operativa, oltre ovviamente al quadro di governance complessiva del rischio operativo che si richiede debba essere ben strutturato, supportato da idonea infrastruttura e verificato da funzione indipendente.

Per la prima segnalazione di Vigilanza in base alle nuove regole, è stata utilizzata la media delle voci FINREP del triennio 2022-2024. Successivamente, la segnalazione viene effettuata trimestralmente ed il calcolo del requisito sarà aggiornato annualmente, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, salvo variazioni significative dell'area di consolidamento eventualmente intervenute nel trimestre.

Il cambio di metodologia ha portato ad un incremento significativo dell'assorbimento patrimoniale per i rischi operativi su base consolidata, quantificato in 4.021 milioni per l'esercizio 2025, superiore di circa il 62% rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2024, calcolato con i metodi AMA, TSA e BIA, pari a 2.488 milioni.

Rischi legali

Con riguardo alle vertenze rilevanti in corso, si segnalano di seguito le evoluzioni significative del terzo trimestre, rinviando per il pregresso e per l'illustrazione puntuale delle singole vertenze rilevanti alla Relazione semestrale al 30 giugno 2025 e alla Nota integrativa del Bilancio 2024 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Contenzioso in materia di strumenti finanziari derivati

Nell'ambito dell'operatività in strumenti derivati, continuano ad essere oggetto di un'attenta attività di monitoraggio i rischi legali connessi ai procedimenti giudiziali con Enti locali, loro società controllate e controparti private.

In particolare, sono in corso 10 contenziosi con Enti territoriali, con rischio possibile o probabile, per pretese complessive pari a 25 milioni e 3 contenziosi con società controllate da Enti Pubblici, con pretese complessive pari a 19 milioni. I contenziosi con Privati, valutati con rischio possibile e probabile, sono 123 e di questi 37 posizioni hanno ad oggetto anche richieste di restituzione di somme su altri rapporti intrattenuti con la Banca. Al netto di tali ultime posizioni, il valore complessivo delle domande formulate nei giudizi aventi ad oggetto i soli derivati ammonta a 70 milioni.

Contestazioni in merito alla manipolazione dell'Euribor

Con due decisioni del 2013 e del 2016, la Commissione Europea Antitrust ha accertato l'esistenza di accordi illeciti di alcuni gruppi bancari europei (Barclays, Deutsche Bank, Société Générale, The Royal Bank of Scotland, Crédit Agricole, HSBC e JPMorgan Chase) nel periodo compreso tra il 29 settembre 2005 e il 30 maggio 2008 finalizzati alla manipolazione dell'Euribor. In Italia è sorto un contenzioso in cui i clienti sostengono – oltre a formulare contestazioni generali in materia di contratti di finanziamento – la nullità della clausola di indicizzazione all'Euribor inserita nei contratti, anche nel caso in cui la Banca mutuante sia estranea, come Intesa Sanpaolo, all'intesa illecita. Il fenomeno ha sinora avuto un impatto limitato in termini di volumi; la giurisprudenza di merito si è espressa prevalentemente a favore delle Banche.

Nel luglio 2024 la questione, nell'ambito di un contenzioso avviato nei confronti di un intermediario creditizio, è stata rimessa all'esame delle Sezioni Unite per risolvere il contrasto emerso tra la Prima e la Terza Sezione della Corte sul perimetro dei contratti potenzialmente colpiti dall'intesa manipolativa (c.d. "contratti a valle") e sui potenziali rimedi esperibili dai clienti per contestarne l'invalidità.

Il Sostituto Procuratore Generale, nelle conclusioni rassegnate nel giudizio davanti alle Sezioni Unite, ha chiesto il rigetto della domanda dei clienti rilevando l'assenza di connessione oggettiva tra l'intesa illecita e i contratti di mutuo "a valle" dedotti in giudizio.

Nel primo trimestre del 2025, nell'ambito di un contenzioso avviato nei confronti di Intesa Sanpaolo e relativo a un credito a sofferenza poi cartolarizzato derivante da un contratto di mutuo, la Corte d'Appello di Cagliari ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea (CGUE) per verificare l'eventuale incidenza delle manipolazioni dell'Euribor rispetto ai contratti a "valle" stipulati tra banche e clienti.

Nei quesiti posti alla Corte si chiede:

- se la prova della manipolazione accertata dalla Commissione Europea sia vincolante per le giurisdizioni nazionali;
- se l'intesa anticoncorrenziale sia limitata al solo mercato dei derivati (all'interno del quale si è realizzata) oppure se possa estendersi a qualsiasi mercato in cui sia stato utilizzato il parametro Euribor manipolato, come quello dei mutui.

Alla luce del rinvio pregiudiziale disposto dalla Corte di Cagliari, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno rinviato la trattazione del ricorso promosso nei confronti di altro intermediario a nuovo ruolo.

Nell'ambito del giudizio davanti alla CGUE, la Banca nel corso del primo semestre ha depositato le proprie osservazioni scritte. Ad inizio del mese di agosto 2025 la Cancelleria della CGUE ha comunicato il deposito delle osservazioni della Commissione Europea e delle altre parti. Nessuno Stato europeo ha depositato osservazioni.

La Commissione nelle proprie osservazioni ha evidenziato come, alla luce del diritto dell'Unione, la prova della manipolazione dell'Euribor possa ritenersi raggiunta solo riguardo ai rapporti giuridici intercorsi nell'ambito dei mercati oggetto delle decisioni del 2013 e 2016 (derivati – EIRD).

Procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nei confronti di Intesa Sanpaolo RBM Salute – ora Intesa Sanpaolo Protezione

Nel novembre 2020 l'AGCM aveva avviato nei confronti di Intesa Sanpaolo RBM Salute un procedimento per pratiche commerciali scorrette, che si era concluso nel luglio 2021 con una sanzione di 5 milioni e con la diffida a cessare la pratica scorretta. La decisione dell'AGCM era stata impugnata da Intesa Sanpaolo RBM Salute avanti al TAR del Lazio, che nel novembre 2022, ritenuta fondata la censura sulla tardività dell'intervento dell'Autorità, ha accolto il ricorso, annullando integralmente il provvedimento sanzionatorio. L'AGCM ha impugnato la sentenza del TAR dinanzi al Consiglio di Stato che, a gennaio 2024, ha sospeso il giudizio, in attesa che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si pronunciasse su alcune questioni pregiudiziali rilevanti per il giudizio stesso. A seguito della sentenza del TAR del Lazio, l'AGCM aveva disposto il "non luogo a procedere" nel procedimento di inottemperanza, che nel frattempo essa aveva avviato ritenendo che Intesa Sanpaolo RBM Salute non stesse ottemperando alla diffida contenuta nel provvedimento sanzionatorio; l'Autorità si è tuttavia riservata ogni determinazione ad esito del giudizio di fronte al Consiglio di Stato.

Con sentenze del 30 gennaio 2025, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata sulle succitate questioni pregiudiziali, ritenendo incompatibile con la disciplina consumeristica UE la natura perentoria del termine di 90 giorni, previsto dalla legge n. 689/1981, entro cui l'Autorità deve comunicare l'addebito all'impresa interessata. La violazione del predetto termine era fra le argomentazioni alla base della decisione del TAR del Lazio che aveva annullato il provvedimento dell'AGCM. Il 28 febbraio 2025 l'AGCM ha presentato istanza per la riassunzione del giudizio sospeso al Consiglio di Stato. Con ordinanza del 21 ottobre 2025 il Consiglio di Stato ha nuovamente sospeso il giudizio in attesa che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si pronunci su due questioni pregiudiziali sollevate nel contesto di altri giudizi e relative sempre al termine di 90 giorni previsto dalla legge n.689/1981.

Contenzioso derivante dall'operazione di acquisizione di certe attività, passività e rapporti giuridici facenti capo a Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in LCA e a Veneto Banca S.p.A. in LCA

Con ordinanze pubblicate tra i mesi di giugno e agosto 2025, la Prima Sezione della Cassazione, accogliendo le difese della Banca, ha deciso favorevolmente i contenziosi riguardanti i giudizi pendenti alla data della cessione (26/6/2017) e concernenti rapporti a quella data estinti e crediti deteriorati, affermando che tali vertenze rientrano nel Contenzioso Escluso, per cui Intesa Sanpaolo non ne deve rispondere ed è priva di legittimazione passiva.

Sempre nel medesimo periodo, con altre tre ordinanze la Cassazione ha confermato che la Banca non risponde, ed è carente di legittimazione passiva, con riguardo ai contenziosi per operazioni di mis-selling di azioni/obbligazioni subordinate poste in essere dalle due Banche Venete Capogruppo.

La Prima sezione della Cassazione ha, invece, deciso in senso non favorevole due giudizi sulle operazioni "bacciate" promossi contro Intesa Sanpaolo al fine di ottenere una decisione di accertamento negativo del credito trasferito alla Banca e relativo al finanziamento 'utilizzato' per sottoscrivere/acquistare azioni delle Banche Venete: la Corte ha dato una lettura esclusivamente testuale e parziale di alcune disposizioni del D.L. n. 99/2017, omettendo un'interpretazione complessiva del quadro normativo, anche di matrice eurounitaria, e contrattuale. Intesa Sanpaolo continuerà a sostenere in giudizio la propria carenza di legittimazione passiva in questi contenziosi.

Contenzioso del lavoro

Per quanto riguarda il contenzioso del lavoro, al 30 settembre 2025, come già al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025, non risultavano in essere controversie rilevanti sotto l'aspetto sia qualitativo che quantitativo. In generale, tutte le cause di lavoro sono assistite da accantonamenti specifici, adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo (considerando le controllate in consolidamento integrale) sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Con riguardo a **Intesa Sanpaolo**, al 30 settembre 2025, rispetto ai dati al 30 giugno 2025, il petitum è diminuito di 3,8 milioni, e gli accantonamenti sono diminuiti di 2,5 milioni.

Sono pendenti 401 rilievi di contenzioso (433 rilievi al 30 giugno 2025), per un valore complessivo della pretesa (imposta, sanzioni e interessi) di 88,6 milioni (92,4 milioni al 30 giugno 2025), conteggiato tenendo conto sia dei procedimenti in sede amministrativa, sia dei procedimenti in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità.

Relativamente a tali contesti, i rischi effettivi al 30 settembre 2025 sono stati quantificati in (e di conseguenza cautelati per) 37,6 milioni (40,1 milioni al 30 giugno 2025).

Rispetto al 30 giugno 2025, per la Capogruppo gli eventi principali che hanno dato luogo a movimentazioni significative del petitum (-3,8 milioni) sono rappresentati:

- in aumento (0,5 milioni), da: i) nuove contestazioni per 0,3 milioni per IMU su immobili da contratti di leasing risolti; ii) nuove contestazioni per 0,1 milioni per imposta di registro su atti giudiziari; iii) interessi passivi maturati per 0,1 milioni;
- in diminuzione (4,3 milioni), da: i) chiusure di contenziosi in materia di imposta di registro per 3 milioni, di cui: 1,7 milioni registro su maggior valore cessione d'azienda; 1,2 milioni registro su atti giudiziari; 0,1 milioni registro su enunciazione atti; ii) chiusure di contenziosi per IMU su immobili da contratti di leasing sia risolti che a reddito per 1,3 milioni.

Sempre rispetto al 30 giugno 2025, per la Capogruppo le principali variazioni degli accantonamenti (-2,5 milioni) sono rappresentate:

- in aumento (0,2 milioni), da onorari e interessi maturati su pratiche di contenzioso in essere;
- in diminuzione (2,7 milioni) da:
 - o rilasci a conto economico (2,6 milioni) riferibili alla chiusura di contenziosi per imposta di registro su maggior valore cessione d'azienda (1,7 milioni) e per IMU su immobili da contratti di leasing risolti (0,9 milioni);
 - o utilizzi (0,1 milioni) principalmente per spese legali.

Per quanto riguarda le principali contestazioni in essere, si rinvia alla Relazione al 30 giugno 2025, salvo quanto indicato di seguito.

Intesa Sanpaolo – Imposta di registro su cessione ramo d'azienda a Banca Popolare di Puglia e Basilicata

Il contenzioso riguarda l'accertamento di una maggiore imposta di registro (petitum 1,8 milioni oltre interessi), con riguardo al valore del ramo d'azienda (n. 17 filiali ex UBI Banca) venduto da Intesa Sanpaolo a BPPB nel 2021. In secondo grado la Corte di Giustizia tributaria ha accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale Milano II e riformato la sentenza di primo grado favorevole a BPPB e Intesa Sanpaolo. Entrambe le banche proporranno ricorso in Cassazione.

Il 29 agosto 2025 è stata notificata cartella per riscossione provvisoria del residuo dovuto in esito alla sentenza di secondo grado, per complessivi 1,58 milioni (592 mila euro per imposte, pari importo per sanzione e residuo per interessi), di cui 1,22 milioni sono a carico di BPPB, secondo gli accordi contrattuali.

Intesa Sanpaolo – Imposta di registro su decreto Tribunale Civile di Milano

Il 24 gennaio 2024 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Milano ha notificato un avviso di liquidazione per imposta di registro (petitum 0,6 milioni) relativo ad un decreto del Tribunale di Milano che ammetteva Intesa Sanpaolo al passivo di una società in amministrazione straordinaria per 200 milioni in linea capitale, oltre interessi corrispettivi e moratori. L'Agenzia quantificava questi ultimi in 59 milioni e per l'effetto liquidava imposta di registro dell'1% (atti giudiziari di accertamento di diritti a contenuto patrimoniale). Intesa Sanpaolo ha impugnato l'avviso e la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Milano ha rigettato il ricorso con sentenza depositata il 4 novembre 2024, avverso la quale la Banca ha notificato appello il 28 gennaio 2025 presso la Corte di Giustizia Tributaria della Lombardia. L'Agenzia delle Entrate si è costituita con proprio controricorso depositato il 31 marzo 2025. A seguito dell'udienza di trattazione del 22 ottobre, la Corte di Giustizia Tributaria di II grado della Lombardia ha comunicato il dispositivo con cui ha accolto l'appello della Banca rideterminando l'imposta dovuta nella misura fissa di 200 euro; al momento non sono prevedibili i tempi con cui sarà depositata la sentenza.

Intesa Sanpaolo – Imposte ipo-catastali su cessione immobile in Cosenza

Il 3 febbraio 2025 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Cosenza emetteva ruolo in relazione ad avviso di liquidazione per imposte ipo-catastali (petitum 0,6 milioni) sulla vendita a terzi dell'immobile sito in Cosenza Viale Crati (già sede della ex Banca Carime), rettificando il valore di cessione.

Intesa Sanpaolo ha impugnato la cartella contenente il ruolo con ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Cosenza chiedendone la trattazione congiunta con il ricorso avverso l'originario avviso di liquidazione. Con sentenze depositate il 23 settembre 2025 sono stati annullati l'avviso di liquidazione e, per l'effetto, anche la cartella. È pendente il termine per l'eventuale appello da parte dell'Agenzia.

Intesa Sanpaolo – Imposta di registro su sentenza Tribunale Civile di Lecco

Il 4 dicembre 2023 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Lecco ha notificato un avviso di liquidazione per imposta di registro (petitum 0,5 milioni) con riferimento ad un decreto ingiuntivo del 2022 del Tribunale Civile di Lecco che ha condannato una società industriale a versare a Intesa Sanpaolo – quale cessionaria del credito per canoni da locazione (non finanziaria) dell'immobile in cui la società ha il proprio stabilimento produttivo – complessivi 13,2 milioni oltre IVA e interessi di mora. L'avviso è stato impugnato nei termini di legge eccependo tra l'altro, con riguardo al registro proporzionale del 3% sulla condanna al versamento dei canoni, la violazione del principio di alternatività IVA-registro.

Con sentenza depositata il 14 giugno 2024 la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Lecco ha accolto il ricorso della Banca, annullando integralmente l'avviso impugnato e condannando l'Agenzia alle spese processuali. L'Agenzia ha proposto appello alla Corte di Giustizia Tributaria di II grado della Lombardia, che lo ha rigettato con sentenza depositata il 31 marzo 2025, confermando la decisione di primo grado. L'Agenzia delle Entrate, per tramite dell'Avvocatura dello Stato, ha notificato ricorso in Cassazione il 28 maggio 2025, in relazione al quale Intesa Sanpaolo si è costituita con proprio controricorso depositato il 7 luglio 2025.

Con riguardo alle controversie definite nel periodo, si rinvia alla Relazione al 30 giugno 2025, salvo quanto indicato di seguito.

Ex Banca Apulia – Imposta di registro su sentenza Tribunale Civile di Bari

Circa l'avviso di liquidazione notificato l'8 agosto 2024 per imposta di registro di 1,1 milioni relativo ad una sentenza del Tribunale di Bari del 2023, oggetto di ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di Bari, Intesa Sanpaolo ha successivamente accettato una proposta conciliativa dell'Agenzia che ha riconosciuto come indebita l'imposta accertata limitatamente a 262 mila euro. Per l'effetto il giudizio è stato dichiarato estinto con sentenza dell'11 febbraio 2025 della Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Bari, che è passata in giudicato in data 11 settembre 2025 per decorso del termine semestrale senza appello, stante l'intervenuta conciliazione.

Intesa Sanpaolo – Imposta di registro su cessione ramo d'azienda a ex Banca Carige

Il 12 marzo 2010 veniva notificato avviso per imposta di registro in relazione ad un ramo d'azienda (sportelli bancari) ceduto da Intesa Sanpaolo a Banca Carige, per complessivi 3,2 milioni (3 milioni per imposta e 0,2 milioni per interessi). In pendenza di giudizio la Banca ha versato a titolo provvisorio 2/3 dell'imposta (2 milioni), oltre interessi. In esito all'evoluzione sfavorevole del contenzioso era stato prudenzialmente accantonato il residuo importo (1 milione per imposta, oltre interessi), ormai non più dovuto per intervenuta prescrizione decennale del diritto e quindi rilasciato.

Per quanto concerne le filiali di Intesa Sanpaolo localizzate all'estero, si segnala quanto segue.

La verifica sulla filiale di Londra, iniziata con un questionario del 4 gennaio 2023 dell'Agenzia delle Entrate inglese (HMRC) con riguardo all'annualità 2020 – estesa nel dicembre 2024 all'annualità 2022 – e proseguita con la consegna di ingente documentazione nel 2023 e nel 2024 in risposta ai quesiti posti dall'Agenzia britannica (principalmente in materia di transfer pricing internazionale), si è ristretta ad approfondimenti circa le prestazioni di servizi / cessioni di beni tra la filiale e altre entità del Gruppo nonché in merito al livello dei mezzi propri della filiale. Come da lettera del 9 giugno 2025 l'unica contestazione di HMRC riguarda l'eccessiva consistenza del fondo di dotazione della filiale cui è conseguita l'indebita deduzione fiscale di interessi "virtuali" per gli anni dal 2020 al 2022, da cui maggiori imposte stimate in circa 2,8 milioni. La filiale, in data 11 luglio 2025, ha replicato alle osservazioni dell'autorità locale ipotizzando di definire la potenziale lite senza applicazione di sanzioni. Si è in attesa di una risposta formale da parte di HMRC.

A fronte della totalità delle pratiche di contenzioso fiscale in essere al 30 settembre 2025, le attività per riscossioni provvisorie di Intesa Sanpaolo sono pari a 14 milioni (14,3 milioni al 30 giugno 2025). Il decremento di 0,3 milioni è dovuto alla combinazione dei seguenti effetti: i) definitività di pagamenti provvisori per 0,2 milioni per contenziosi chiusi a sfavore della Banca; ii) riclassificazione dell'importo versato a titolo provvisorio a credito verso l'Erario di 0,2 milioni per contenziosi chiusi favorevolmente alla Banca; iii) rimborsi in pendenza di giudizio per 0,1 milioni e iv) nuovi pagamenti per 0,2 milioni.

Detti versamenti a titolo provvisorio sono stati effettuati in ottemperanza a specifiche disposizioni legislative, che ne prevedono l'obbligatorietà in base a un meccanismo di tipo automatico del tutto indipendente dall'effettiva fondatezza delle connesse pretese fiscali, quindi dal maggiore o minore rischio di soccombenza nei relativi giudizi. Si tratta cioè di pagamenti eseguiti unicamente in ragione dell'esecutorietà di cui sono dotati gli atti amministrativi che contengono la pretesa fiscale di riferimento, la quale non viene meno neppure in presenza di impugnazione, che non ha efficacia sospensiva. Le riscossioni provvisorie non influenzano le valutazioni sull'effettivo rischio di soccombenza, la cui misurazione è operata secondo il criterio previsto dallo IAS 37 per le passività.

RISCHI ASSICURATIVI

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Assicurazioni, Intesa Sanpaolo Protezione e Fideuram Vita) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 30 settembre 2025, a 180.612 milioni. Di questi, una quota pari a 92.954 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze unit linked e fondi pensione ed è pari a 87.658 milioni. In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'82,5% circa delle attività, pari ad 76.715 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 3,1% circa ed è pari a 2.844 milioni. La restante parte, pari a 13.406 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (14,4% circa); di questi, gli investimenti alternativi sono pari a 1.420 milioni e costituiscono l'1,5% del totale di portafoglio.

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a circa -11 milioni; di questi la quota relativa a derivati di gestione efficace ammonta a circa -38 milioni, la restante parte (circa 27 milioni) è riferita a derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi nove mesi del 2025 ed a valori di mercato, a circa 1.294 milioni e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a circa 17 milioni.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse mette in evidenza l'esposizione del portafoglio titoli. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di -4.383 milioni.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente: gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per il 6,4% del totale investito in titoli obbligazionari, mentre il 17,4% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 72,4% del totale, mentre è residuale (3,8%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

Per maggiore dettaglio, i titoli obbligazionari governativi (56,9% del totale degli investimenti) si concentrano principalmente in titoli governativi italiani (46,1% del totale degli investimenti), spagnoli (2,1%), francesi (3%), tedeschi (0,1%) e statunitensi (0,01%). La restante quota pari a 5,6% si riferisce ai titoli governativi di altri Paesi.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano circa il 69% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti corporate (società finanziarie e industriali) contribuiscono per circa il 31% dell'esposizione.

Alla fine del terzo trimestre 2025, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a -4.519 milioni ed è imputabile per -3.665 milioni ad emittenti governativi e per -854 milioni agli emittenti corporate.

Politiche contabili

Criteri di redazione del resoconto

Principi generali di redazione

Come noto, attraverso il D. Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Nel recepimento della disciplina europea, sono state modificate, tra l'altro, le disposizioni relative alle relazioni finanziarie, innovando le regole inerenti alla pubblicazione, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, di informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali. La formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis del TUF, consente alla Consob di disporre, nei confronti degli emittenti sopra indicati, l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive. Nell'esercizio delle proprie competenze – e a seguito di un processo di consultazione – la Consob ha tuttavia rimesso agli emittenti la scelta sulla pubblicazione dei resoconti trimestrali.

In questo contesto, Intesa Sanpaolo pubblica – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2025 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS-IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto intermedio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2024 del Gruppo Intesa Sanpaolo, ai quali si fa rinvio per un'esposizione completa.

Con specifico riferimento all'utilizzo di stime ed assunzioni ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria si specifica, come già anticipato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025, che l'aggiornamento della vita utile delle attività immateriali rappresentate da software determina, nel Conto economico dell'intero esercizio 2025, un impatto positivo conseguente ai minori ammortamenti stimati in circa 89 milioni.

Con riferimento alla recuperabilità dei valori delle attività immateriali a vita indefinita e delle imposte anticipate, alla data del 30 settembre 2025 non sono stati identificati fattori che facciano supporre non più recuperabili i valori iscritti.

La legge di bilancio 2025 (legge n. 207 del 30 dicembre 2024) prevede il versamento del 50% dell'imposta di bollo sui rami III e V maturata fino al 2024. La fattispecie è oggetto di approfondimenti a livello interassociativo e con i regulators di settore in quanto il suo trattamento ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS non è di immediata definizione, stante la necessità di considerare il dettato normativo alla luce degli effetti che lo stesso determina in termini di obblighi della compagnia e degli assicurati. Nelle more della definizione di una chiara posizione interpretativa della norma, ai fini della situazione semestrale al 30 giugno 2025 e – in assenza di novità – anche nel Resoconto intermedio al 30 settembre 2025, il citato versamento è stato considerato rappresentativo di un credito verso gli assicurati – pari a euro 396 milioni – che verrà recuperato a riduzione della prestazione che sarà erogata alla scadenza o al riscatto della polizza.

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2025 il Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 commentato di seguito per il quale non si riscontrano aspetti di particolare rilievo per il Gruppo.

Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024: modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio

Con il Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 vengono introdotte alcune modifiche allo IAS 21 per specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire. Le modifiche riguardano, principalmente, l'introduzione della definizione di "scambiabilità"²⁷ e di una guida applicativa per aiutare le entità a determinare se una valuta può essere convertita in un'altra (ad esempio fornendo chiarimenti su come valutare il lasso temporale necessario per ottenere la valuta).

Si segnala che gli emendamenti non forniscono indicazioni su come stimare i tassi di cambio quando la valuta non è scambiabile; viene invece richiesto di fornire una disclosure puntuale che consenta ai lettori di comprendere le metodologie adottate e gli impatti in bilancio.

²⁷ IAS 21.8: "Una valuta è scambiabile con un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un lasso di tempo che ammetta un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di cambio creerebbe diritti e obbligazioni legalmente esercitabili."

Come evidenziato anche dallo IASB, la casistica oggetto di intervento normativo non è frequente e pertanto nell'attuale contesto non ci si aspetta che le modifiche assumano particolare rilevanza per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2025, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, redatti ai sensi dell'8° aggiornamento della Circolare 262, dalle presenti Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e sui principali rischi ed incertezze.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I Prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 settembre 2024 per il conto economico e al 31 dicembre 2024 per lo stato patrimoniale.

Tra le attività in via di dismissione al 30 settembre 2025 figurano principalmente: (i) la partecipazione in Cronos Vita Assicurazioni, posseduta al 22,5% da Intesa Sanpaolo Assicurazioni (già Intesa Sanpaolo Vita) nel contesto dell'operazione di sistema, finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita, che ha visto coinvolte le cinque primarie compagnie assicurative italiane. L'operazione di scissione dei compendi patrimoniali di Cronos Vita ha avuto efficacia in data 1° ottobre 2025; (ii) immobili, tra i quali quelli coinvolti nell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo fra Intesa Sanpaolo e COIMA sottoscritto il 19 aprile 2024 per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi; (iii) un portafoglio di crediti deteriorati per complessivi 0,1 miliardi circa di valore lordo destinati ad essere conferiti a un fondo di investimento alternativo nell'ambito di una progettualità avviata nel corso del secondo trimestre del 2025 ed il cui perfezionamento è avvenuto nel mese di ottobre 2025.

Con riferimento invece al portafoglio di crediti deteriorati che figurava fra le attività in via di dismissione al 30 giugno 2025, rappresentato principalmente da sofferenze e inadempienze probabili per 0,1 miliardi lordi, la cessione è stata perfezionata nel corso del terzo trimestre.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2025 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, e i prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

Con riferimento all'attività di revisione contabile, si rammenta che l'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2019 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società EY S.p.A.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi contabili IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, in quanto di importo contenuto oppure in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital. Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle società da questa controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 C.C. e seguenti.

Rispetto al 31 dicembre 2024, il perimetro di consolidamento contabile integrale non ha registrato nuovi ingressi, mentre le uscite hanno riguardato:

- la fusione per incorporazione di Epsilon SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A., con efficacia giuridica dal 1° marzo 2025 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2025 (trattandosi di operazione under common control, non vi sono impatti a livello consolidato);
- la cancellazione dal Registro delle Imprese Ungherese, a partire dall'8 aprile 2025, della società CIB Insurance Broker Ltd in Liquidation;
- la cessione di Intesa Sanpaolo Rent Foryou S.p.A. con efficacia giuridica e contabile a partire dal 1° giugno 2025;
- la scissione totale di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. a favore di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e di Eurizon Capital SGR S.p.A. con effetti contabili e fiscali dal 1° luglio 2025. La scissione totale ha determinato l'estinzione di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. (trattandosi di operazione under common control, non vi sono impatti a livello consolidato).

Per completezza si segnala infine che la società Private Equity International S.A. – in precedenza controllata direttamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. – è ora controllata tramite Intesa Sanpaolo Holding International S.A.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2024 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione trimestrale fanno riferimento al 30 settembre 2025.

In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

Relativamente alla controllata ucraina Pravex Bank, il permanere della situazione critica nella città di Kiev (dove ha sede la controllata) ha portato a ritenere – in un'ottica di contenimento del rischio “operativo” – più opportuno procedere a consolidare i dati della banca ucraina mediante una situazione contabile al 30 giugno 2025. Nel dettaglio, in sede di bilancio al 30 settembre 2025, quindi, le risultanze patrimoniali ed economiche di Pravex sono state recepite sulla base di un package di consolidamento, redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS come declinati nelle Regole Contabili di Gruppo, relativo al 30 giugno 2025, utilizzando peraltro nella conversione in euro il tasso di cambio al 30 settembre 2025.

La scelta di utilizzare i dati al 30 giugno 2025 per il consolidamento integrale di Pravex, valutata anche alla luce della scarsa materialità della partecipata, oltre che motivata da oggettivi vincoli operativi, trova altresì riferimento – ancorché per fattispecie distinte – nelle indicazioni dell'IFRS 10.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Eurozona sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisabetta Stegher, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 30 settembre 2025 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 31 ottobre 2025

Elisabetta Stegher
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 modificato

Raccordo tra Conto economico consolidato al 30 settembre 2024 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2024 modificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati/modificati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 riesposto

Raccordo tra Conto economico consolidato al 30 settembre 2024 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2024 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra Conto economico consolidato riesposto e Conto economico consolidato riclassificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 modificato

Lo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Allegati

Raccordo tra Conto economico consolidato al 30 settembre 2024 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2024 modificato

Il Conto economico consolidato al 30 settembre 2024 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati/modificati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 riesposto

Lo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato non ha necessitato di riesposizioni.

Allegati

Raccordo tra Conto economico consolidato al 30 settembre 2024 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2024 riesposto

	30.09.2024	Variazione perimetro di consolidamento (a)	(milioni di euro) 30.09.2024 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.458	51	26.509
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	22.383	51	22.434
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.797	-21	-12.818
30. Margine di interesse	13.661	30	13.691
40. Commissioni attive	8.460	13	8.473
50. Commissioni passive	-2.047	-3	-2.050
60. Commissioni nette	6.413	10	6.423
70. Dividendi e proventi simili	600	-	600
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	554	4	558
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-5	-	-5
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	142	-	142
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	46	-	46
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	82	-	82
<i>c) passività finanziarie</i>	14	-	14
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.249	-	2.249
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-4.400	-	-4.400
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.649	-	6.649
120. Margine di intermediazione	23.614	44	23.658
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-761	-	-761
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-748	-	-748
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-13	-	-13
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	-	-5
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.848	44	22.892
160. Risultato dei servizi assicurativi	1.180	-	1.180
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	2.352	-	2.352
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-1.118	-	-1.118
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	75	-	75
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-129	-	-129
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-4.747	-	-4.747
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-4.747	-	-4.747
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	19.281	44	19.325
190. Spese amministrative:	-7.970	-40	-8.010
<i>a) spese per il personale</i>	-4.734	-22	-4.756
<i>b) altre spese amministrative</i>	-3.236	-18	-3.254
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-415	1	-414
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-16	-	-16
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-399	1	-398
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-472	-3	-475
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-765	-5	-770
230. Altri oneri/proventi di gestione	696	-	696
240. Costi operativi	-8.926	-47	-8.973
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	99	6	105
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	3	-	3
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.457	3	10.460
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.278	-3	-3.281
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.179	-	7.179
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	7.179	-	7.179
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-12	-	-12
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	7.167	-	7.167

(a) La riesposizione si riferisce ai risultati economici dei primi 6 mesi del 2024 di First Bank e ai primi 7 mesi di Alpiant.

Prospetti contabili consolidati riesposti

Allegati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	36.957	40.533	-3.576	-8,8
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	157.588	150.943	6.645	4,4
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	45.334	41.439	3.895	9,4
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	4	6	-2	-33,3
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	112.250	109.498	2.752	2,5
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.315	150.269	12.046	8,0
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	524.371	518.702	5.669	1,1
<i>a) crediti verso banche</i>	41.055	38.460	2.595	6,7
<i>b) crediti verso clientela</i>	483.316	480.242	3.074	0,6
50. Derivati di copertura	6.847	6.505	342	5,3
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-5.055	-3.602	1.453	40,3
70. Partecipazioni	2.992	3.036	-44	-1,4
80. Attività assicurative	726	693	33	4,8
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i>	511	444	67	15,1
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>	215	249	-34	-13,7
90. Attività materiali	8.556	9.024	-468	-5,2
100. Attività immateriali	9.788	9.860	-72	-0,7
<i>di cui:</i>				
- avviamento	3.697	3.697	-	-
110. Attività fiscali	10.931	12.916	-1.985	-15,4
<i>a) correnti</i>	1.013	1.650	-637	-38,6
<i>b) anticipate</i>	9.918	11.266	-1.348	-12,0
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	718	667	51	7,6
130. Altre attività	27.290	33.739	-6.449	-19,1
Totale dell'attivo	944.024	933.285	10.739	1,2

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2025	31.12.2024	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	608.103	599.620	8.483	1,4
<i>a) debiti verso banche</i>	67.532	45.794	21.738	47,5
<i>b) debiti verso la clientela</i>	438.558	443.457	-4.899	-1,1
<i>c) titoli in circolazione</i>	102.013	110.369	-8.356	-7,6
20. Passività finanziarie di negoziazione	40.187	42.882	-2.695	-6,3
30. Passività finanziarie designate al fair value	73.510	74.083	-573	-0,8
40. Derivati di copertura	2.977	4.410	-1.433	-32,5
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.285	-1.819	466	25,6
60. Passività fiscali	2.685	2.097	588	28,0
<i>a) correnti</i>	749	383	366	95,6
<i>b) differite</i>	1.936	1.714	222	13,0
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	3	5	-2	-40,0
80. Altre passività	17.482	15.014	2.468	16,4
90. Trattamento di fine rapporto del personale	636	706	-70	-9,9
100. Fondi per rischi e oneri	3.933	4.885	-952	-19,5
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	595	601	-6	-1,0
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	76	98	-22	-22,4
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.262	4.186	-924	-22,1
110. Passività assicurative	129.659	126.081	3.578	2,8
<i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i>	129.596	126.013	3.583	2,8
<i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>	63	68	-5	-7,4
120. Riserve da valutazione	-1.850	-2.332	-482	-20,7
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	
140. Strumenti di capitale	7.703	8.706	-1.003	-11,5
150. Riserve	18.517	15.367	3.150	20,5
155. Acconti su dividendi (-)	-	-3.022	-3.022	
160. Sovrapprezzi di emissione	26.540	27.601	-1.061	-3,8
170. Capitale	10.369	10.369	-	-
180. Azioni proprie (-)	-1.882	-179	1.703	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	149	145	4	2,8
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	7.588	8.666	-1.078	-12,4
Totale del passivo e del patrimonio netto	944.024	933.285	10.739	1,2

Allegati

Conto economico consolidato riesposto

	30.09.2025	30.09.2024 Riesposto	(milioni di euro) Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.049	26.509	-5.460	-20,6
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	18.926	22.434	-3.508	-15,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.052	-12.818	-4.766	-37,2
30. Margine di interesse	12.997	13.691	-694	-5,1
40. Commissioni attive	8.801	8.473	328	3,9
50. Commissioni passive	-2.165	-2.050	115	5,6
60. Commissioni nette	6.636	6.423	213	3,3
70. Dividendi e proventi simili	758	600	158	26,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	971	558	413	74,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-17	-5	12	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	180	142	38	26,8
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	198	46	152	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	48	82	-34	-41,5
<i>c) passività finanziarie</i>	-66	14	-80	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.225	2.249	-1.024	-45,5
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-1.895	-4.400	-2.505	-56,9
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.120	6.649	-3.529	-53,1
120. Margine di intermediazione	22.750	23.658	-908	-3,8
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-942	-761	181	23,8
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-871	-748	123	16,4
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-71	-13	58	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	-5	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	21.803	22.892	-1.089	-4,8
160. Risultato dei servizi assicurativi	1.305	1.180	125	10,6
<i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	2.505	2.352	153	6,5
<i>b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i>	-1.140	-1.118	22	2,0
<i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	49	75	-26	-34,7
<i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>	-109	-129	-20	-15,5
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-3.839	-4.747	-908	-19,1
<i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i>	-3.840	-4.747	-907	-19,1
<i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>	1	-	1	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	19.269	19.325	-56	-0,3
190. Spese amministrative:	-7.697	-8.010	-313	-3,9
<i>a) spese per il personale</i>	-4.703	-4.756	-53	-1,1
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.994	-3.254	-260	-8,0
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-126	-414	-288	-69,6
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	7	-16	23	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-133	-398	-265	-66,6
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-436	-475	-39	-8,2
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-836	-770	66	8,6
230. Altri oneri/proventi di gestione	866	696	170	24,4
240. Costi operativi	-8.229	-8.973	-744	-8,3
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5	105	-100	-95,2
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-1	3	-4	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	58	-	58	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.102	10.460	642	6,1
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.492	-3.281	211	6,4
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.610	7.179	431	6,0
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di periodo	7.610	7.179	431	6,0
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-22	-12	10	83,3
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	7.588	7.167	421	5,9

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Allegati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività		(milioni di euro)	
		30.09.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide		36.957	40.533
Voce 10	Cassa e disponibilità liquide	36.957	40.533
Finanziamenti verso banche		37.010	36.128
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	36.925	36.060
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	3	3
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	82	65
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	-	-
Finanziamenti verso clientela		421.073	421.512
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		417.959	419.658
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	409.178	413.348
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	8.781	6.310
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico		3.114	1.854
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	11	73
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	897	788
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	2.206	993
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti		69.483	62.979
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche) (Contributo comparto bancario)	4.130	2.400
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	65.353	60.579
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		49.669	45.706
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto bancario)	45.288	41.328
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	1	3
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto bancario)	4.380	4.375
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		88.325	76.303
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto bancario)	88.325	76.303
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato		4	5
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso Banche (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto assicurativo)	4	5
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico		106.955	104.344
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	35	38
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	106.891	104.270
Voce 50 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	29	36
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		71.784	72.973
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	71.784	72.973
Partecipazioni		2.992	3.036
Voce 70	Partecipazioni	2.992	3.036
Attività materiali e immateriali		18.344	18.884
Attività di proprietà		17.321	17.655
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	7.533	7.795
Voce 100	Attività immateriali	9.788	9.860
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		1.023	1.229
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	1.023	1.229
Attività fiscali		10.931	12.916
Voce 110	Attività fiscali	10.931	12.916
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		718	667
Voce 120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	718	667
Altre voci dell'attivo		29.779	37.299
Voce 50	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	6.818	6.469
Voce 60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-5.055	-3.602
Voce 80	Attività assicurative	726	693
Voce 130	Altre attività	27.290	33.739
Totale attività		944.024	933.285

		(milioni di euro)	
Passività		30.09.2025	31.12.2024
Debiti verso banche al costo ammortizzato		66.765	45.082
Voce 10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto bancario)	66.767	45.084
- Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	-2	-2
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		538.303	552.029
Voce 10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto bancario)	438.440	443.339
Voce 10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto bancario)	100.914	109.782
- Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	-1.051	-1.092
Passività finanziarie di negoziazione		40.179	42.866
Voce 20	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto bancario)	40.179	42.866
Passività finanziarie designate al fair value		25.374	23.437
Voce 30	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto bancario)	25.374	23.437
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione		1.981	1.412
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto assicurativo)	765	710
Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto assicurativo)	118	118
Voce 10 c) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto assicurativo)	1.099	587
- Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	-	-1
- Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	-1	-2
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		75	63
Voce 20 (parziale)	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	8	16
Voce 40 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	67	47
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione		48.136	50.646
Voce 30 (parziale)	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	48.136	50.646
Passività fiscali		2.685	2.097
Voce 60	Passività fiscali	2.685	2.097
Passività associate ad attività in via di dismissione		3	5
Voce 70	Passività associate ad attività in via di dismissione	3	5
Altre voci del passivo		19.161	18.655
Voce 40	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	2.910	4.363
Voce 50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.285	-1.819
Voce 80	Altre passività	17.482	15.014
+Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	2	2
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	-	1
+Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	1.051	1.092
+Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	1	2
Passività assicurative		129.659	126.081
Voce 110	Passività assicurative	129.659	126.081
Fondi per rischi e oneri		4.569	5.591
Voce 90	Trattamento di fine rapporto del personale	636	706
Voce 100 a)	Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	595	601
Voce 100 b)	Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili	76	98
Voce 100 c)	Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	3.262	4.186
Capitale		10.369	10.369
Voce 170	Capitale	10.369	10.369
Riserve		43.175	42.789
Voce 130	Azioni rimborsabili	-	-
Voce 150	Riserve	18.517	15.367
Voce 160	Sovrapprezzi di emissione	26.540	27.601
- Voce 180	Azioni proprie (-)	-1.882	-179
Riserve da valutazione		-1.508	-2.035
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto bancario ed inclusiva di Riserve IAS19 di pertinenza comparto assicurativo)	-1.508	-2.035
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		-342	-297
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto assicurativo)	-342	-297
Acconti su dividendi		-	-3.022
Voce 155	Acconti su dividendi (-)	-	-3.022
Strumenti di capitale		7.703	8.706
Voce 140	Strumenti di capitale	7.703	8.706
Patrimonio di pertinenza di terzi		149	145
Voce 190	Patrimonio di pertinenza di terzi	149	145
Risultato netto		7.588	8.666
Voce 200	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	7.588	8.666
Totale passività e patrimonio netto		944.024	933.285

Raccordo tra Conto economico consolidato riesposto e Conto economico consolidato riclassificato

Voci		(milioni di euro)	
		30.09.2025	30.09.2024
		Riesposto	
Interessi netti		11.112	11.917
Voce 30	Margine di interesse	12.997	13.691
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	-1.757	-1.696
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	-1
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	36	46
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	1	1
- Voce 30 (parziale)	Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	-10	1
+ Voce 80 (parziale)	Differenziali Hedging swap	-122	-76
+ Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-21	-29
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Importi ricondotti a Interessi netti - Iniziativa For Funding)	-	-1
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-12	-19
Commissioni nette		7.328	6.970
Voce 60	Commissioni nette	6.636	6.423
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Comparto assicurativo	589	503
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	2	2
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	-1	-1
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	75	55
+ Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	234	139
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	2	4
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario)	-48	-42
+ Voce 190 a) (parziale)	Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	-70	-60
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Recuperi spese)	-91	-53
Risultato dell'attività assicurativa		1.372	1.311
Voce 160	Risultato dei servizi assicurativi	1.305	1.180
Voce 170	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-3.839	-4.747
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	1.757	1.696
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Contributo Comparto assicurativo)	-589	-503
+ Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	479	386
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	-17	-26
+ Voce 90 (parziale)	Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
+ Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	-155	-155
+ Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Contributo comparto assicurativo)	-959	-3.485
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	2.964	6.487
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	-54	-4
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	268	256
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	115	130
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	10	18
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	39	36
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario)	48	42
- Voce 160b) (parziale)	Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	-	-
- Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	-

		(milioni di euro)	
Voci		30.09.2025	30.09.2024
		Riesposto	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		633	251
Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	971	558
Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura	-17	-5
Voce 110 a)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-1.895	-4.400
Voce 110 b)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.120	6.649
Voce 100 b)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48	82
Voce 100 c)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-66	14
+ Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	279	214
+ Voce 30 (parziale)	Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	10	-1
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	-75	-55
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	17	26
- Voce 80 (parziale)	Differenziali Hedging swap	122	76
- Voce 90 (parziale)	Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
- Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	155	155
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	184	107
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	9	6
- Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	-234	-139
- Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	959	3.485
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-2.964	-6.487
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-25	-52
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-3	16
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	38	2

Allegati

		(milioni di euro)	
Voci		30.09.2025	30.09.2024
		Riesposto	
Altri proventi (oneri) operativi netti		-13	-10
Voce 70	Dividendi e proventi simili	758	600
Voce 230	Altri oneri / proventi di gestione	866	696
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	1
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-2	-2
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-	3
- Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	-279	-214
- Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	-479	-386
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi spese)	-18	-16
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-853	-796
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	-1	-10
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	2	8
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	6	6
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	-38	-2
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (accordo transattivo Fondo Nazionale di Risoluzione)	-	130
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-2	-6
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-15	-51
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-1	-3
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	43	32
Proventi operativi netti		20.432	20.439
Spese del personale		-4.855	-4.900
Voce 190 a)	Spese per il personale	-4.703	-4.756
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	25	23
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	21	29
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	70	60
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	-268	-256
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-	-
Spese amministrative		-2.036	-2.068
Voce 190 b)	Altre spese amministrative	-2.994	-3.254
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Importi ricondotti a Interessi netti - Iniziativa For Funding)	-	1
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	35	26
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	30	372
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Recuperi spese)	91	53
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	2	6
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	44	46
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	-115	-130
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	853	796
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi di spese)	18	16
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali		-1.065	-1.018
Voce 210	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-436	-475
Voce 220	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-836	-770
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	-
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	35	38
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	1	7
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	15	51
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	-10	-18
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	-39	-36
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	164	139
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Svalutazioni)	1	1
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	39	42
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	1	3
Costi operativi		-7.956	-7.986
Risultato della gestione operativa		12.476	12.453

		(milioni di euro)	
Voci		30.09.2025	30.09.2024
		Riesposto	
Rettifiche di valore nette su crediti		-783	-792
Voce 140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	-5
Voce 200 a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	7	-16
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	1	-78
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	4	8
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) (Contributo comparto bancario)	14	35
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-812	-754
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	-3	9
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-7	1
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	18	8
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività		-142	-327
Voce 260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-1	3
Voce 200 b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti	-133	-398
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	23	45
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	-48	-3
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario)	-	-
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	-10	-10
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	43	41
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	12	19
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-18	-8
+ Voce 160b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	-
- Voce 260 (parziale)	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-1	-7
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-1	-1
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Effetti valutativi altre attività)	-2	-8
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-6	-
Altri proventi (oneri) netti		19	86
Voce 250	Utili (Perdite) di partecipazioni	5	105
Voce 280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	58	-
Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	184	110
Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario)	9	6
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-184	-107
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-9	-6
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Effetto correlato a Utili (perdite) delle partecipazioni (Contributo comparto bancario)	-8	-
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	1	10
+ Voce 260 (parziale)	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
- Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-43	-32
- Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	6	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate		-	-
Voce 320	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
+ Voce 320 (parziale)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Risultato corrente lordo		11.570	11.420

Allegati

Voci		(milioni di euro)	
		30.09.2025	30.09.2024
		Riesposto	
Imposte sul reddito		-3.656	-3.703
Voce 300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.492	-3.281
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	-44	-46
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (accordo transattivo Fondo Nazionale di Risoluzione)	-	-130
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-76	-69
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-27	-41
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-17	-136
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
- Voce 320 (parziale)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-189	-163
+ Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-25	-23
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-35	-26
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-35	-38
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-164	-139
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	-6	-6
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	76	69
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		-62	-82
+ Voce 30 (parziale)	Margini di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-36	-46
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-14	-35
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-39	-42
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	27	41
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)		-53	-293
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	3	-16
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-43	-41
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-30	-372
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	17	136
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)		-	-
Voce 270	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		-22	-12
Voce 340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-22	-12
Risultato netto		7.588	7.167

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasnpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasnpaolo.com

Internet: group.intesasnpaolo.com

